BRERA SOFA, DESIGN JM MASSAUD
POLIFORM.IT

MINOTTI STUDIO
SISTEMA DI SEDUTE DYLAN | DESIGN RODOLFO DORDONI
DIVANO RAPHAEL | DESIGN GAMFRATESI
DISCOVER MORE AT MINOTTI.COM/DYLAN

Divano **Standard** e poltrona **Chiara** di Francesco Binfaré.
Schienali e braccioli “intelligenti”, modellabili a piacere, offrono il massimo comfort.
Il sistema di sedute è componibile per soddisfare ogni esigenza.

Contenitore **Scrigno** e tavolo **Brasilia** di Fernando e Humberto Campana.
Un mosaico di schegge di specchio. Ogni pezzo è unico e fatto a mano.

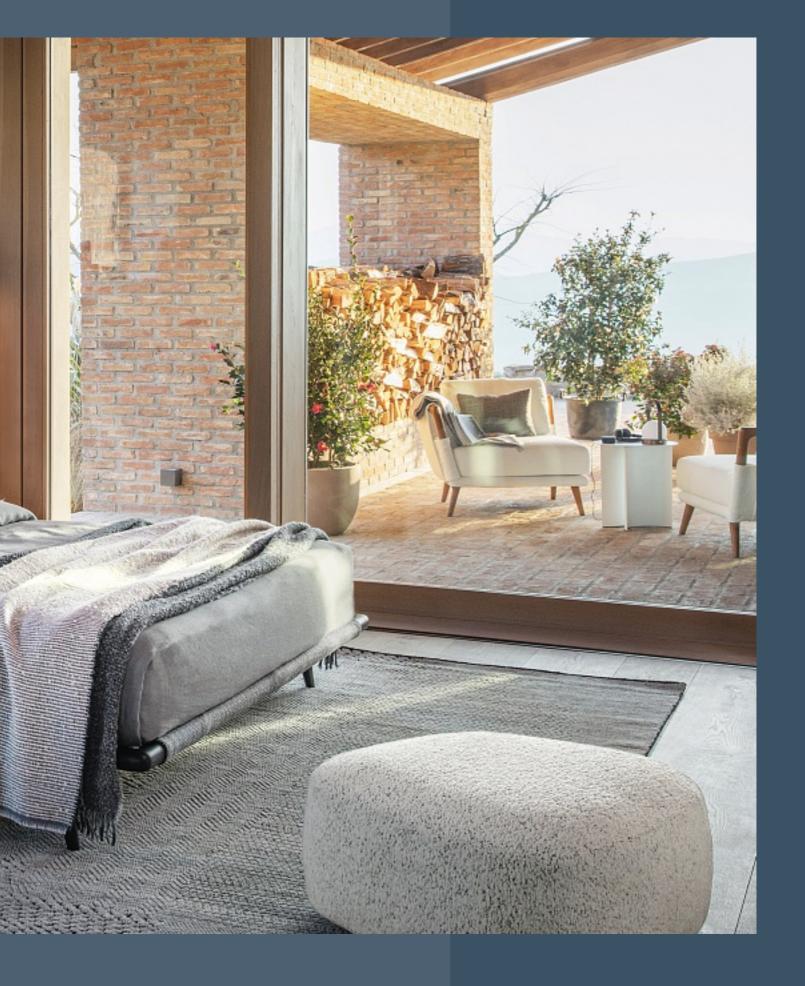
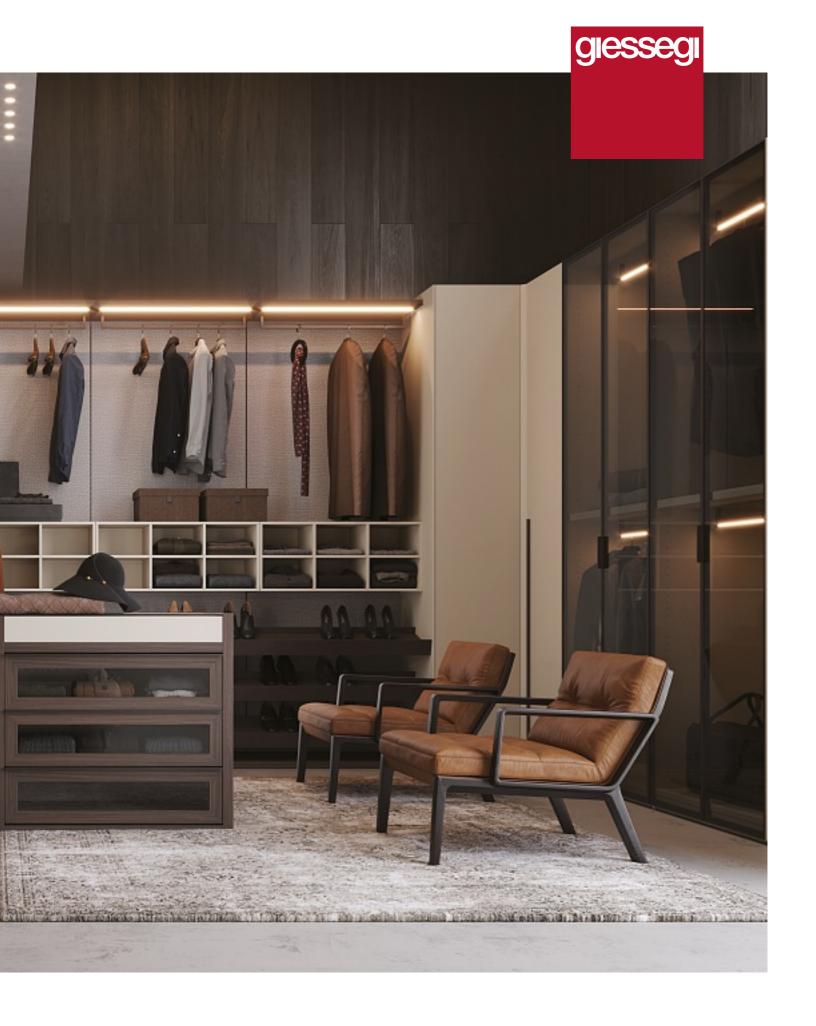
@edra.official

edra.com

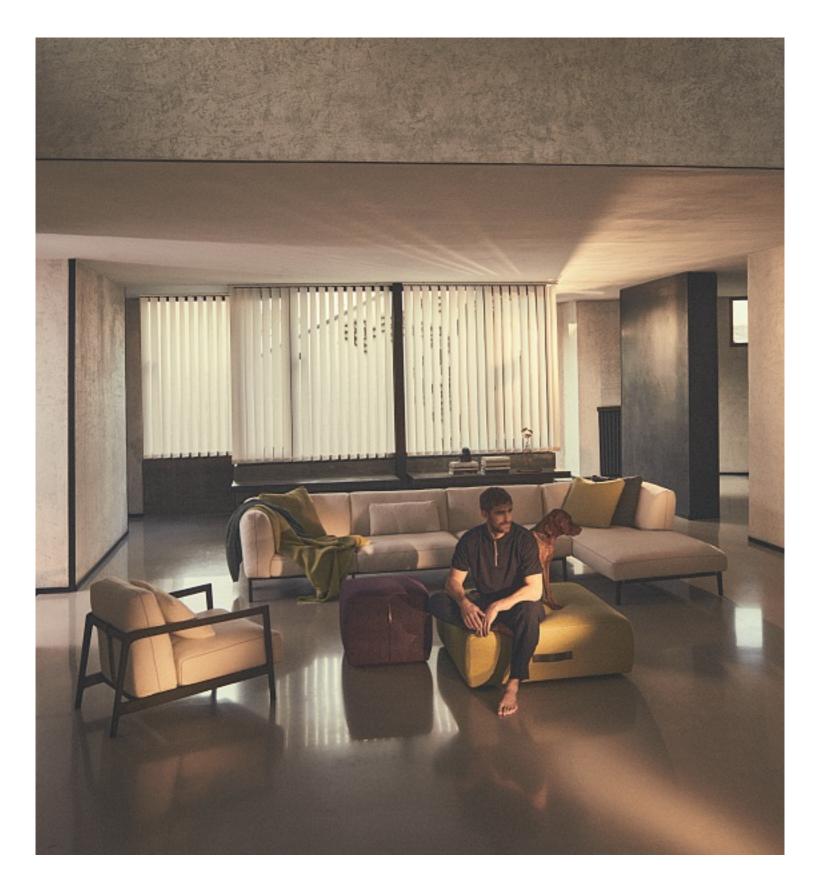
Artemide®

Pierpaolo Ferrari

FLEXFORM

TIME TO RELAX

Qualcuno ci dice che sembra ieri, altri hanno l'impressione che esista da sempre, in entrambi i casi lo considero un complimento. Per un giornale 10 anni non sono tanti ma neppure così pochi, e sentire che Living *viene percepito come una novità fresca ma anche come un punto di riferimento consolidato ci riempie di orgoglio.* **ABBIAMO VOLUTO CELEBRARE QUESTO TRAGUARDO IMPORTANTE ALLA NOSTRA MANIERA, GUARDANDO AVANTI SENZA NOSTALGIA, DANDO SPAZIO ALLA CREATIVITÀ E ALL'INNOVAZIONE.** *A partire dalle tre copertine con gli artwork che ci hanno dedicato artisti e designer, e poi gli shooting sulla nuova decorazione, le riflessioni sull'intelligenza artificiale applicata all'architettura, gli ultimi place to be, la fotografia d'autore, sempre alla ricerca di stimoli per raccontare l'evoluzione dei linguaggi contemporanei con le loro complessità e contaminazioni.* **CUORE DEL MAGAZINE SONO LE CASE E LE STORIE CHE SI PORTANO DIETRO, NON SEMPLICI ESEMPI DI STILE MA RACCONTI VIBRANTI CHE CI PARLANO DEI MODI DI VIVERE E DELLE PASSIONI DI CHI LE ABITA.** *Quelle più speciali pubblicate nel tempo le abbiamo raccolte in una carrellata di ritratti di artisti, designer, curatori, fotografi, stilisti e architetti della scena italiana e internazionale, che ci hanno aperto le porte della loro intimità permettendoci di documentare luoghi fuori dall'ordinario di grande ispirazione ieri come oggi. E per dare il via a questa edizione speciale, siamo tornati a fotografare la residenza della curatrice Ambra Medda, tra i protagonisti del primo numero di* Living *(ai tempi viveva a New York, ora a Londra). Una sorta di ponte tra passato e futuro che lega idealmente questi dieci anni trascorsi insieme di cui vi ringraziamo di cuore, in attesa di festeggiare i prossimi dieci.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
6 DICEMBRE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

10 ANNI INSIEME

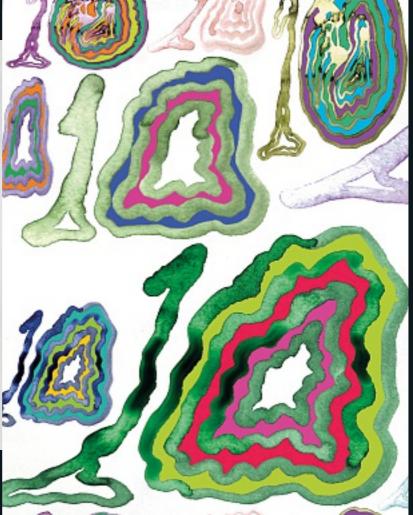
Tellas

Tre copertine speciali e una galleria di artwork interpretano il numero 10 con linguaggi diversi. Artisti e designer hanno accolto l'invito a festeggiare questo emozionante traguardo dedicandoci un'opera originale che esprime la loro visione creativa. Dallo sguardo tra le nuvole di Lina Cavalieri by Fornasetti alla natura selvaggia di Tellas fino al gesto illustrato di Elena Salmistraro, passando per il tratto esatto di Ronan Bouroullec, si snoda una galleria di immagini d'autore firmate dai grandi nomi della scena internazionale

Elena
Salmistraro

Fornasetti

Toiletpaper

India Mahdavi

Kustaa Saksi

La Tigre

Ronan Bouroullec

Luke Edward Hall

Zanellato/Bortotto

Sara Ricciardi

Draga & Aurel

Serena Confalonieri

Novembre
2023

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

3

ALBUM

4

VETRINA

W

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

MATHIEU LEHANNEUR

La magia è sogno e scienza. Ne è convinto il designer francese che progetta oggetti straordinari ispirandosi sia alla natura che alla tecnologia, dai tavoli in marmo che riproducono le onde dell'oceano alla torcia olimpica 'fluida come una fiamma'. Lo abbiamo incontrato nel suo nuovo headquarter alle porte di Parigi

> DESIGN

LOVE STORY

La storia d'amore tra Charles e Ray Eames raccontata attraverso la loro iconica casa di Los Angeles

> CASE

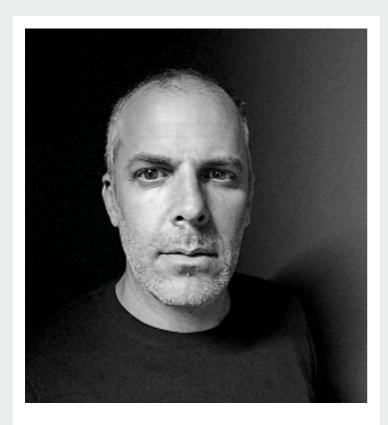
TEMPO DI FOLIAGE

Dall'Oasi Zegna in Piemonte al Real Bosco di Capodimonte a Napoli: parchi, orti botanici e giardini da visitare in autunno

> GREEN

DESIGN ALL'INCANTO

Tre esperti ci spiegano come funziona l'acquisto dei mobili all'asta e su quali designer investire

> LIFESTYLE

— Dean Kaufman

FOTOGRAFO
San Francisco, 1967
–» *servizio a pag.* 127

La tua storia in pillole.
Sono figlio di un architetto cresciuto a New Haven, nel Connecticut. Mi sono laureato in giornalismo con specializzazione in belle arti e ho continuato a lavorare come fotografo, concentrandomi su architettura e design e sulla loro interazione con le persone. Collaboro con testate internazionali tra cui *T Magazine*, *The New Yorker*, *New York Magazine*, *Living*, *Disegno* e *Casa Brutus*.
Dove vivi?
Attualmente a Brooklyn, NY, con mia moglie, l'illustratrice Yoko Ikeno, e i nostri figli Leo e Lou.
Com'è la tua casa?
Una villetta unifamiliare a schiera costruita nel 1861 con la scalinata all'ingresso, è la tipica costruzione in mattoni che tutti hanno in mente quando pensano alle case di New York. Per me, un vero e proprio rifugio.
La prima cosa che vedi, quando apri gli occhi?
La mia migliore amica, che è anche mia moglie. E occasionalmente nostra figlia, se si è arrampicata sul nostro letto durante la notte.
Che tipo di luce prediligi nelle stanze?
Amo la luce morbida e diffusa, quella che si irradia dai lucernari, anche se purtroppo in casa mia non ci sono.
Spazi vuoti o affollati?
Direi che mi piacciono ambienti eclettici, non del tutto minimali, di sicuro popolati da molti oggetti. Però senza disordine.
Un account IG che vale la pena seguire?
@dusttodigital, per recuperare musica introvabile di ogni parte del mondo.
Dove sogni di vivere?
A Utopia.
DEANKAUFMAN.COM

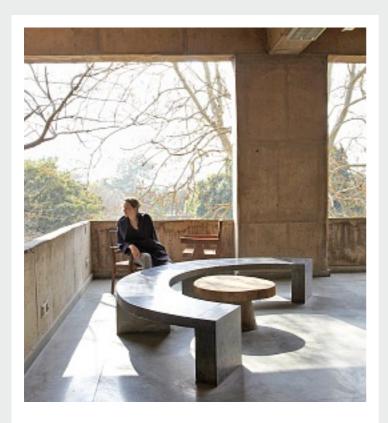
— Chiara Bardelli Nonino

CURATRICE INDIPENDENTE
Udine, 1985
–» *servizio a pag.* 193
Sono friulana ma milanese d'adozione. Dopo la laurea in Estetica con una tesi sulla fotografia *post-mortem*, sono stata per undici anni Senior Visual Editor di *Vogue Italia*, *L'Uomo Vogue* e *Vogue.it*. Studio falconeria sportiva e sono appassionata di insetti. Leggo prevalentemente non-fiction scientifica, al momento sto amando moltissimo il libro *L'età della Meraviglia* (Orville Press), che racconta la nascita della scienza moderna attraverso storie di aeronauti, esploratori e donne astronome.

— Chiara Somajni

GIORNALISTA
Milano, 1967
–» *servizio a pag.* 237
Per oltre vent'anni ho lavorato come giornalista per *Il Sole 24 Ore* e i suoi inserti di approfondimento culturale *Domenica* e *Ventiquattro*. Ho insegnato al corso di laurea triennale in Economia e Management per Arte, Cultura e Comunicazione (Cleacc) della Bocconi. Dal 2013 vivo e lavoro a Berlino, dove scrivo per testate italiane e tedesche, svolgo attività curatoriale e partecipo a progetti di carattere documentaristico su temi culturali e sociali.

— Gianni Basso

FOTOGRAFO
Orta Nova (Foggia), 1960
–» *servizio a pag.* 288
Nel 1980 divento fotografo grazie al mio amore per la musica, immortalando concerti, dai Led Zeppelin ai Duran Duran, per le riviste specializzate. Da quell'avventura è nato il libro *Music in Show*. Gli Anni 90 rappresentano per me i reportage di viaggio: faccio lunghissime traversate del mondo in treno e un altro libro, *Treni delle Meraviglie*. Dal 2000 mi concentro su design e decorazione e lavoro a un nuovo progetto che si chiama *Green Dream*, sul favoloso mondo delle piante.

— Martien Mulder

FOTOGRAFA
Groningen, 1971
–» servizio a pag. 103

Ci racconti di te?
Martien, cittadina del mondo nata in Olanda. Mi sono innamorata della fotografia da adolescente scattando ritratti in casa per i compagni di liceo che per me posavano volentieri. Oggi firmo servizi per riviste come *Architectural Digest* e *Wall Street Journal*, spazio dall'architettura al paesaggio, fino allo still life. Sono estremamente curiosa, preferisco fare domande piuttosto che rispondere. Mi sento davvero a casa nel deserto, per la vastità, lo spazio e la pace.
Dove vivi?
A Brooklyn, con mia moglie e mia figlia.
La tua casa: rifugio o luogo conviviale?
Un rifugio vero e proprio, è spaziosa, ha un grande giardino e ci regala un po' di riparo dal frenetico stile di vita newyorkese.
Tre parole tre per definirla.
Calma, radicamento, intenzionalità.
C'è una stanza che preferisci?
Il mio atelier. Si trova al piano terra ed è in comunicazione diretta con il giardino, che per me è fondamentale. Questo è il mio *happy place*, dove ho tutta la libertà di creare.
Hai un oggetto feticcio di cui non puoi fare a meno?
Non potrei rinunciare alle nostre (numerose) lampade Bellhop di Barber Osgerby. Sparse ovunque per tutta la casa, le trovo indispensabili in ogni stanza.
La città del cuore?
La prima che mi viene in mente è Chandigarh, in India. L'ho visitata molte volte e le ho anche dedicato un libro. L'autoritratto che vedete è stato scattato lì, su una terrazza in mezzo alla vegetazione tropicale (il mio spazio preferito in assoluto).
La città dove trasferirsi domani?
Città del Messico, senza dubbi! Mi attira, ma non ho ancora trovato un modo per viverci. Però ci sto pensando.
MARTIENMULDER.COM

– Javi Aznarez

ILLUSTRATORE
Barcellona, 1978
–» servizio a pag. 179

Sono cresciuto tra Barcellona e Cadaqués, dove oggi vivo e lavoro. La mia infanzia trascorre scarabocchiando e leggendo *Tintin*, *Asterix* e tutta la produzione del fumettista argentino Quino. Scarabocchio a testa bassa fino al diploma alla scuola di fumetti e arti Escola Joso, e da lì, la mia vita comincia ad avere un senso. Da allora, tante soddisfazioni: lavori per *The New Yorker*, *The Guardian* e *Washington Post* e, non ultime, le illustrazioni per il film *The French Dispatch* diretto da Wes Anderson.

– Lyndsay Milne McLeod

STYLIST
Yorkshire, 1966
–» servizio a pag. 205

Ho incominciato dal teatro, disegnando scenografie. Poi sono diventata Senior Interiors Stylist per *The World of Interiors* e quindi Senior Director of Visuals da Donna Karan New York. Oggi spazio dagli editoriali fotografici alle campagne pubblicitarie fino alle installazioni site-specific. Mi piace definire il mio approccio rigoroso e indagatore, ma soprattutto vivace. Con mio marito Duncan McLeod e mio figlio di 8 anni amiamo andare alla scoperta di nuove città.

– Andrea Ferrari

FOTOGRAFO
Milano, 1971
–» servizio a pag. 225

Laurea in filosofia, poi scelgo la fotografia che amo sin da bambino. Lavoro per l'editoria internazionale e su commissione. Nella mia ricerca personale, le relazioni tra scrittura, immagine e oggetto si traducono in mostre e libri. Nel 2024 è in pubblicazione *By means of the sun*, un nuovo volume che prende spunto da una frase di H. Fox Talbot, pioniere della fotografia: 'per mezzo del sole si possono copiare con precisione gli oggetti più delicati e belli della natura o dell'arte'.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Caposervizio
Mara Bottini *Design e Attualità*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Vicky Vergata

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Javi Aznarez, Karel Balas, Filippo Bamberghi, Helenio Barbetta, Chiara Bardelli Nonino, Tommaso Basilio, Gianni Basso, Beppe Brancato, Brian Conway, DSL Studio, Dutch Uncle, Andrea Ferrari, Francio Ferrari, Lia Ferrari, Dean Kaufman, Veronica Leali, Katie Lockhart, Sara Magni, Metz+Racine, Lyndsay Milne McLeod, Alessandro Moggi, Martien Mulder, Barbara Passavini, Piercarlo Quecchia, Luca Rotondo, Paolo Roversi, Chiara Somajni, Francesca Tagliabue, Trunk Archive, Vega MG

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

Content Syndacation Chiara Banfi
press@rcs.it

Ufficio Tecnico Mara Arena

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ROTOLITO S.p.A.
Via Sondrio 3, Pioltello (Mi)

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia.
Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500"
(USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

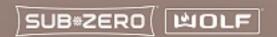
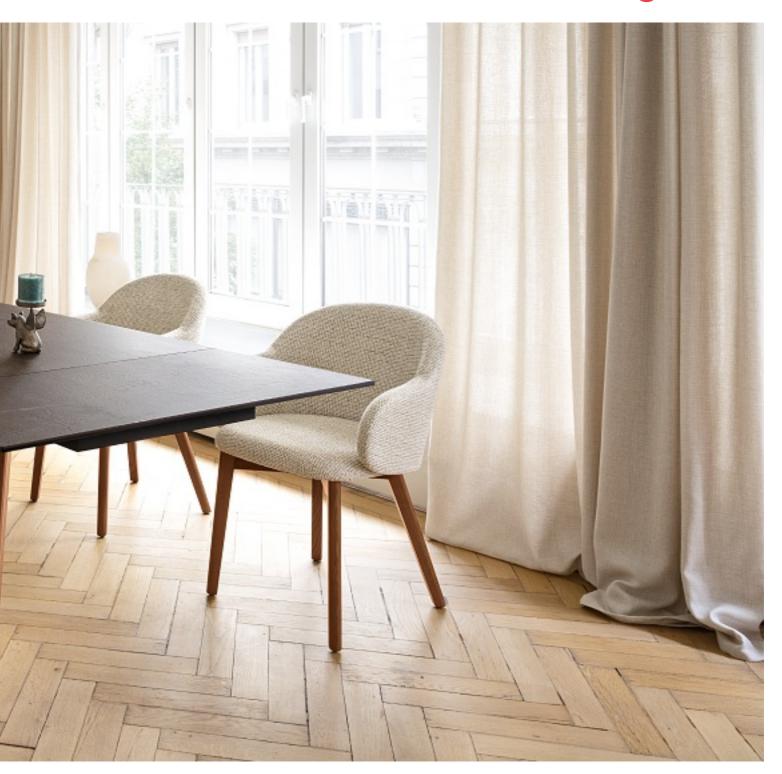
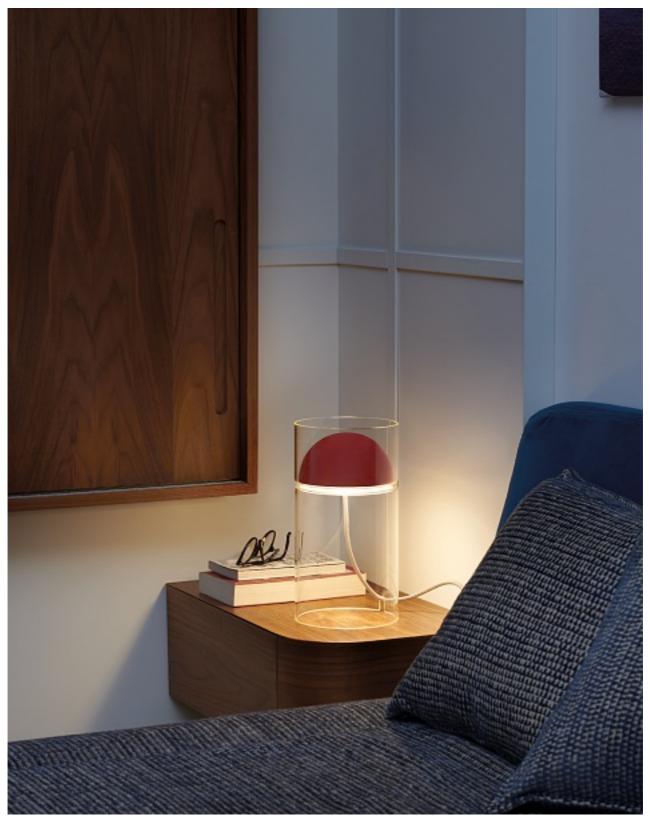
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it

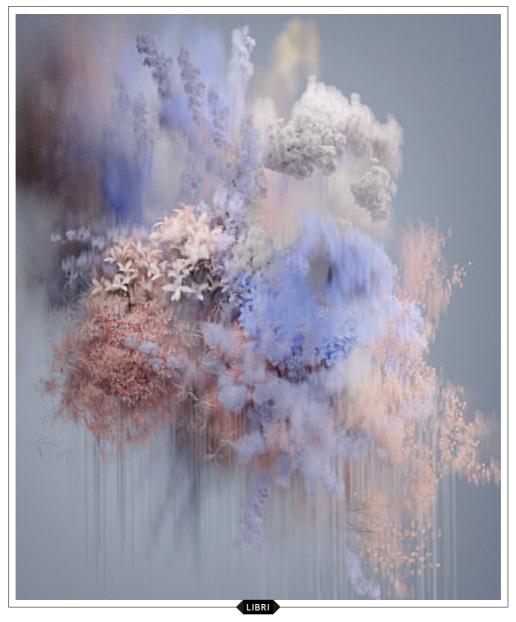
Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

Morgan Freeman

Grand Siècle
Laurent-Perrier
N°26
CHAMPAGNE
Grand Siècle
Laurent-Perrier
GRANDE CUVÉE
It takes time to become an icon

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

LIBRI

DIGITAL FIRST

Nel 2018, quando l'Intelligenza Artificiale non aveva ancora invaso le nostre vite e Mark Zuckerberg non aveva ancora inaugurato Meta(verso), l'argentino Andrés Reisinger, tra i primi della sua generazione, si stava avventurando nel cyberspazio con esiti sorprendenti. Emblematico il caso della poltrona Hortensia: ideata come NFT, grazie al successo in rete si è concretizzata in un oggetto reale, prodotto da Moooi. Più recentemente la nascita di immagini ibride, in movimento, come i bouquet della serie *Pollen* in perenne fioritura (in foto, *Winter*, 2022). Per dire che un'opera digitale può evolvere ispirandosi ai processi della natura. Nella monografia a tiratura limitata *Unclassifiable,* gli esiti della sua ricerca.

REISINGERBOOK.COM

MOSTRE

RIVELAZIONI

Luigi Murenu è sempre il primo ad arrivare sul set e a impugnare la macchina fotografica. Quando lo raggiunge Iango Henzi, si alternano negli scatti come in un passo a due. Tra i fotografi più richiesti del fashion system, Luigi&Iango hanno all'attivo più di 300 copertine di *Vogue*, quasi sempre in bianco e nero, e innumerevoli ritratti di celebrità, da Madonna a Pedro Almodovar, oltre a top model e protagonisti del mondo dell'arte come Marina Abramović. Nella loro prima personale *Luigi&Iango Unveiled*, allestita a Palazzo Reale, più di 100 stampe, insieme a opere d'archivio, dietro le quinte dei set, materiali di scena e video, svelano – come recita il titolo della mostra – la vera natura dei soggetti fotografati. Fino al 26 novembre. Nella foto, Bella Hadid ©Luigi&Iango.
Palazzo Reale, p.za Duomo 12, Milano, tel. 0288445181

PALAZZOREALEMILANO.IT

ACCESSORI

LUSSO ECOLOGICO

Chi lo direbbe che questa raffinata borsa dal manico in faggio è fatta con gli scarti delle foglie d'ananas? Leaf Bag è il sogno realizzato dell'imprenditrice Michela Crosa, che da anni desiderava una borsa di lusso «che potesse essere parte della natura senza distruggerla». Sostenibile al 90%, il modello (unico) è disponibile in tre misure e diversi colori che vanno dal lampone al silver. Per le parti nascoste: sughero, cartone pressato riciclato e una fodera in raso imperiale molto chic.

CROSA-MILANO.COM

LIBRI

DIETRO LE QUINTE

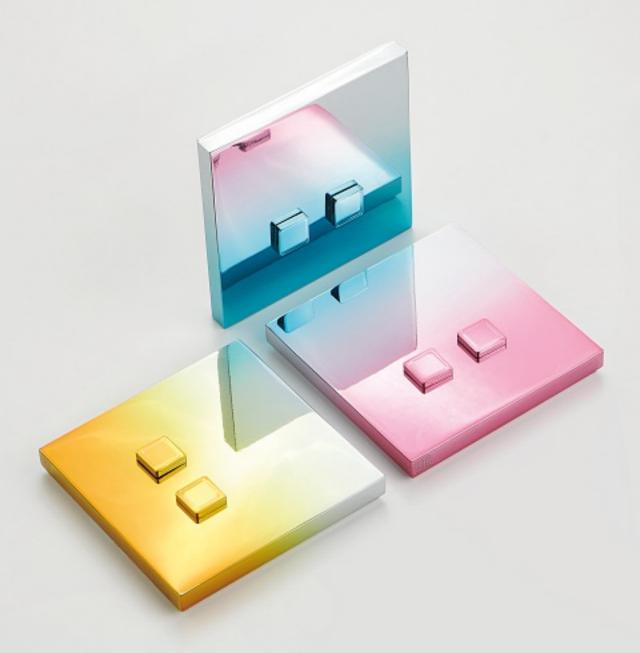
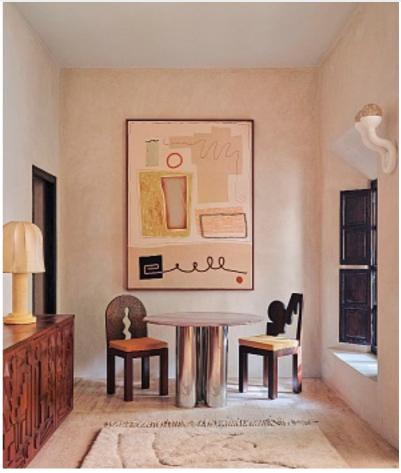
Stralci della sceneggiatura de *Il giardino delle vergini suicide*, Bill Murray sul set di *Lost in Translation*, le ville hollywoodiane di *Bling Ring* e le lettere di Elvis Presley del nuovissimo *Priscilla*. In questi anni la regista Sofia Coppola ha documentato il dietro le quinte dei suoi film raccogliendo bozze di copioni, ritagli di riviste, polaroid delle prove costumi e altri materiali di vario genere. Ora raccolti nel volume *Sofia Coppola Archive* edito da Mack, svelano il lato intimo e inedito di tante celebri pellicole. Nella foto, l'attrice Kirsten Dunst sul set di *Marie Antoinette*, 2006, courtesy Andrew Durham e Mack.

MACKBOOKS.EU

NAUTICA

LARGO ALL'INNOVAZIONE

Proclamati i vincitori della quarta edizione del Design Innovation Award, evento clou del 63° Salone Nautico Internazionale di Genova. Quest'anno giuria d'eccezione capitanata da Maria Porro, presidente del Salone del Mobile di Milano, al fine di valorizzare il legame sempre più saldo tra due grandi eccellenze del Made in Italy, design e nautica. Dieci le categorie premiate – dalle barche a motore oltre 14 m (Magellano 60 di Azimut, nella foto) ai superyacht oltre 24 m (SX100 di Sanlorenzo, design Piero Lissoni) – e Premio all'Innovazione a Bluegame per il suo BGH, imbarcazione con propulsione a idrogeno che mette in equilibrio performance e sostenibilità.

SALONENAUTICO.COM/DESIGN-INNOVATION-AWARD

INDIRIZZI

BOUTIQUE EXPERIENCE

Cinque stanze, due artisti, venti artigiani. Il boutique hotel Rosemary si trova a 15 minuti dall'aeroporto di Marrakech, in uno dei quartieri più antichi della Médina, Riad Zitoun el Jdid. Il piccolo rifugio, che unisce design contemporaneo e artigianato locale, è stato progettato dal belga Quentin Wilbaux e arredato dalla coppia più glam della città: Laurence Leenaert e Ayoub Boualam, alias LRNCE. In ogni camera dalle poltrone alle lampade, dalle piastrelle ai tappeti, tutto è rigorosamente fatto a mano. E tutto – o quasi – è in vendita. Foto Marina Denisova. *25, Rue de la Bahia Médina, 40000 Marrakech, tel. +212/524384426*

ROSEMARYMARRAKECH.COM

INDIRIZZI

FINALMENTE PARIGI

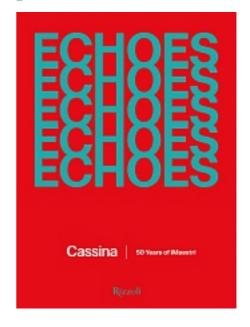
Una sede nella Ville Lumière, i galleristi svizzeri Hauser & Wirth l'hanno sognata per trent'anni. Alla fine è arrivata in un edificio neoclassico del XIX secolo vicino agli Champs-Élysées. La facciata è rimasta intatta, mentre gli interni sono stati completamente ridisegnati da Luis Laplace, che al piano terra ha creato uno spazio mozzafiato alto sei metri, e dall'artista Martin Creed, intervenuto sull'imponente scalinata con un pattern a righe nero e oro. Nella foto di Nicolas Brasseur, Martin Creed, *Work No. 3839*, 2023 © Martin Creed, DACS 2023. *Hauser & Wirth Paris, 26 bis rue François 1er, Parigi, tel. +33/157951960*

HAUSERWIRTH.COM

LIBRI

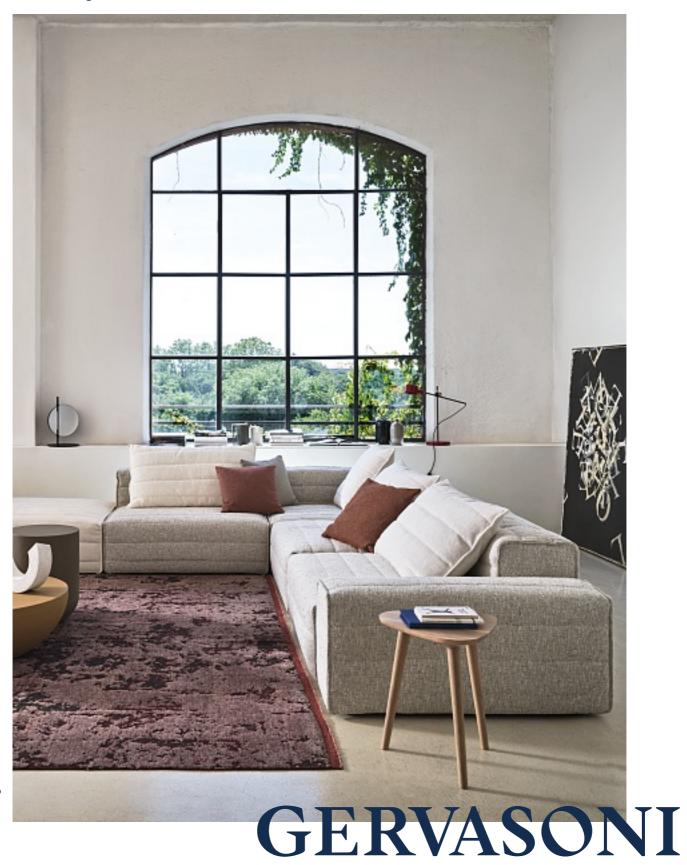
FUORICLASSE

Dopo la mostra all'ultima Design Week, esce il libro *Echoes, Cassina. 50 Years of iMaestri*. Curato da Ivan Mietton, il volume racconta la storia di «una collezione che ha gettato le basi per costruire una nuova contemporaneità», scrive il filosofo Emanuele Coccia. Sei esperti internazionali approfondiscono la figura dei 14 maestri, da Le Corbusier a Magistretti, fino a Frank Lloyd Wright. Insieme a scatti firmati da fotografi del calibro di Scheltens & Abbenes e Tommaso Sartori, autore di uno spettacolare servizio alle pendici dell'Etna.

RIZZOLILIBRI.IT

MODA

LA STORIA CONTINUA

È cominciato tutto nel 1936. Alfredo Romagnoli e sua moglie Lola davano vita a Rondinella, un piccolo laboratorio di scarpe nell'incantevole borgo di Monte San Giusto, nelle Marche. A quasi 90 anni dal primo mocassino, la terza generazione continua la tradizione di eccellenza artigianale dedicata ai più piccoli. Nella foto, l'ultima collezione di scarponcini in pelle con ganci argento e dettagli colorati a contrasto.

RONDINELLASHOES.COM

ANNIVERSARI

ARCHI-BAG

Tempo di celebrazioni per Peekaboo, la borsa dal nome onomatopeico scelto da Silvia Venturini Fendi per esprimere l'effetto sorpresa dei suoi scomparti interni. Per i suoi 15 anni di glamour ininterrotto, l'it-bag sfoggia un'inedita versione architettonica firmata da Kengo Kuma, che l'ha ripensata in tessuto Waranshi, corteccia di betulla e legno di ulivo toscano (nella foto). Il progettista giapponese ha curato anche la prefazione di *Peekaboo-K:* volume in edizione limitata, racconta l'evoluzione e le interpretazioni autoriali di questa icona sempre sulla cresta dell'onda.

FENDI.COM

ARTE

MESSAGGI DI LUCE

Con la scultura luminosa *Formiamo Umanità* installata al Museo di Santa Giulia si completa il trittico *Vite Operose*, progetto artistico di Valerio Rocco Orlando a cura di Caroline Corbetta e commissionato dalle cantine Berlucchi in occasione di Bergamo-Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023. Attraverso una serie di laboratori, l'iniziativa d'arte diffusa sul tema del lavoro ha coinvolto, tra le altre, la comunità di Borgonato in Franciacorta, sede di Berlucchi e della prima opera *Il lavoro ha diversi volti*, nella foto.

BERLUCCHI.IT/VITE-OPEROSE

ceramicacielo.it
cielo
ph. Thomas Pagani \ graphic. VZNstudio   showroom: Milano \ New York \ Londra \ Buenos Aires
Hand made in Italy
Theo design Andrea Parisio, Giuseppe Pezzano

ZOOM MOSTRE

IRIS DELLE MERAVIGLIE

Il Musée des Arts Décoratifs di Parigi rende omaggio alla regina dell'alta moda in versione hi-tech con Iris van Herpen. Sculpting the Senses. *Creazioni tagliate al laser, piene di poesia*

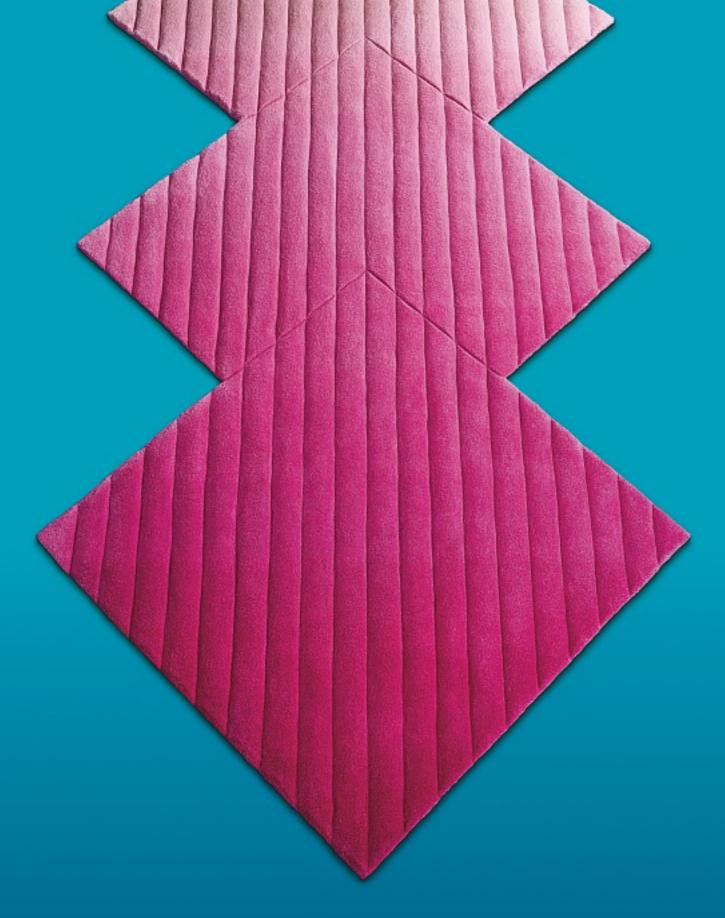
TESTO — LUIGINA BOLIS

Due modelli della collezione Sensory Seas 2020 immortalati da David Uzochukwu, © David Uzochukwu

Celebre per il suo sapiente mix di Haute Couture e tecnologia, la fashion designer olandese da quindici anni incanta le platee con abiti di alta sartoria confezionati con tessuti digitali tagliati al laser e stampa 3D. Dal 29 novembre fino al 28 aprile, le sue creazioni futuribili, scultoree e insieme capaci di assecondare il movimento del corpo andranno in mostra al Musée des Arts Décoratifs nella retrospettiva *Iris van Herpen. Sculpting the Senses*. «Finora è stato un viaggio incredibile, sono molto orgogliosa di tutte le creazioni, le sfilate, le collaborazioni, di tutte le innovazioni che abbiamo realizzato. Per questa mostra ho esaminato l'intero archivio, una delle parti più difficili è stata scegliere cosa inserire e cosa lasciare fuori. Ci sono così tante storie meravigliose, dallo *skydiving* in abiti da sera agli outfit delle celebrities per il Met Gala», racconta la designer, che tra le sue collaborazioni spazia da Beyoncé a Laura Pausini, trasformando ogni palcoscenico in uno spettacolo onirico. Nel museo parigino van Herpen ha messo in dialogo le sue creazioni con l'arte contemporanea: «La mostra è suddivisa in 9 sezioni che partono dall'origine della

Dall'alto in senso orario: l'Hypersonic Speed top, collezione Capriole 2018, fotografato da Sølve Sundsbø, © Sølve Sundsbø; bozzetto dell'opera *Nautilus* di Wim Delvoye, 2017, © Adagp; Skeleton Dress in collaborazione con Isaie Bloch, collezione Capriole 2020, foto di Luigi&Iango, © Luigi&Iango

vita, l'acqua, fino all'immensità del cosmo. Per ogni tema abbiamo abbinato un centinaio di look alle opere di giovani artisti come Rogan Brown, Salvador Breed, Wim Delvoye, David Spriggs». È nato un dialogo proficuo, dove protagonista è la relazione del corpo con lo spazio e la natura: «Proprio lo spazio intorno alla pelle è la mia tela: ho un passato da ballerina classica e il mio amore per la danza è visibile in tutti i miei progetti. Ogni look esplora la trasformazione intorno al corpo, che riguarda texture, silhouette e colore. Negli ultimi dieci anni, grazie alla stampa 3D è stato possibile perfezionare la stratificazione del tessuto, conferendo agli abiti una presenza scultorea, quasi architettonica», racconta. In mostra c'è l'intero universo di Iris – moda, arte, scienza, tecnologia – e alla fine, qualcosa di impalpabile che diventa poesia. Se la sua Couture avesse un odore, quale sarebbe? «Una combinazione dei profumi del mare, dell'aria in cima all'Everest, del mio giardino in estate e dei geyser in Islanda». *Musée des Arts Décoratifs, 7 Rue de Rivoli, Parigi, tel. +33/144555750*

MADPARIS.FR

ALCOVA ONLINE

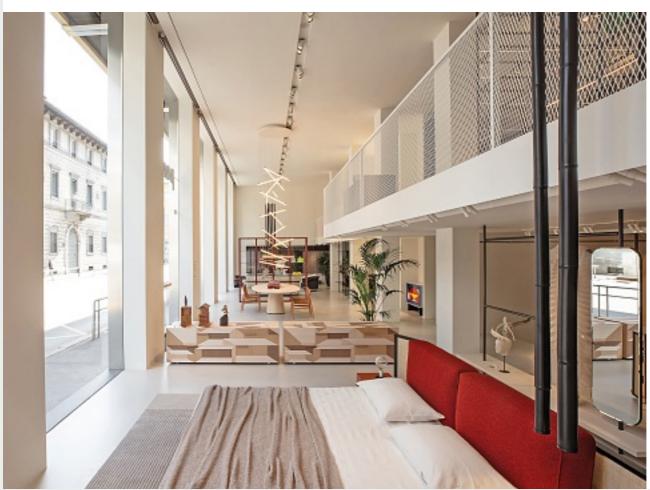
La piattaforma del design indipendente fondata da Valentina Ciuffi e Joseph Grima che quest'anno ha dirottato il popolo del Fuorisalone all'ex-Macello di Porta Vittoria, sbarca online. Oltre a una gamma selezionata di opere di autori emergenti – tra cui Labinac, Laurids Gallée e Objects of Common Interest – Alcova Design Shop propone una sezione speciale, Design Drops, curata a turno da un designer. Si comincia con Letizia Caramia e Morten Thuesen di Older Studio. Nella foto, Fade Chandelier di Studio Loop Loop.

SHOP.ALCOVA.XYZ

SHOWROOM

EFFETTO CASA

Sei vetrine affacciate su strada e un grande open space luminoso articolato su due livelli. Progettato da Piero Lissoni il nuovo showroom milanese di Porro è concepito come un ambiente domestico in continua evoluzione, animato dalle presenze rarefatte di opere d'arte e pezzi unici, tra cui ceramiche della galleria Antonia Jannone e sculture dell'archivio Alessandro Mendini. Partizioni in movimento disegnano vere e proprie architetture che rivelano la capacità sartoriale dell'azienda di arredare interiors su misura con precisione artigianale. *Porro, via Visconti di Modrone 29, Milano, tel. 0276394408*

PORRO.COM

LIBRI

ALLA MANIERA DI KATE

Scatti intimi, pieni di poesia e spontaneità. Kate Barry aveva un talento naturale nel cogliere l'anima di persone e paesaggi con sguardo cristallino. Nel decimo anniversario della sua scomparsa – è morta suicida a soli 43 anni – il Musée Nicéphore Niépce di Parigi le ha dedicato una retrospettiva, racchiusa ora nel volume *Kate Barry. My Own Space* (La Martinière). Nelle 256 pagine si susseguono scorci malinconici di località di mare come Dinard, in Bretagna, i servizi di moda per *Elle* e *Cosmopolitan* (nella foto), ritratti di celebrities ma soprattutto della sua famiglia. Da Jane Birkin, l'amatissima madre, alle sorelle Charlotte Gainsbourg e Lou Doillon.

EDITIONSDELAMARTINIERE.FR

g.d. stefano citti a.d. emiliana martinelli

PIPISTRELLO POP

martinelli luce

RUGS

NEL CASTELLO DI ORLANDO

cc-tapis lancia una capsule di tappeti ispirata all'eclettico mondo di Chateau Orlando, la linea di abbigliamento del britannico Luke Edward Hall. Quattro modelli realizzati a mano in India con tecnica jacquard, disponibili in altrettanti pattern che alternano geometrie, strisce e fiori dal sapore Anni 70. Nella foto di Oli Kearon, due modelli Jewelled Lattice Runner in lana.

CC-TAPIS.COM

FRAGRANZE

VELVET TOUCH

Carezzevole e sontuoso come un velluto pregiato, Carmina rimanda alle origini sartoriali della Maison Creed. Note di amarena, zafferano, peonia, legno di cashmere e rosa di maggio risuonano in un bouquet che sa farsi ricordare.

CREEDFRAGRANCE.COM

AWARD

DOPO LA TEMPESTA

Si intitola *Stiamo bene negli acquitrini* l'opera con cui Giuliana Rosso, classe 1992, ha vinto la ventiduesima edizione del Premio Cairo. Realizzata con carboncino e gessetti su carta, raffigura tre ragazze che si ritrovano in uno scenario post apocalittico, tra tronchi anneriti e alberi spezzati, come in una foresta distrutta da una tempesta. A convincere la giuria, presieduta da Emilio Isgrò e formata da alcuni tra i più importanti protagonisti del mondo dell'arte in Italia, è stata la capacità della giovane artista di rappresentare 'l'inquietudine e l'indeterminatezza dell'adolescenza in un paesaggio tossico che evoca l'urgenza della questione ambientale e il disagio di una comune solitudine'.

PREMIOCAIRO.COM

MOSTRE

È TUTTO UN ATTIMO

«La fotocamera è una macchina del tempo. Può catturare più di un singolo momento: la storia, un'era geologica, il concetto di eternità», dice l'architetto e fotografo Hiroshi Sugimoto. La grande antologica *Time Machine* in corso alla Hayward Gallery di Londra è una vera lezione di fotografia: i suoi bianchi e neri, le architetture, i diorami e persino le figure di cera per cui il maestro ha una curiosa ossessione, rivelano un'attenzione maniacale per la composizione, la geometria e il senso dello spazio. Fino al 7 gennaio. Nella foto di Rachael Smith, Sugimoto di fronte alla serie *Seascapes*.
Hayward Gallery, Southbank Centre, Belvedere Rd, Londra, tel. +44/2038799555

SOUTHBANKCENTRE.CO.UK

GIARDINI IN MINIATURA

Piccoli cesti di vimini, portacandele, ciotole (nella foto, il modello Hydrangea) e segnaposto in bronzo, tutti realizzati artigianalmente con il processo di fusione a cera persa. Sono i protagonisti della piccola collezione realizzata da Osanna Visconti per Dior Maison e raccontano la passione per la botanica dell'artista milanese, che ha forgiato queste miniature pensando ai lussureggianti roseti di Granville, molto amati anche da Monsieur Dior.

DIOR.COM

CONCEPT STORE

ALL'OMBRA DELL'AVOCADO

Dal web al centro di Roma. L'e-commerce del vintage di lusso TripleF, fondato da Federica Formilli Fendi, apre la propria sede in uno storico loft della capitale, un tempo studio di artisti come De Dominicis, Cy Twombly e Mario Schifano. Un vero e proprio appartamento-galleria arredato come una casa: dalla cucina alla camera da letto, mobili e complementi convivono con abiti e accessori moda. Una curiosità: Schifano, insieme al suo collaboratore Renzo, piantò tre noccioli di avocado nella chiostrina interna dello spazio, dove oggi si erge un albero carico di frutti diventato il simbolo della via. *TripleF, via delle Mantellate 15a, Roma, tel. 0632092163*

TRIPLEF.IT

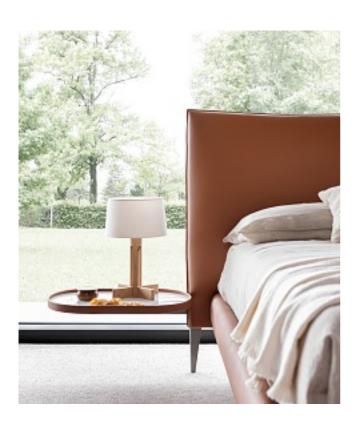
MOSTRE

LA CARICA DEI 120

Tanti sono gli artisti, nati dal 1960 al 2000, e le opere da loro realizzate tra il 2020 e il 2023. Sono questi i confini fissati dal curatore Damiano Gullì per la mostra *Pittura italiana oggi* in scena alla Triennale di Milano fino all'11 febbraio 2024. Più che una collettiva, una grande mappatura intergenerazionale che fa luce sulle tante sfaccettature della nostra contemporaneità pittorica, tra contaminazioni, stravolgimenti di tecniche e sconfinamenti negli spazi e sulle superfici. Protagonista il presente: dalla pandemia, alla guerra, all'intelligenza artificiale. Progetto di allestimento dello Studio Italo Rota. Nella foto, *Il mago* di Fulvia Mendini. *Triennale Milano, v.le Alemagna 6, Milano, tel. 02724341*

TRIENNALE.ORG

T—Time

design
Matteo Ragni

Siena

| Letto **Siena**, Comodino e Ripiano Sospeso **Pienza** in finitura pelle e top in vetro retrolaccato bianco.

| Scrittoio **Gulliver** in metallo, piano in pelle | design Andrea Lucatello

presotto.com

PRESOTTO

PASSION FOR DETAILS

TAVOLO ATLANTIS - SEDIE SVEVA - LAMPADA LED LOOP - LIBRERIA FREEWALL

STORE
LOCATOR

La Stanza Che Non C'è

La nuova architettura sostenibile all'aria aperta

Uno spazio in più. Dedicarsi al proprio benessere, creare uno studio o un laboratorio, riconnettersi con la natura. Sono molte le idee per vivere il giardino in modo diverso, spesso però mancano lo spazio e il tempo per realizzarle.
Il Giardino di Corten presenta la linea La Stanza Che Non C'è: struttura da abitare tutto l'anno, personalizzabile e che può inserirsi in contesti privati così come negli spazi *hotellerie*.

Una casetta per il giardinaggio in mezzo alla natura

Realizzata in acciaio Corten – materiale resistente alle intemperie e caratterizzato da calde sensazioni materiche – La Stanza Che Non C'è è concepita con una o più vetrate e configurata internamente secondo i propri bisogni: da funzionale spazio di servizio a raffinato ambiente living, giardino d'inverno o rilassante sauna privata. Fornita già assemblata oppure in moduli da montare con facilità sul posto, la struttura – con misure a partire da 2,40 x 2,80 metri – si può arricchire con caminetti o stufe a legna, impianti di isolamento e illuminazione.

Nuove forme di convivialità per tutte le stagioni

I benefici di una sauna finlandese nel proprio giardino

La nobiltà dell'acciaio Corten. Versatile e sostenibile, l'acciaio Corten si trasforma in base alle condizioni climatiche, al luogo in cui viene esposto e all'estro creativo di chi lo sceglie. Non necessita di manutenzione e alla fine di un ciclo di utilizzo estremamente lungo, è totalmente riciclabile.

Scopri qui
La Stanza Che Non C'è

www.ilgiardinodicorten.it
info@ilgiardinodicorten

miniforms
the new Soda is Oval.

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

1

2

Glamour nostalgico per il restyling del bistrot del mitico Grand Hotel et de Milan. Lo firma Dimorestudio: «Abbiamo cercato di renderlo più attuale lavorando soprattutto sugli arredi, sui colori e sui materiali» (1). Sfondi iridescenti, oggetti fuori dall'ordinario e tessuti di ultima generazione. Va in scena il futuro della decorazione (2). L'intelligenza artificiale sta cambiando le regole dell'architettura. Ecco una 'esercitazione' con Midjourney dello studio inglese Zaha Hadid Architects (3)

3

Ambra Medda e Edward Barber

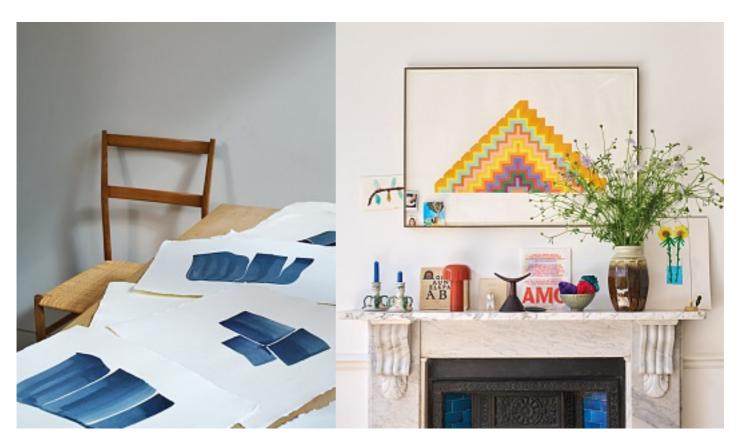
UN'ALTRA VITA

«L'APPROCCIO AL LAVORO È CAMBIATO, MENO FRENETICO, PIÙ SIMILE A QUELLO DI UN ARTISTA», DICE LUI. «PER UN PO' HO CAMMINATO SENZA FRETTA», AGGIUNGE LEI. BARICENTRO DEL NUOVO EQUILIBRIO, UNA GRANDE CASA A CAMDEN TOWN, NORD DI LONDRA. LA STANZA PREFERITA? «IL GIARDINO. PER NOI IL VERO LUSSO È QUESTO»

TESTO — LIA FERRARI
FOTO — MARTIEN MULDER PER LIVING
STYLING — KATIE LOCKHART PER LIVING

In soggiorno, lampada Akari di Isamu Noguchi, Ozeki & Co Ltd. Intorno al tavolo di JeanProuvé, J39 Mogensen Chair vintage, Fredericia. Sulla parete di sinistra, quadri di Henry Moore e Howard Hodgkin, un disegno di Oscar Niemeyer e una foto di Ansel Adams. A destra, scultura *Frame 1* di Barber Osgerby. Poltrona vintage di Joe Colombo in compensato arancio. Il cactus verde lo hanno realizzato Edward e le figlie Rosa e Greta. Bouquet di Fjura (in questa foto). Sulla tovaglia Ribbon di AMO, teiera Pattarino e libri di Josef Albers (in apertura)

Al piano terra, nello studio di Ambra, tavolo Hakone, Galerie Kreo, e On & On Chair, Emeco, tutto design Barber Osgerby. Vaso rosso e blu di Ettore Sottsass per Venini e ceramica giapponese vintage. Sulla libreria, quadro di Edward Barber (sopra). Nella pagina accanto, dall'alto in senso orario: alcuni dipinti di Edward Barber e Superleggera di Gio Ponti, Cassina. Sulla mensola del camino, lampada Bellhop di Barber Osgerby per Flos, poggiatesta in legno etiope, vaso di Richard Batterham; quadro *Ziggurat* di Joe Tilson, 1966. In cucina, bambole giapponesi Kokeshi d'epoca; a parete, piatto di Picasso in ceramica Vallauris

Nel 2013 Ambra Medda abitava a New York. Dopo aver lasciato la direzione di Design Miami, la fiera fondata con Craig Robins, stava lanciando un nuovo progetto, L'ArcoBaleno, portale del design da collezione che sarebbe poi confluito in un e-commerce di successo come Pamono. Nel 2013 andavano di corsa anche Edward Barber e Jay Osgerby: Designer dell'Anno per Maison&Objet, una medaglia dell'Ordine dell'Impero Britannico, a Londra avevano ben due studi: uno specializzato in architettura e in interni e l'altro, Barber Osgerby, per l'industrial design. Dieci anni dopo Ambra abita a Londra con Edward. Hanno due bambine, Rosa e Greta, e forse un'altra visione del mondo. Il baricentro della loro nuova vita è questa grande casa con giardino a Camden Town. Ce ne parlano al telefono dalla macchina, in viva voce, dopo aver portato le figlie a scuola. Un fuori programma. Prima di ristrutturare, raccontano, hanno abitato qui per un paio d'anni: «Una prova generale», riassume Edward. «In una casa di cinque piani, se non ti organizzi bene rischi di passare le giornate su e giù per le scale». Il quartier generale è stato allestito al piano terra, tredici metri per sei con poetico affaccio sul verde. Ci sono i divani, la tv, una grande libreria, un tavolo enorme. È l'ufficio di Ambra, e il lunedì mattina anche la sua palestra di pilates. «La definirei la nostra *family room*, quella in cui passiamo la maggior parte del tempo», dice. Il Natale lo festeggiano sempre qui. Un anno, al posto dell'abete, hanno addobbato un cactus di cartone costruito da Edward con le bambine. Adesso è al piano di sopra, in cucina. Il cuoco di famiglia è lui: «Cucinare mi rilassa, è un lavoro creativo. Non seguo ricette, devo sempre metterci del mio». Deformazione professionale? «Non lo so, so che di ogni piatto voglio dare la mia versione». Casa Medda-Barber è molto social: «Ci sono spesso ospiti a cena, almeno due volte

Sulla cassettiera di Gio Ponti, lampada Halo in porcellana di Barber Osgerby per Hermès. Vaso in ceramica di Richard Batterham e ciotola proveniente dalle Samoa. Pittura di Teuane Tibbo, 1968 (sopra). Ambra Medda seduta sul puf di resina Tutti Frutti Megalith #2 di Marco Campardo, AMO (sopra, a destra)

la settimana. Le bambine adorano tutto questo via vai. Se non abbiamo invitato nessuno, ci restano male». L'arredo di casa è un mix di pezzi scelti insieme. «Ci piacciono le stesse cose», interviene Ambra, «solo sui colori non siamo allineati. Io amo i colori sciocchi, mentre Edward è un purista». Condividono anche il gusto dell'artigianato: lacche giapponesi, arazzi indiani, i vetri soffiati di Venini… Il fatto ad arte, d'altronde, è la loro specialità. Ambra ha da poco lanciato una nuova piattaforma online e uno shop, AMO, con Veronica Sommaruga, grande esperta di tessuti. «Una vetrina di oggetti significativi prodotti in modo responsabile. Alcuni sono prodotti da noi in collaborazione con maestri artigiani, ma c'è anche una selezione di vintage», spiega. «L'idea è fare qualcosa che ci piaccia davvero, senza la pressione di costruire un business. Non puntiamo certo a creare un impero, si tratta semplicemente di una collezione di cose che amiamo». Tra i clienti c'è anche la Fondazione Albers, intitolata a Josef & Anni Albers. AMO ha prodotto una serie di pezzi che riprende lo spirito di questa mitica coppia. E sta sviluppando collaborazioni con Dedar, Mutina e Bleo, per tessuti, piastrelle e vernici. «Poi ci saranno altre sorprese… Nel frattempo, a novembre, allestiremo un pop-up store qui a casa». Ambra torna a far parlare di sé dopo un lungo silenzio stampa: a trent'anni la si vedeva spesso sui giornali, da *Vogue* al *New York Times*, poi ha preferito rimanere dietro le quinte, dedicarsi alle bambine e ad attività di consulenza. «Esporsi vuol dire mostrare tutto quello che hai in tasca», osserva. «Quando dirigevo Design Miami ero tenuta a farlo, e non dico non mi piacesse, ma è un privilegio anche la privacy. Diciamo che per un po' ho camminato tenendo le mani in tasca, senza fretta». Anche Edward ha deciso di rallentare: «Io e Jay tempo fa abbiamo venduto lo studio di architettura per concentrarci solo

Nel living, coppia di poltrone vintage di Gio Ponti e di puf Tutti Frutti Megalith di AMO. Piantana Signal F2 per Galerie Kreo e tavolino Tobi-Ishi per B&B Italia, tutto design di Barber Osgerby. Sul fondo, vaso Nebulosa di Sottsass per Venini e, a parete, litografie di Donald Judd, 1977. Sulla destra, lampada da terra di Isamu Noguchi (sopra). Edward al lavoro nello studio in giardino (a sinistra)

sul design. E abbiamo ridimensionato l'attività, ora siamo solo in sette. Risultato: sono molto più felice. Il nostro approccio al lavoro è completamente diverso, meno frenetico. Forse più simile a quello di un artista». Spesso anche Edward lavora da casa, nello studio vetrato che hanno costruito in giardino. «È un posto magnifico, tutto circondato dagli alberi. Sembra di stare in una foresta». Il verde l'ha disegnato un amico, il paesaggista Luciano Giubbilei. «Sapendolo molto impegnato quasi non osavamo chiederglielo, ma ci ha detto subito di sì», ricorda Ambra. «È stato fantastico, ha un approccio molto sensibile, ha coinvolto nel progetto anche le bambine, voleva capire cosa le avrebbe rese felici». Il giardino, dicono Ambra ed Edward, è la loro stanza preferita. «Abbiamo un piccolo stagno dove nuotano le rane e un cancelletto al confine con la casa dei vicini, così i bambini possono giocare insieme. Il vero lusso, per noi, è questo». L

Ambra con Rosa e Greta per le strade di Camden Town

Londra a passo lento

Oltre a rappresentare artisti affermati come Ann Craven e Hany Armanious, la vera vocazione di **Phillida Reid Gallery** sta nel promuovere talenti emergenti. *10-16 Grape St, Londra tel. +44/2077343333*
PHILLIDAREID.COM
Hampstead Heath è il nostro parco preferito a Nord di Londra. Per una passeggiata nel verde tra boschi, stagni e laghetti, ma anche per fare il bagno o pescare.
HAMPSTEADHEATH.NET
In uno dei più antichi giardini botanici d'Inghilterra, il **Chelsea Physic Garden**, passeggiate guidate e due laboratori, di profumeria e di fotografia sperimentale. *66 Royal Hospital Road, Chelsea, Londra, tel. +44/2073525646*
CHELSEAPHYSICGARDEN.CO.UK
Non solo un grande assortimento di articoli di cartoleria, **Choosing keeping** è anche l'indirizzo perfetto per piccoli regali. *21 Tower St, Londra, tel. +44/2076133842*
CHOOSINGKEEPING.COM
Due piani a Bloomsbury per un locale multitasking: wine bar, paninoteca, ristorante, bancarella di verdure. **Café Deco** è piccolo e elegante, come il cibo che propone. *43 Store St, Londra, tel. +44/2080912108*
CAFE-DECO.CO.UK
Il tè lo compro a Soho, da **My Cup of Tea**. Tutorial privati o di gruppo per immergersi in questo mondo. *5 Denman Place, Londra, tel. +44/2072872255*
MYCUPOFTEA.CO.UK

fantoni
UPGRADE
YOUR OFFICE
PANORAMA
by Ben van Berkel/UNStudio
Facilitare il cambiamento, aprirsi
al futuro. Terzi spazi, molto più
di un luogo di lavoro.
www.fantoni.it

Milano

LA SCATOLA PERFETTA

ARREDI SU MISURA, CUCINA A SCOMPARSA, STILE SENZA TEMPO: IL PROGETTO DI ELIGO STUDIO RILEGGE LA LEZIONE DEI MAESTRI

TESTO — PAOLA MENALDO
FOTO — PIERCARLO QUECCHIA

Armadi in noce nazionale laccato verde lucido su disegno. La porta richiama un progetto di Passarelli e Chiodi per il complesso di via Muratori a Milano negli Anni 60

Divano e panca in pelle Avio di Knoll, tavolino di modernariato. Su disegno la consolle triangolare, gli armadi a muro in noce nazionale cannettato e i copri caloriferi. A parete un separé cinese Anni 40, acquistato all'asta

Da sinistra, gli architetti Alberto Nespoli e Domenico Rocca, fondatori di Eligo Studio (sopra, foto Francio Ferrari). Il mobile bar è integrato nell'armadio su disegno (a destra)

La cucina c'è ma non si vede. «Come spesso facciamo, l'abbiamo trattata come fosse un armadio; quando le ante sono chiuse non viene percepita e lo spazio resta libero», spiegano gli architetti Alberto Nespoli e Domenico Rocca, fondatori di Eligo Studio, autori della ristrutturazione di un appartamento nel centro storico di Milano. Per renderla più leggera hanno pensato di incassarla in una nicchia, falsata da una parete in cartongesso che lascia a vista circa la metà dello spessore reale. Una soluzione che va bene solo per chi non passa troppo tempo ai fornelli, come in questo caso. Il proprietario, Enrico Carlo de Finis, global director dell'agenzia di influencer marketing Bold Management, ospita spesso amici, colleghi e parenti e alla cucina abitabile ha preferito una stanza in più. «Volevo una casa che potesse dare subito un'idea di ordine e di pulito», racconta. «Oltre alla cucina, anche il mobile bar e la tv sono a scomparsa e quando tutto è chiuso diventa una scatola perfetta, che solo all'occorrenza si apre e mostra quello di cui hai bisogno». Sua la scelta del colore: verde scuro, come nella casa dei genitori. «Per il resto», dice, «ho lasciato grande libertà a Eligo Studio. Il loro immaginario rispecchia completamente quello che avevo in mente». A partire dal rispetto del contesto: un'antica piazzetta meneghina e un palazzo dei primi Novecento ristrutturato da Luigi Caccia Dominioni. «È un punto di riferimento costante», commenta Nespoli. «Ammiriamo la sua grande capacità di rendere con pochi gesti tutto estremamente limpido e chiaro».
Il suo segno è ancora evidente all'ingresso dell'edificio, con il gradino stondato, i casellari speculari e quello stile Anni 60

MILANO FLAGSHIP STORE CORSO MONFORTE 30/3 SEI KITCHEN, DESIGN MARC SADLER MADE IN ITALY EUROMOBIL.COM
Ph Beppe Brancato

Ante laccate lucide e marmo verde Alpi per la cucina su disegno di Eligo Studio. Inserita all'interno di una nicchia che ne alleggerisce lo spessore, è pensata come una scatola che può essere completamente chiusa. Tavolo TL3 di Franco Albini e sedie Leggera di Gio Ponti, entrambi Cassina. A pavimento, una resina bianca con fughe in noce. Sul soffitto, i decori grafici a rilievo nascondono i cavi elettrici

SHERIDAN SOFA_EBEN ARMCHAIR, DESIGN MATTEO THUN & ANTONIO RODRIGUEZ MADE IN ITALY DESIREE.COM Ph Beppe Brancato
Gruppo Euromobil
LIVE YOUR LIFE, WITH US.
désirée

«PER NOI CACCIA DOMINIONI È UN PUNTO DI RIFERIMENTO COSTANTE. AVEVA LA CAPACITÀ DI RENDERE TUTTO LIMPIDO CON POCHI GESTI»

Alberto Nespoli e Domenico Rocca

Nella camera degli ospiti, sedia Leggera di Cassina e tavolino Servomuto di Achille Castiglioni per Zanotta. A parete, l'opera *L'anima resta* di Alfredo Rapetti Mogol, un autografo originale di Gabriele D'Annunzio e un quadro di Mario Schifano (in alto, a sinistra). La camera padronale con il letto rivestito in cuoio e l'armadio blu con profili in noce, entrambi su disegno (sopra, a destra). Resina color tabacco per uno dei due bagni, con il gradino stondato che richiama l'ingresso del palazzo (a sinistra)

FOTO DSL STUDIO

L'atrio del palazzo, ristrutturato da Luigi Caccia Dominioni negli Anni 60 (a sinistra). L'appartamento si affaccia sulla basilica milanese di San Vincenzo in Prato, zona Sant'Agostino (sopra)

a cui i due architetti si sono ispirati per dare forma all'appartamento da rifare nella sua interezza. «All'interno non c'era nulla da salvare, era uno spazio molto anonimo con una pianta particolare. La sfida è stata gestire una metratura relativamente piccola, tra i 70 e gli 80 metri quadrati, e farci stare due camere, due bagni e un living con cucina. Un gran lavoro di incastri», commentano i progettisti. E anche un esercizio di geometria: «Abbiamo iniziato a lavorare sugli assi della casa: quello longitudinale è evidenziato dalle fughe in rovere del pavimento, dove il vecchio gres è stato sostituito da una resina chiara molto morbida e confortevole. I soffitti invece seguono l'asse diagonale con una serie di listelli grafici ispirati ai lavori di Umberto Riva, che servono anche a nascondere l'impianto d'illuminazione». Gli arredi completano il quadro: la consolle triangolare su disegno da un lato copre il vecchio radiatore e dall'altro ridisegna lo spazio del living. Quasi tutto è stato realizzato su misura, comprese le porte, che riprendono quelle pensate da Passarelli e Chiodi per il complesso milanese di via Muratori. Il bagno è stato diviso in due e nella stanza da letto, che era molto ampia, una cabina armadio disegna una sorta di corridoio. Il mood è rétro ma l'effetto è contemporaneo. «C'è uno stile molto maschile, rigoroso e italiano che ci rappresenta molto; allo stesso tempo è estremamente funzionale», spiegano Nespoli e Rocca. «Questa è da sempre la filosofia del nostro studio: partire dal classico e renderlo attuale; scavare nella storia per poi staccarci completamente e ridisegnare le cose secondo la nostra visione».

ELIGOSTUDIO.IT

MONKEY 47
SCHWARZWALD
DRY GIN
MONKEY 47
SCHWARZWALD DRY GIN
DISTILLER'S CUT
DISTILLER'S
CUT 2023
MONKEY47.COM
BEVI RESPONSABILMENTE

Tucson

UN BUNGALOW NEL DESERTO

TRA PARETI DI FANGO E ABITI D'EPOCA APPESI COME QUADRI, ROBERTO E SALIMA CI APRONO LE PORTE DEL LORO RIFUGIO: «STRANO, AUTENTICO, CALDO», COME LA CITTÀ CHE LO ACCOGLIE

TESTO — LUIGINA BOLIS
FOTO — DEAN KAUFMAN

Salima Boufelfel e Roberto Cowan, fondatori dei negozi Desert Vintage con sedi a Tucson, Arizona, e New York. Posano sul divano Anni '70 di Milo Baughman. Daybed di Charlotte Perriand, poltroncina Art Déco e tavolino di Ludwig Mies van der Rohe. Lo spolverino a manico lungo nell'angolo proviene da Oaxaca, Messico

Nello studio, tavolo in radica Art Déco e sedia in alluminio acquistata da un brocante di Tucson. Sull'antico divanetto rivestito di seta moiré, pony impagliato della designer Emily Adams Bode Aujla

Possiedono due soli negozi, uno nel Lower East Side, a Manhattan, l'altro nel centro di Tucson, Arizona. Salima Boufelfel e Roberto Cowan con i loro store Desert Vintage sono considerati a buon diritto gli assi dell'usato di ricerca americano, amatissimi dagli appassionati del genere, abituati a fare incetta di abiti Fortuny del 1920 ma anche di poetici Comme des Garçons e Romeo Gigli Anni 90. Insieme da più di quindici anni, al momento sono impegnatissimi nella Grande Mela, tra abiti rari da comprare, selezioni maniacali da gestire all'unisono, vetrine da allestire. Ma se si tratta di parlare del rifugio di Tucson, un po' di tempo se lo ritagliano volentieri. Per loro è l'indirizzo definitivo, che neanche le sfavillanti luci di New York potranno mai soppiantare: una casa viva, che respira e parla di storia e radici. Allora partiamo da qui, Mrs. Boufelfel, dalle origini: «Si tratta di un bungalow costruito nel 1860 con mattoni di fango *adobe*, un impasto millenario di argilla, sabbia e paglia essiccata all'ombra, che garantisce ambienti freschi anche con le temperature della zona (d'estate si sfiorano i 38 gradi)», spiega. La casa si trova nel cuore del Barrio Viejo, uno dei pochi quartieri storici ancora autentici della zona: «Quando la nonna di Roberto immigrò negli Stati Uniti, il Barrio fu l'approdo in cui visse e costruì la sua famiglia», racconta Salima. Entrambi di Tucson, Salima e Roberto negli ultimi dieci anni hanno girato il mondo alla ricerca dei capi più esclusivi – ad oggi ammontano a circa cinquemila – ma alla fine ritornano sempre qui, nella loro casa d'argilla. Apparteneva a due signori che l'avevano acquistata all'inizio degli Anni 90 e in parte ristrutturata, la coppia ha apportato solo poche modifiche con l'intento di renderla molto

styling L. Favaloro ph. O. Sartor adv Multi Form
JACK-E bed
design Zanellato/Bortotto
www.bolzan.com
SHOWROOM Milano
Via Mercato 3
↘ Per appuntamento
milano@bolzan.com
Tailored Dreams
bolzan

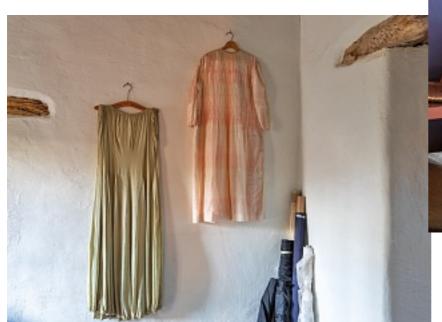
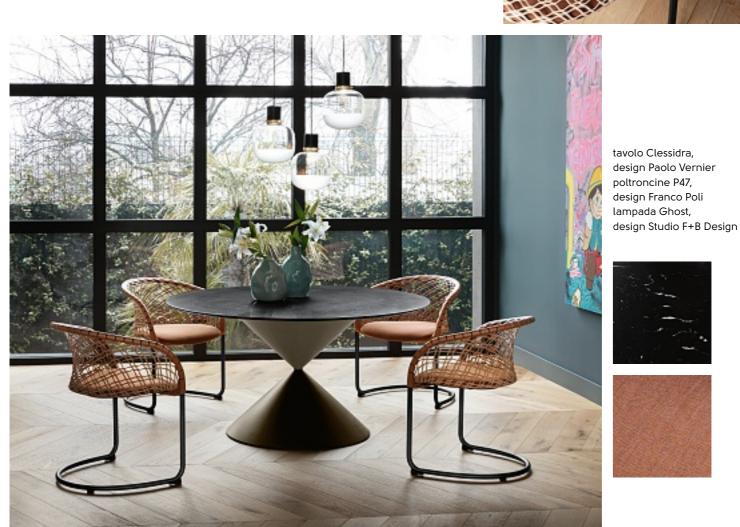
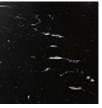
Una porta mimetizzata nella grande libreria in rovere conduce alla camera da letto padronale (sopra). Alcuni abiti vintage decorano le pareti (sotto). Scorcio della collezione di cappelli di Roberto Cowan (a destra)

Nel giardino c'è una vasca da bagno in ghisa del 1920 (sopra). I padroni di casa Salima Boufelfel e Roberto Cowan (sopra, a destra). La facciata del bungalow costruito nel 1860 (a destra)

FOTO TRUNK ARCHIVE

La camera da letto è spoglia ed essenziale: arredi al minimo, pareti volutamente délabré e portadischi d'epoca trasformati in comodini. Il dipinto appoggiato a terra è dell'artista californiano Ishi Glinsky

simile all'anima di Tucson: 'strana, autentica e calda' come la definisce Roberto. Autentica con i suoi soffitti alti 4 metri adornati da travi a vista di pino Vigas, strana perché alle pareti al posto dei quadri ci sono boleri da matador e abiti della Londra edoardiana, calda perché dentro ci sono gli arredi vintage acquistati alle aste e ai mercatini delle pulci *all over the world*. Come il divano in shearling Milo Baughman Anni 70 e il daybed bianco di Charlotte Perriand. Completano gli ambienti pochi e rassicuranti pezzi anonimi, su tutti la poltrona foderata di lino del living, la loro preferita: «Non ha niente di speciale ma è comoda e ha una forma meravigliosa». Una liturgia di cose semplici e artigianali, il letto e la libreria ad esempio, doni in rovere realizzati a mano da un amico, oppure certi oggetti particolari come il pony patchwork cucito per loro da Emily Adams Bode Aujla, stilista del marchio di moda ecosostenibile Bode. E poi ancora candele di cera nei caminetti, qualche petalo di rosa, una collezione di affascinanti cappelli Panama. Non c'è niente di eclatante, ma il risultato è un insieme attraente che polarizza l'attenzione. Sarà per la pianta circolare che a detta di Roberto conferisce agli spazi un'energia speciale, solida e tranquilla. Si irradia fino al grande giardino di cactus, dove la coppia ha piazzato una vasca da bagno del 1920, proprio sotto il vecchio melo. Quando New York diventa 'troppo', Salima e Roberto scappano qui. Anche se la giostra, per loro, non si ferma mai: «Abbiamo appena lanciato Ténéré, la nostra prima linea di abbigliamento, in dialetto tuareg significa 'deserto'. Poi stiamo pensando al grande salto, aprire finalmente un terzo negozio, questa volta in Europa». Parigi? Londra? Roma? Per ora vige il massimo riserbo. L

DESERTVINTAGE.COM

Invenzioni tipologiche, riedizioni, arredi di carattere che fondono cultura artigianale e tecnologia: le icone dell'ultimo decennio si preparano a diventare i nuovi classici

Top ten

STYLING DARIA PANDOLFI
FOTO BEPPE BRANCATO

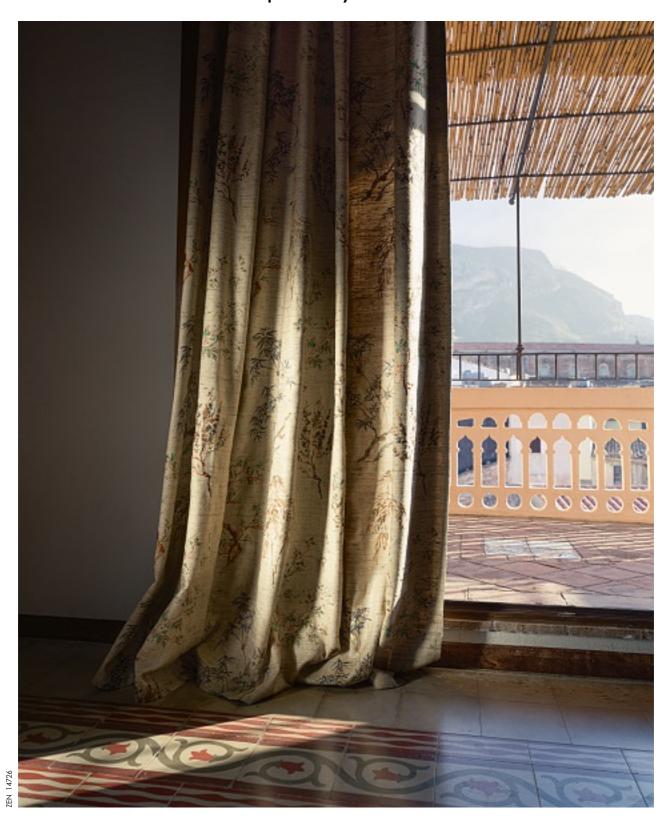
Chaise longue Zeus rivestita in pelle con base di alluminio, Antonio Citterio per Flexform. **Tavolino** Tobi-Ishi in legno, Edward Barber & Jay Osgerby per B&B Italia. **Lampada da tavolo** Pipistrello Pop medium in acciaio e metacrilato, design Gae Aulenti, Martinelli Luce. **Appendiabiti** Aero V in metallo, design Shibuleru per Living Divani. **Carta da parati** da un disegno originale di Tellas per *Living*, Wall&Decò. In tutto il servizio, **piastrelle** Memento Silver in gres porcellanato effetto cemento, Marazzi

Poltrona Lazybones Lounge rivestita in pelle Heritage, design Studiopepe per Baxter. **Tavolino** Ishi con elementi in cedro del Libano e piano di cristallo, Nendo per De Padova. **Cabinet** Oasi laccato vinaccia con dettagli in bronzo patinato, Maurizio Manzoni per Cantori. **Divano** Standalto rivestito in tessuto, con cuscino intelligente e piedi in metallo, design Francesco Binfaré, Edra. **Carta da parati** su disegno originale di Kustaa Saksi per *Living*, Wall&Decò

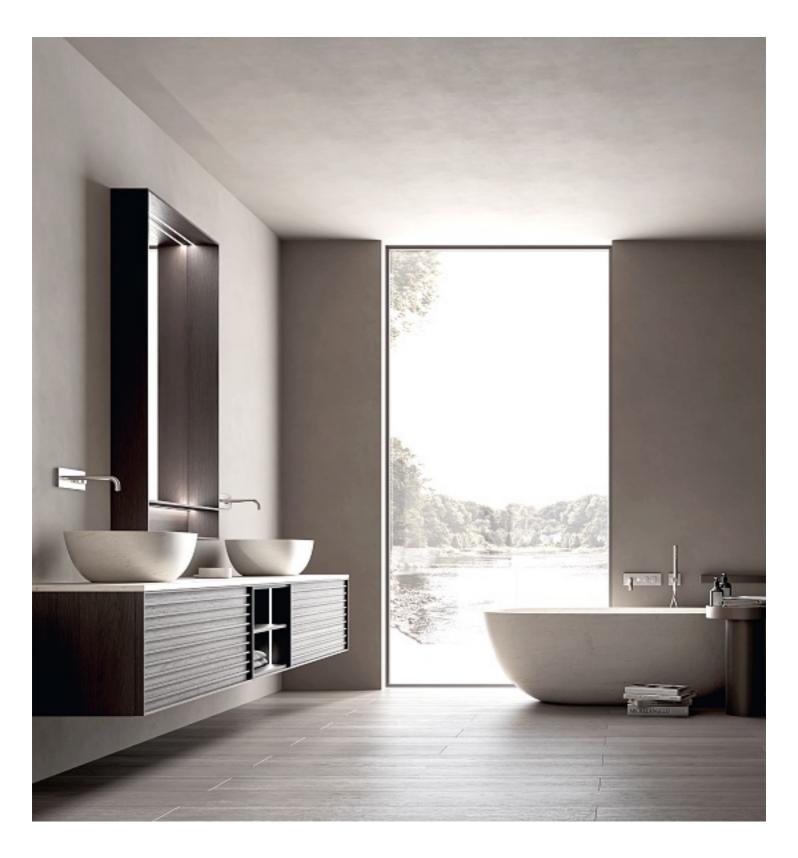
Lampada da terra Mogura in tondino di acciaio verniciato, Nendo per De Padova. **Tappeto** Campiture in lana, Elisa Ossino per Amini. **Servomuto** Ekero in metallo e noce canaletta con base in marmo grigio Carnico, design Tollgard & Castellani per Porada. **Letto** Jack-e in frassino tinto e tessuto Sacile di Torri Lana 1885, Zanellato/Bortotto per Bolzan. **Lenzuola** di lino Lipari, **coperte** Bogotá e Antelao, **cuscino** Dueville in velluto a coste, tutto Lanerossi. **Specchio** Gioiello con bordo bisellato, Molteni/ Baron Associati per Riflessi. **Lavabo** freestanding Pop con base di alluminio e vasca in monolith, Casabath. **Rubinetto da terra** Nostromo finitura matt gun metal PVD, Davide Mercatali per Fantini. **Puf** Adel rivestito in pelle kashmir, Baxter. **Carta da parati** su disegno originale di Serena Confalonieri per *Living*, Wall&Decò

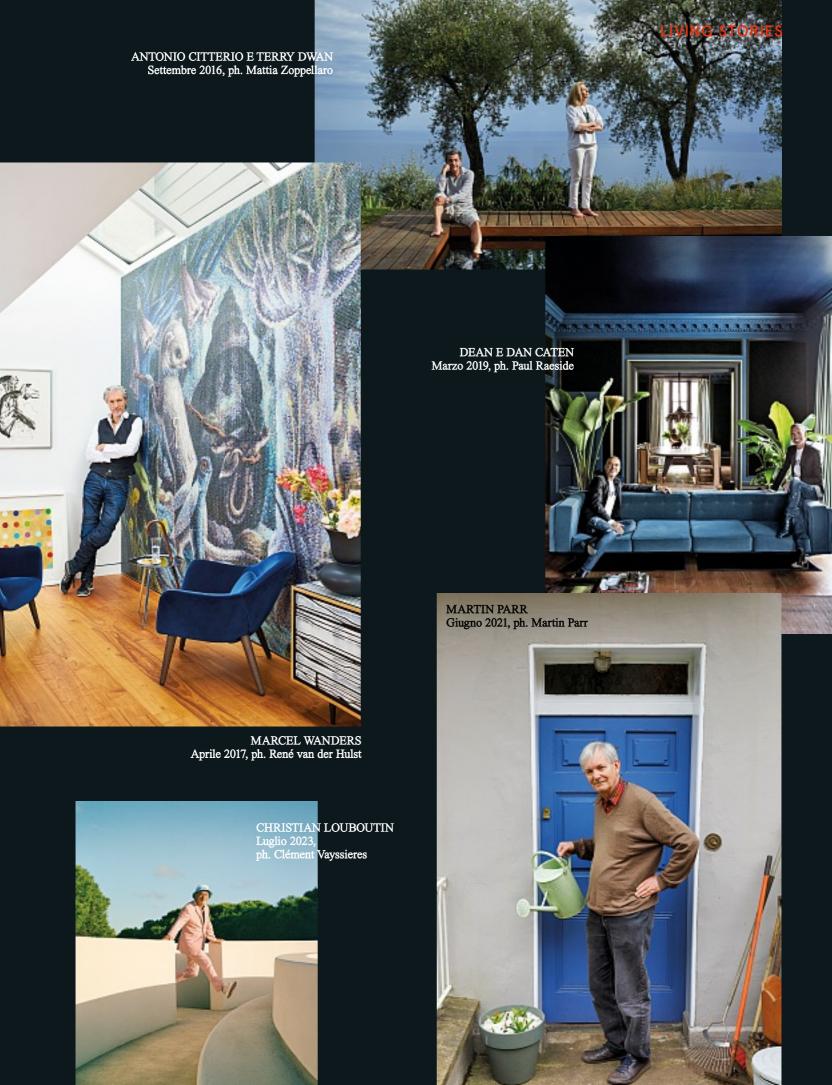
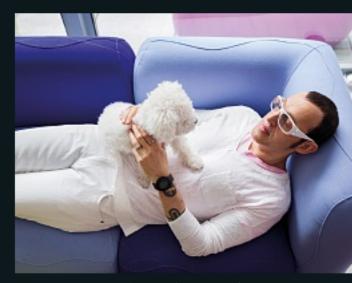
Poltrona e **puf** Twiggy rivestiti in pelle Aspen color felce con base di alluminio spazzolato, Rodolfo Dordoni per Minotti. **Lampada da terra** Discovery con luce colorata RGBW in alluminio nero e tecnopolimero, Ernesto Gismondi per Artemide. **Libreria** Ren con struttura in noce canaletto, piani rivestiti in cuoio Saddle Extra Corda, Neri&Hu per Poltrona Frau. **Tavolino** Accordo in legno laccato, design Charlotte Perriand, e **centrotavola** Réaction Poétique in frassino tinto fango di Jaime Hayon, tutto Cassina. **Artwork** di Ronan Bouroullec per *Living*

Piantana Lost in ABS verniciato e PMMA di Brogliato Traverso, **tavolino** Tambour con piani in gres e struttura in pressofusione di alluminio lucido di Ronan & Erwan Bouroullec, Magis. **Carrello** Misfit in metallo verniciato giallo, collezione Diesel Social Kitchen di Scavolini. **Poltrona** Mad Joker in pelle con base di legno massello, Marcel Wanders per Poliform. **Arazzo** disegnato da Zanellato/Bortotto per *Living* e prodotto da Torri Lana 1885

Plinto di **piastrelle** Lume in gres porcellanato lucido, Marazzi. **Libreria** Sixty in alluminio e vetro, Giuseppe Bavuso per Rimadesio. **Sedia** A.I. in tecnopolimero termoplastico riciclato, Philippe Starck per Kartell. **Tavolo** Half a Square con struttura di alluminio verniciato e piano in marmo, Michael Anastassiades per Molteni&C. **Sospensione** Elara in metallo, Nika Zupanc per Lodes. **Sedia** CH24 Wishbone in faggio verde scuro, design Hans J. Wegner, Carl Hansen & Søns. **Artwork** di La Tigre per *Living*

casabath

Design A. Casalini

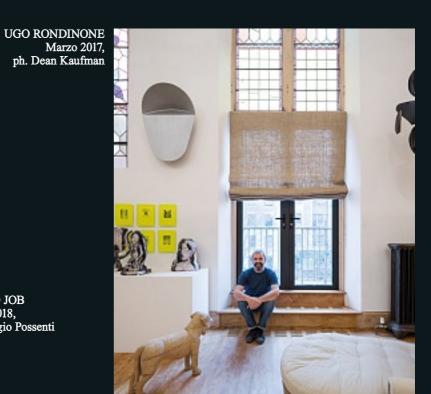
STOCKHOLM COLLECTION,
MY SPACE SINK AND BATHTUB, STOCKHOLM_2 MIRROR

LIVING STORIES

Perché la casa non è solo una casa, è un racconto. Ha dentro i desideri di chi l'ha cercata, la sorpresa del suo incontro, l'intelligenza del progetto, le emozioni di chi la abita, la vita che l'attraversa e la riempie. Noi ci abbiamo messo la curiosità per i personaggi che si sono affidati con fiducia alle nostre parole e alle nostre immagini. Come vedete in queste pagine non sono pochi, forse non sono tutti. Storie: niente a che vedere con selezioni ideali o imperativi estetici. Una realtà di donne e di uomini, fatta di pieghe e di sfumature, di differenze e di contraddizioni è molto meglio. Più calda, più vera. Rivelatrice: nell'intimità del privato, il personaggio diventa persona

BETHAN LAURA WOOD Aprile 2022, ph. Max Miechowski

FRANCESCO VEZZOLI
Maggio 2023,
ph. Pasquale Abbattista

SOPHIE HICKS
Giugno 2019, ph. Adrian Gaut

MARIA GIUSEPPINA CANNIZZO
Gennaio 2017, ph. Paolo Leone

PHILIPPE STARCK E JASMINE
ABDELLATIF Aprile 2016,
ph. Sofia Sanchez & Mauro Mongiello

PATRICIA URQUIOLA E STEFANO BACCARI
Novembre 2013, ph. Federico Ciamei

FAYE TOOGOOD Aprile 2019, ph. Henry Bourne

MARINA ABRAMOVIĆ
Maggio 2016, ph. Reto Guntli

BELLA FREUD
Novembre 2019,
ph. Michael Sinclair

MASSIMO BOTTURA E LARA GILMORE
Novembre 2013, ph. Filippo Bamberghi

KENZO TAKADA
Novembre 2016,
ph. Ambroise Tézenas

TOMÁS SARACENO
Ottobre 2019,
ph. Gaia Cambiaggi

ALESSANDRO MENDINI
Aprile 2016,
ph. Danilo Scarpati

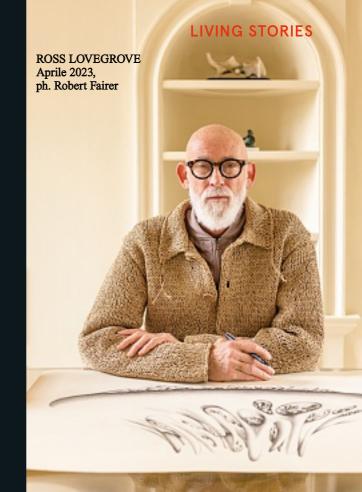
MARTINO GAMPER E
FRANCIS UPRITCHARD
Dicembre 2016,
ph. Nicole Bachmann

DAVID BAILEY
Ottobre 2016,
ph. David Bailey

MICHELE DE LUCCHI
Aprile 2021,
ph. Max Rommel

SARTUS
design Stefano Cavazzana
novello
YOUR BATHROOM
www.novello.it

DIMORESTUDIO
Dicembre 2014, ph. Danilo Scarpati

ROSS LOVEGROVE
Aprile 2023,
ph. Robert Fairer

BARNABA FORNASETTI
Aprile 2019, ph. Danilo Scarpati

SKIN
Gennaio 2016, ph. Danilo Scarpati

MAURIZIO CATTELAN Ottobre 2022, ph. Alberto Zanetti

RICHARD ROGERS Settembre 2018, ph. Kate Martin

JOHN PAWSON
Marzo 2018, ph. Paolo Leone

MICHEL COMTE
Aprile 2017, ph. Michel Comte

MARVA GRIFFIN
Aprile 2017,
ph. Mattia Balsamini

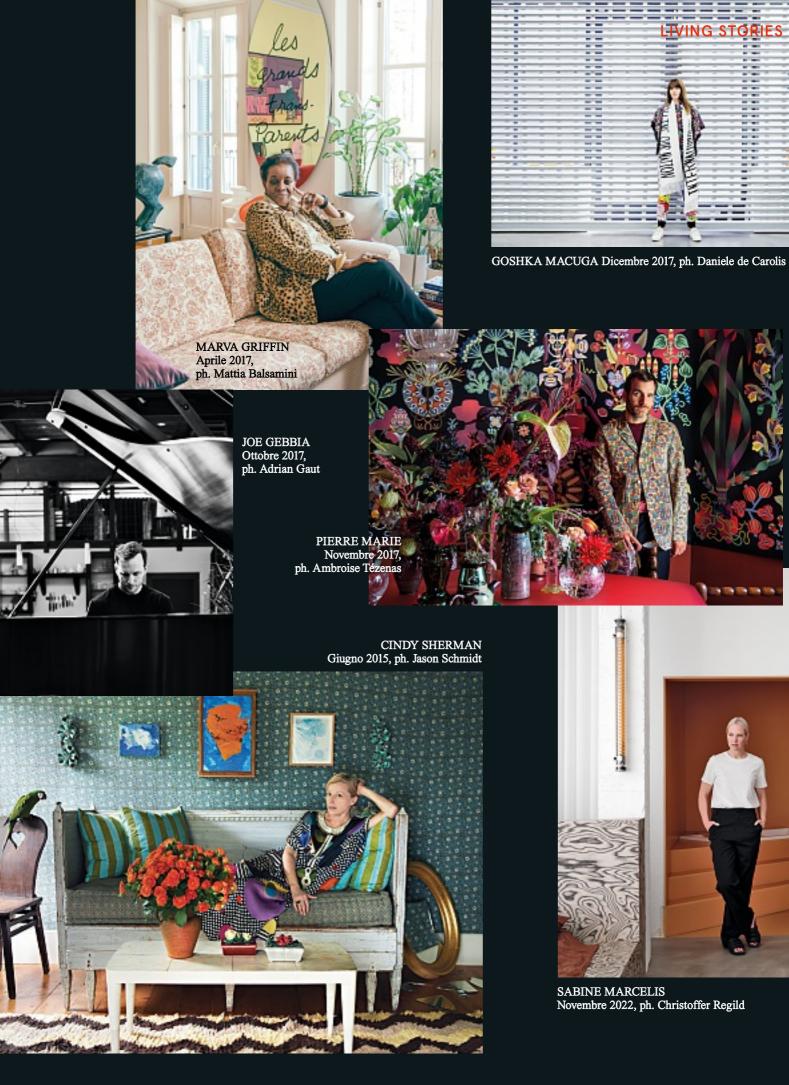
GOSHKA MACUGA Dicembre 2017, ph. Daniele de Carolis

JOE GEBBIA
Ottobre 2017,
ph. Adrian Gaut

PIERRE MARIE
Novembre 2017,
ph. Ambroise Tézenas

CINDY SHERMAN
Giugno 2015, ph. Jason Schmidt

SABINE MARCELIS
Novembre 2022, ph. Christoffer Regild

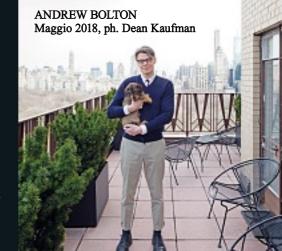
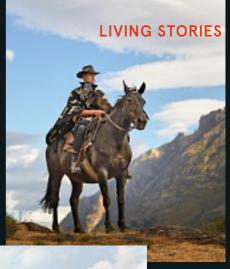
SUE WEBSTER
Settembre 2020, ph. Rober Fairer

ENZO MARI
Aprile 2015, ph. Danilo Scarpati

VINCENT VAN DUYSEN
Aprile 2018, ph. Vic Fontaine

MAX VADUKUL E
NICOLETTA SANTORO
Marzo 2020,
ph. Max Vadukul

ANDREW BOLTON
Maggio 2018, ph. Dean Kaufman

MICHELANGELO
PISTOLETTO
Marzo 2016, ph. Danilo Scarpati

I told the stars about you.
paolocastelli.com
PAOLO CASTELLI

MARCELO BURLON
Luglio 2021,
ph. Bratislav Tasic

MARIO CUCINELLA
Ottobre 2021,
ph. James Mollison

PIERO LISSONI
Luglio 2017, ph. Jonathan Frantini

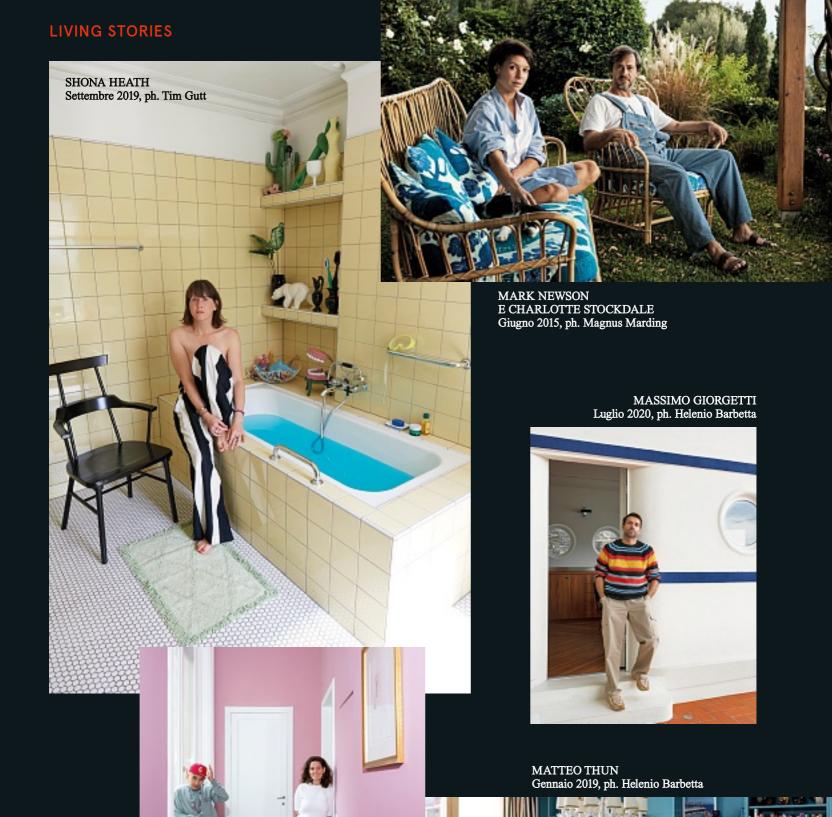
NOT VITAL
Gennaio 2021, ph. Federico Ciamei

NICK KNIGHT
Aprile 2018, ph. Nick Knight

SHONA HEATH
Settembre 2019, ph. Tim Gutt

MARK NEWSON
E CHARLOTTE STOCKDALE
Giugno 2015, ph. Magnus Marding

MASSIMO GIORGETTI
Luglio 2020, ph. Helenio Barbetta

MATTEO THUN
Gennaio 2019, ph. Helenio Barbetta

RAMDANE TOUHAMI
E VICTOIRE DE TAILLAC
Ottobre 2022, ph. Luc Castel

RITRATTO D'INTERNI

IMMERSI IN UN MINIMALISMO SENSUALE SOFFUSO DI LUCE E COLORE, ARREDI SENZA TEMPO RACCONTANO IL SAVOIR-FAIRE TUTTO ITALIANO DI POLIFORM

STYLING DIMITRA LUANA MARLANTI
FOTO DANILO SCARPATI

Divano Saint-Germain, design Jean-Marie Massaud.
Tavolo basso Mondrian con piano in marmo Calacatta Gold

Divano da conversazione Gentleman's Friends, design Marcel Wanders. Coffee table Dama in noce canaletto

Dieci oggetti targati Poliform animano ritratti d'interni dalle atmosfere soft. Arredi e imbottiti definiti dall'armonia delle forme e dal pregio di materiali e lavorazioni raccontano il savoir-faire tutto italiano e lo stile senza tempo di un'azienda del made in Italy che dal 1970 esplora l'universo domestico. Tra quinte traslucide e tonalità soffuse, cornice preziosa degli scatti è un'architettura inondata di luce e colore, che accoglie oasi di comfort sofisticate e contemporanee. Protagonista il design dei grandi nomi come Jean-Marie Massaud e Marcel Wanders, insieme alle creazioni del centro di progettazione interno. Il francese Massaud traccia le curve sinuose di Saint-Germain, l'imbottito a moduli avvolgenti che danno vita a composizioni organiche. Sue anche le poltrone Le Club, che, come suggerisce il nome, rivisitano in chiave stilizzata le classiche sedute dei ritrovi esclusivi del secolo scorso, e la panca Nara in massello di noce lavorato con tecniche da ebanisteria. L'olandese Wanders, invece, firma Gentleman's Friends, divano da conversazione che riprende la comodità e la compostezza delle classiche bergère. A completare l'elegante sfilata di interiors, una selezione di coffee table geometrici e scultorei, realizzati in finiture laccate, massello o metallo, e impreziositi da piani in marmo o vetro. «Per noi non ha senso rincorrere la novità per la novità. La creatività è vincente quando è in grado di garantire best seller capaci di durare nel tempo» dice Giovanni Anzani, che dopo 53 anni alla guida di Poliform con i cugini Alberto e Aldo Spinelli guarda diritto al domani di un marchio italiano noto in tutto il mondo.

POLIFORM.IT

Poltrone Le Club, design Jean-Marie Massaud

Panca Nara in noce massello, design Jean-Marie Massaud. Sgabello Ube in olmo nero.
Si ringraziano Artemide, Besana Carpet Lab, Paola C., Sentimental Object

di Elisabetta Colombo
Illustrazione
Javi Aznarez per Living

Federico Marchetti, l'uomo che nel 2000 ha portato la moda sul web, guarda al futuro. Cosa vede? Case piene di alberi, tecnologia calda, etichette digitali, una nuova generazione di artigiani esperti di big data e il ritorno dell'umanesimo, dopo la grande abbuffata di Intelligenza Artificiale

L'OUTSIDER

Classe 1969, studi in Bocconi e alla Columbia Business School, Federico Marchetti è un imprenditore italiano, pioniere della tecnologia. Fondatore di Yoox, il primo sito di e-commerce che, nel 2000, quando Internet era solo all'inizio, ha portato la moda sul web, rivoluzionando di fatto l'intero settore. Oggi presidente della Fashion Task Force voluta da Re Carlo III a favore della sostenibilità e membro del consiglio di amministrazione della Giorgio Armani S.p.A. In libreria, in questi giorni, con *Le avventure di un innovatore*, edito da Longanesi.

SIAMO TUTTI IN ATTESA CHE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CI CAMBI LA VITA. LEI CHE ASPETTATIVE HA? Penso che darà una grande accelerazione a tutta la parte tecnologica della nostra vita quotidiana, ma la spingerà talmente avanti che causerà un effetto boomerang. Tra qualche anno, ci troveremo di fronte a una sorta di nuovo rinascimento dell'umanesimo: l'uomo che torna umano post Intelligenza Artificiale. Dopo avere parlato solo con dischi registrati e modulati dall'IA, cercheremo un amico con cui fare due chiacchiere, guardandoci negli occhi, abbracciarci.

DOBBIAMO DISUMANIZZARCI PER TORNARE UMANI? È sempre successo, è la nostra forma di sopravvivenza. Come le scimmie di *2001 Odissea nello spazio* che distruggono il monolite atterrato sulla terra. Così, finito il Covid, abbiamo lasciato l'e-commerce per tornare nei negozi e le piattaforme di streaming per andare al cinema. Così il vinile è diventato un oggetto da collezione dopo essere uscito di produzione. Sono flussi continui.

NEL FRATTEMPO, CHE NE SARÀ DELLA NOSTRA CREATIVITÀ?
Tempo fa ho detto una frase che è piaciuta molto: la prossima Coco Chanel è già nata e sarà una programmatrice. Ne sono convinto. Quando però sarà tutto robotizzato, quando gli abiti saranno disegnati dagli algoritmi, stampati in 3D e consegnati con i droni, quando guardandoli capiremo che sono anonime uniformi, allora andremo a cercare il piccolo artigiano per farci realizzare una cosa speciale, solo per noi, e il made by humans avrà un valore inestimabile.

GLI ARTIGIANI QUINDI NON SI ESTINGUONO?
Al contrario, diventeranno moderni, come The Modern Artisan, il progetto pensato assieme al principe Carlo per dotare chi lavora con le mani di tutti gli strumenti necessari ad avere successo nell'ambiente digitale di oggi: big data, web marketing, algoritmi. È giusto che anche in questo mestiere i giovani si aggiornino. Potrebbe diventare un modello.

La prossima Coco Chanel è già nata e sarà una programmatrice. Ne sono convinto

CREDE NELLA COLLABORAZIONE UOMO-MACCHINA?
È il filo conduttore di tutta la mia carriera. Il nome Yoox per esempio tiene conto dei cromosomi di uomo e donna, Y e X, e li mischia alla O, che può essere lo zero del codice binario. Il DNA della tecnologia è racchiuso dal DNA umano. L'uomo guida la macchina, non il contrario. Quello che succederà prossimamente è che ciascuno di noi avrà un robot per amico.

LEI HA INSEGNATO ALLA MACCHINA AD ABBINARE I VESTITI, MA NEL 1999 L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE AVREBBE POTUTO INVENTARE YOOX?
No, Yoox non sarebbe mai stata inventata da IA e neppure dagli americani della Silicon Valley. Lì c'è l'high-tech, mentre l'e-commerce all'italiana è tecnologia calda. Emozioni, creatività, design, un po' come la Ferrari. Messi assieme, italiani e americani, potrebbero avere la prossima grande idea.

IL VERO SALTO DI QUALITÀ CON IA DOVE LO FAREMO?
Nella medicina probabilmente. Alcuni *device* hanno già cambiato la vita delle persone, aiutato molti disabili. IA potrebbe fare un ulteriore passo in avanti. Pensiamo ai dati, alle statistiche, potrebbe addirittura aiutarci a vivere più a lungo.

QUAL È L'ERRORE DA EVITARE CON LA TECNOLOGIA?
Non governarla, lasciare che resti fine a se stessa.

È DAVVERO CONVINTO CHE SIA LA MIGLIORE ALLEATA DELLA SOSTENIBILITÀ?
Consideriamo questo scenario: non cambiamo niente, continuiamo a fare le stesse cose di sempre, pensare alla decrescita è fuori discussione. Nessuno che abbia un'azienda potrà mai decidere di fare un -20%. Cos'è, allora, che può aiutarci a migliorare l'ambiente mantenendo la barra dritta sulla crescita? La tecnologia, meglio ancora l'innovazione, anche solo di pensiero.

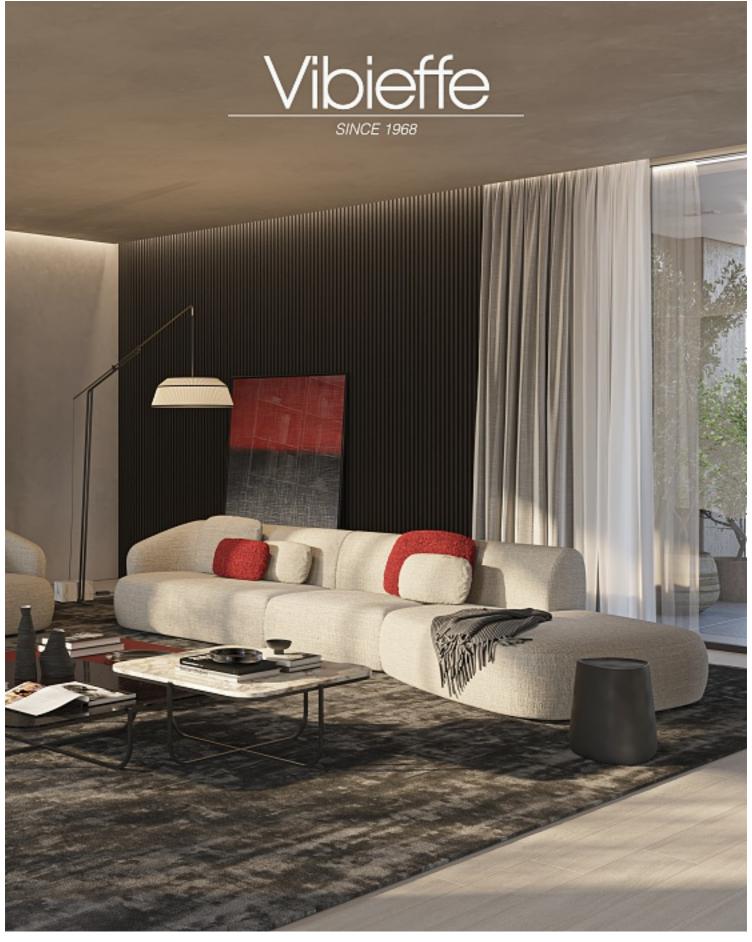
FACCIAMO UN ESEMPIO.
Il passaporto digitale, un piccolo tool a cui sto lavorando da qualche anno. Tramite QR Code o blockchain permetterà ai consumatori di conoscere la storia di un capo di moda, dalla provenienza a come rivenderlo, con l'obiettivo di allungargli la vita. Scherzosamente me lo immagino come l'ologramma della principessa Leila che esce da R2-D2. Nella realtà invece segnerà la fine del *greenwashing* e l'inizio della trasparenza e della tracciabilità di tutta la filiera. Sa cosa significa per una casa di moda? Che piano piano verranno vivisezionati tutti i passaggi e ci si accorgerà che il cotone anziché importarlo dal Brasile, sarà più conveniente produrlo in Puglia. È una cosa rivoluzionaria, che può veramente cambiare le cose, a partire dalla base, dai clienti finali. Se culturalmente questa etichetta diventa un domino e tutti i brand la adottano, può entrare nelle catene di fast fashion e arrivare a contaminare altri settori. È già stata intercettata da un produttore di batterie elettriche.

LA SOSTENIBILITÀ DIVENTERÀ DI MODA PRIMA O POI?
Me lo auguro. Il cambiamento però costa fatica. Nei periodi di incertezza, poi, ci sono sempre altre priorità. Dobbiamo fare in modo che il tema resti caldo e noi tutti dobbiamo diventare attivisti, anche nelle piccole cose. È sbagliato pensare che la sostenibilità sia un costo e non un investimento.

SCENARI DI POSSIBILI CASE DEL FUTURO?
Me le immagino piene di piante. Fanno stare bene, è accertato. Il botanico Stefano Mancuso ha eseguito una ricerca in alcune scuole della Norvegia, dividendo gli studenti in test A-aule con le piante e test B-aule senza piante. Dopo sei mesi i risultati hanno dimostrato che nelle aule green sono migliorati voti, rendimento e relazione tra le persone.

I VIAGGI INVECE DOVE LI FAREMO: SU MARTE, NEL METAVERSO, SUL DIVANO COLLEGATI A GOOGLE EARTH?
Piuttosto che scappare dal pianeta, credo che sia più importante cercare di salvarlo e recuperare il ritardo sul cambiamento climatico. Quando mi dicono che un grado e mezzo in più nel 2030 non è tanto, faccio un esempio pratico: proviamo ad aggiungere un grado e mezzo alla nostra temperatura corporea, come ci si sente? C'è da riflettere.

QUAL È L'ALGORITMO DI FEDERICO MARCHETTI?
Non ne ho. Vado di immaginazione unita a una logica quasi computerizzata. Convivono nella mia testa e mi hanno permesso di progettare l'e-commerce in Italia in tempi non sospetti, quando non esisteva nulla e Amazon, online, vendeva solo libri. L

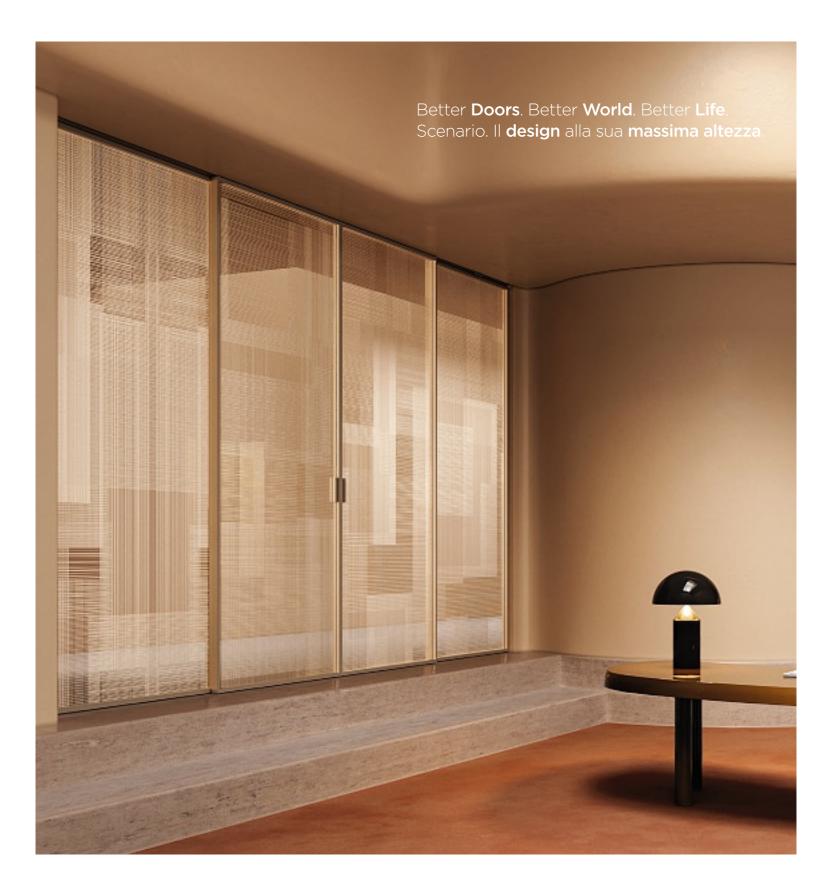
Federico Marchetti dedica *Le avventure di un innovatore* a due persone: la figlia Margherita e la madre Lidia, che a detta sua non ha ben capito come abbia fatto a diventare così famoso. Qui c'è tutta la storia, personale e professionale. Da Ravenna a re Carlo d'Inghilterra, passando per la Silicon Valley, tra errori, dress code fraintesi e la grande intuizione di Yoox. Editore Longanesi

INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER PROGETTI REALI

Dopo gli edifici fantastici postati sul web, gli algoritmi text-to-image stanno cambiando le regole dell'architettura

di Elisabetta Colombo

L'edificio in tessuto drappeggiato della progettista americana Sona Gevorkyan aspira a superare i limiti dell'architettura tradizionale. È realizzato con la piattaforma Midjourney

Uno studio per la progettazione di facciate realizzato dallo studio austriaco Coop Himmelb(l)au utilizzando il modello IA generativo Deep Himmelblau

Il padre dell'Intelligenza Artificiale, l'americano Reid Hoffman, ha profetizzato che entro due anni ogni avvocato, giornalista, ingegnere, medico avrà un assistente personale sul proprio smartphone, disponibile e competente. Prendiamone atto. Più del Metaverso, è l'IA a dettare modi e tempi della nuova rivoluzione tecnologica che cambierà in toto il nostro modo di vivere e lavorare. E di tutti gli ambiti professionali l'architettura sembra essere la più chiamata in causa forse perché, in questo campo, i confini dell'immaginazione non sono mai stati così labili. Sognare palazzi di peluche, grattacieli che galleggiano sull'acqua, edifici a forma di tram ora è possibile. Basta fare un giro su Midjourney, una delle piattaforme text-to-image più popolari, inserire input testuali e vedere cosa succede. Non serve neppure conoscere gli algoritmi o essere esperti di modellazione per generare immagini complesse. Instagram è inondato di false case alla Frank Gehry e metropoli ispirate a Gaudí. «Fino a un certo punto», scrive *The Guardian*, «potrebbe pure essere divertente cimentarsi in questi giochi virtuali», se non fosse che IA sta davvero provando a dare forma al 'reale' con conseguenze incalcolabili. «Ci concentriamo quasi esclusivamente sull'estetica», dice Neil Leach, autore del libro *Architecture in the Age of Artificial Intelligence*, «ma il cambiamento più rivoluzionario riguarda l'area meno sexy: l'automazione dell'intero pacchetto di progettazione. In termini di pensiero strategico e di analisi in tempo reale, l'Intelligenza Artificiale è già molto al di là di ciò che gli architetti sono in grado di fare». Rastrella trilioni di immagini, fa correlazioni statistiche, crea riferimenti incrociati, snocciola dati, dà soluzioni incredibilmente raffinate – è perfino capace di trasformare un foglio accartocciato in una geometria risolta –, e allo stesso tempo continua a migliorarsi, imparando dalle sue stesse connessioni, in una crescita esponenziale senza fine. Il *Wall Street Journal* ha fatto due calcoli: 100 mila progetti di interni elaborati in 27 ore. Per offrire lo stesso numero di opzioni con i sistemi tradizionali bisogna produrre 40 disegni al giorno per dieci anni. È ovvio che non c'è storia. «Pensare che si tratta di tecnologie che hanno poco più di cinque

Un'esplorazione digitale di Arturo Tedeschi, architetto e designer computazionale. L'immagine è stata generata da Midjourney e DALL-E sulla base di semplici descrizioni testuali

Il designer Tim Fu utilizza LookX – uno strumento di Intelligenza Artificiale addestrato all'architettura – per trasformare un foglio di carta stropicciato in un edificio in stile Frank Gehry

anni e l'evoluzione è rapidissima», dice Arturo Tedeschi, architetto e designer computazionale. «Tuttavia parliamo ancora di tecnologie bidimensionali. È chiaro che il 3D è negli obiettivi, così come è negli obiettivi il machine learning puro, cioè un sistema in grado di restituire risultati concreti sulla base di esigenze e dati precisi», continua Tedeschi. «Immaginiamo di dover costruire un hotel con enne camere e di avere la necessità di realizzare delle combinazioni particolari tra le suite e le singole. Al momento IA replica il già fatto, ma sarà interessante capire come si comporterà nell'elaborazione di casi problem solving. È un aspetto che non ha nulla a che vedere con le immagini cool che circolano in rete». Se questo è il futuro, meglio organizzarsi. Difatti, arrivano le task force di ingegneri, matematici, scienziati, designer. Prendiamo per esempio Coop Himmelb(l)au, austriaci. Dichiarano di avere il modello di IA generativo più avanzato in circolazione, «un partner di dialogo», dice Karolin Schmidbaur, Design Partner and Head of Research, «che migliora il classico flusso di lavoro, suggerendo possibili soluzioni per particolari decisioni progettuali». In realtà la faccenda è un po' più complessa di così, visto che stanno allenando la macchina a riconoscere il linguaggio Coop Himmelb(l)au per provare a capire se è in grado di creare senza guida. Addirittura. «Riteniamo che la domanda cruciale sia 'che cosa non possiamo fare senza l'IA?'». Staremo a vedere. Intanto dalla Cina arriva XKool, il primo supporto al mondo pensato appositamente per gli architetti. Idea di tre progettisti ex OMA – il nome, appunto è un omaggio a Rem Koolhaas –, ormai disillusi da una pratica che considerano antiquata. XKool, invece, è una piattaforma all-in-one, programmata per elaborare il layout di masterplan e arrivare alla costruzione finale (ancora in fase di sviluppo, in realtà). Sembra che in Cina sia già stata utilizzata da 50 mila persone, mentre la versione inglese LookX è appena stata lanciata. Nonostante l'entusiasmo da corsa dell'oro, c'è molto smarrimento. L'Intelligenza Artificiale è spesso paragonata a un albero con un tronco pieno di dati che vengono elaborati per produrre risultati simili a frutti: la qualità del frutto dipende dai dati contenuti nel tronco. Fermo restando

che l'IA non ha capacità cognitive, sarà un professionista a inserire quei dati? «È il vero nodo da sciogliere», dice Tedeschi, «come vogliamo formare le nuove generazioni: devono avere un bagaglio nozionistico oppure devono ragionare algoritmicamente? Oggigiorno non dovrebbe essere un problema per i ragazzi utilizzare chatGPT: non solo devono saperla usare, devono anche usarla bene, altrimenti c'è il rischio che l'architettura di domani finiscano per farla Google e Amazon». Rischio che devono avere calcolato anche nello studio di Zaha Hadid, dove, in fase di brainstorming, incoraggiano a vedere cosa salta fuori da DALL-E 2 e Midjourney, per avere un repertorio più ampio. Pazienza poi se il loro stile fluido e sinuoso sia il più copiato dai generatori di immagini (sul tavolo c'è da risolvere anche il tema scottante del copyrigth). «Il progresso non può essere ignorato», dice Shajay Bhooshan, alla guida del gruppo di ricerca sulla progettazione computazionale di ZHA. «Le tecnologie digitali sono uno dei fattori chiave dell'innovazione della nostra disciplina, e contrariamente a quanto si pensa, computer e robot stanno migliorando gli esseri umani, dando credito all'ipotesi sottovalutata ma fondamentale della simbiosi uomo-macchina: ben superiore al super-computer o al super-uomo. A lungo termine, quindi, l'Intelligenza Artificiale favorirà tutta una serie di progressi simbiotici che andranno sfruttati e capitalizzati». Pensiamo, ad esempio, alla possibilità di unire gli sforzi per calcolare la massa massima di un edificio in legno, così che possa catturare la maggior quantità di carbonio e allo stesso tempo ridurre al minimo il peso, risparmiare sui materiali e sui costi di costruzione. Siamo nel futuro. E qui si apre lo scenario forse più importante. «Il vantaggio concreto di realizzare edifici più performanti dal punto di vista della sostenibilità», spiega Oliver Thomas, Design Technology Manager dei danesi BIG. Risparmio energetico, riduzioni degli sprechi e delle emissioni, comfort abitativo, rilevazioni climatiche, le variabili in gioco sono così tante e cambiano così velocemente che analizzarle coi fogli Excel significa sbagliare in partenza. «La promessa di utilizzare l'Intelligenza Artificiale nei passaggi più monotoni, dall'etichettatura dei disegni alla verifica delle norme edilizie, può permetterci di dedicare più tempo al pensiero progettuale critico. Non c'è dubbio che stiamo vivendo un momento unico come architetti: solo l'anno scorso c'è stata una montagna russa di aggiornamenti. Anche se siamo solo agli inizi dell'integrazione e i limiti e le possibilità dell'IA sono difficili da definire, è importante stare al passo». Stupefacente o spaventoso che sia.

Due 'esercitazioni' con Midjourney dello studio inglese Zaha Hadid Architects

DES OISEAUX

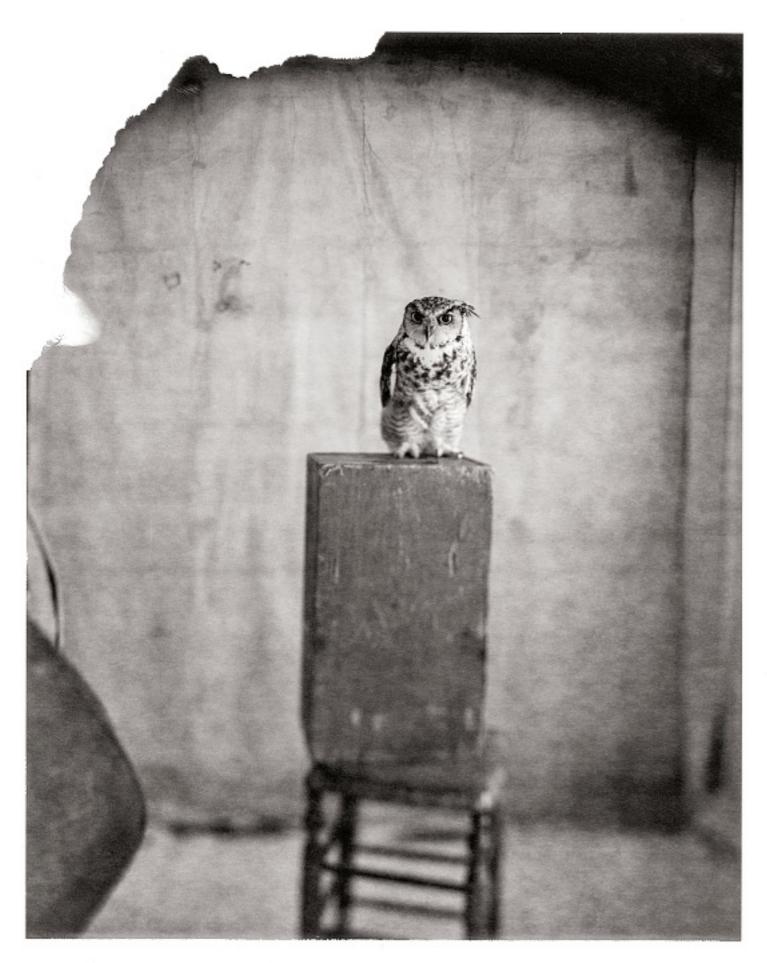
Falchi, gufi e civette, liberi di volare nello studio parigino di Paolo Roversi. Ne è nato un poetico libro edito da Atelier EXB, dedicato alla bellezza e alla vulnerabilità di questi rapaci: «Fotografare animali così selvaggi in un contesto così domestico è stata un'esperienza sorprendente. Ho dovuto comunicare in modo nuovo»

Foto — Paolo Roversi   Testo — Chiara Bardelli Nonino

Ogni fotografia, dice Paolo Roversi, è un po' come un figlio: la scatti e poi la guardi prendere la propria strada, indipendente da ogni tua aspettativa. Non puoi mai sapere se quella foto rimarrà dimenticata in una scatola o crescerà prendendo una vita propria, entrando nella coscienza di centinaia, a volte milioni di persone. Le immagini che vedete in queste pagine sono nate dalla richiesta di un ritratto. La mostra si intitolava *Power to the Models* e voleva ribaltare il rapporto di potere fra soggetto e fotografo, chiedendo appunto ai soggetti come volessero essere rappresentati. Io ero stata coinvolta in qualità di photo editor: dopo anni passati a decidere in che modo fotografare gli altri, come avrei voluto essere fotografata io? In quel momento stavo curando la personale di Paolo Roversi al museo di Ravenna e, quasi per caso, gli ho chiesto se quel ritratto volesse farlo lui. Solo, non a me, ma a una mia passione, la falconeria. In un pomeriggio parigino pieno di sole, abbiamo invaso lo Studio Luce con una serie di rapaci, e Paolo ha tirato fuori la sua leggendaria Deardorff, la macchina grande formato con cui ha ritratto le più grandi icone della moda, per scattare, stavolta, soggetti piuttosto inconsueti: falchi, gufi, civette. La cosa più simile a vedere Paolo scattare con la Deardorff è assistere a uno strano rituale pagano: è una pratica meditativa fatta di gesti lenti e meticolosi, dalla messa a fuoco alla rivelazione dell'immagine finale, quando, dopo aver estratto la grande Polaroid e sollevato la pellicola protettiva, si aspetta con ansia di vedere — o non vedere — comparire qualcosa. Sì, perché ormai le Polaroid 8x10 sono completamente fuori produzione, e bisogna usare lotti scaduti senza sapere in anticipo se il tempo li abbia corrotti, o se invece l'immagine inizierà a rivelarsi, piano piano, come in un incantesimo. Le fotografie sono comparse con quel loro bagliore oscuro, opalescente. E invece di sparire dentro a una scatola, dopo essere state appese per un mese sul muro di un museo olandese hanno preso una vita tutta loro, finendo esposte in fiere, gallerie, e ora in un libro che sarà presentato a novembre durante Paris Photo.

COME È NATA L'IDEA DI QUESTO LIBRO?
Stavo facendo un'intervista con un caro amico, Christian Caujolle, e il suo occhio si è posato per caso sul mio computer, invaso da immagini di gufi e civette. Christian mi ha intimato di farle vedere all'editore francese Atelier EXB, che ha un'intera collana intitolata *Des Oiseaux*, tutta dedicata alla bellezza e alla vulnerabilità di questi animali, e a come fotografi molto diversi hanno deciso di raccontarle.

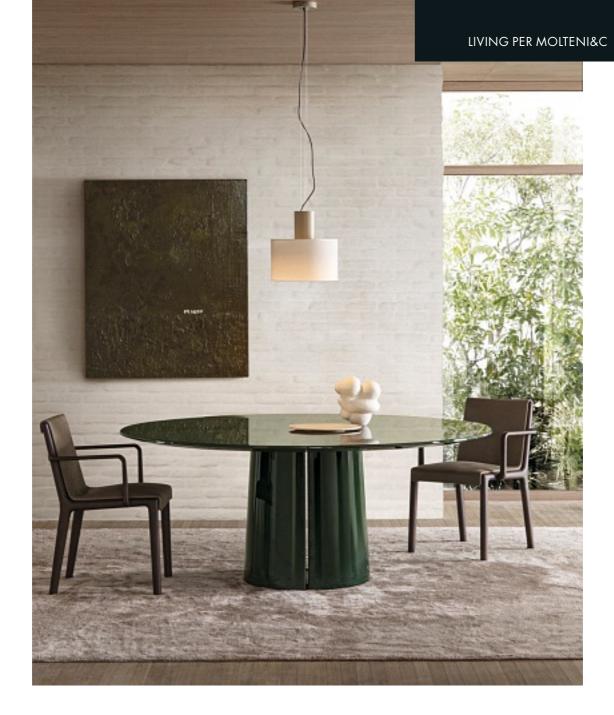
COM'È STATO FOTOGRAFARE QUALCOSA DI COSÌ LONTANO DAL MONDO DELLA MODA?
Sai, io non dirigo molto i miei soggetti, anzi, cerco di farlo il meno possibile. Ma dopo aver passato una vita a dire «non muoverti, abbassa il mento, rilassa le spalle», trovarmi a fotografare animali così selvaggi in un contesto così domestico come lo studio è stata un'esperienza sorprendente. Ho dovuto comunicare in modo nuovo.

E CON UNA MACCHINA GRANDE FORMATO, CHE HA TEMPI DI ESPOSIZIONE MOLTO PIÙ DILATATI…
Il che non ha reso le cose più semplici. O forse sì. Quella macchina fotografica crea sempre un effetto ipnotico: rende tangibile l'invisibile, costruisce i presupposti per una relazione, uno scambio, un incontro. E ha funzionato anche con i rapaci, devo dire.

FORSE PERCHÉ I RAPACI CON LA LORO ELEGANZA, I MOVIMENTI ETEREI E QUELL'ARIA TRASCENDENTE, SONO MOLTO PIÙ VICINI AI TUOI EDITORIALI DI QUANTO SEMBRI. NON TROVI?
Ho fatto una mostra su Comme des Garçons in Texas, e anche un libro che si intitolavano *Birds*. Non c'era traccia di becchi o ali, ma c'erano piume, colori, volumi, movimenti. Vibrazioni che avevano una sorta di strano parallelismo con il mondo dei volatili. Quindi alla fine sono d'accordo, queste foto non stonerebbero per nulla in un editoriale di moda. Anzi, ti dirò di più: uno di questi gufi finirà presto esposto in un trittico al Palais Galliera, il tempio parigino della moda, tra due modelle. La consacrazione finale.

ERA DALLA CAMPAGNA DI ACNE DEL 2017 CHE NON SCATTAVI CON LE POLAROID LARGO FORMATO, VERO?
Ho sempre pensato che l'arte debba mostrare quello che la maggior parte della gente non può o non vuole vedere. Questo libro racconta una sorta di sparizione. Le foto diventano sempre più evanescenti, sempre più piene di sbavature e imperfezioni, fino alla fine dove compare solo il dettaglio di un'ala. È una specie di lunga poesia, che lamenta quanto l'uomo stia eliminando gradualmente ogni luogo selvaggio, spingendo sempre più specie all'estinzione. Ma per me è anche la metafora della scomparsa di un certo modo di fotografare. Queste erano davvero tra le ultime scatole di Polaroid grande formato che mi rimangono. Una volta terminate, finirà per me una certa idea di fotografia. È una sorta di canto del cigno. Solo, con dei rapaci.

INTERSECTION
Volumi scultorei per la cucina Intersection realizzata interamente in pietra naturale. Lavorate con processi meccanici di alta precisione, le lastre delle ante mantengono leggerezza, stabilità e resistenza meccanica

PAUL
Divano modulare extra comfort dalla generosa profondità di seduta. Della linea fanno parte anche composizioni angolari, chaise longue e isole, tutte con cuscino di seduta unico. Disponibile con rivestimento Reflect, un filato riciclato al 100% ottenuto da bottiglie di Pet

MATEO
Tavolo dotato di piedistallo dalla forma cilindrica e conica con fuga centrale aperta, declinato nelle versioni dining e lounge, tonda o ovale. Come accessorio è previsto il vassoio centrale girevole Lazy Susan

PROPORZIONI BILANCIATE E UN RAFFINATO SEGNO ARCHITETTONICO: L'ART OF LIVING DI VINCENT VAN DUYSEN PER MOLTENI&C

Un sodalizio creativo che ha segnato il mondo dell'arredo dell'ultimo decennio, quello tra il Gruppo Molteni e Vincent Van Duysen, direttore creativo dei brand Molteni&C e Dada dal 2016. «Grazie a valori condivisi come artigianalità, ricerca, alta qualità e tradizione», afferma l'architetto belga, «siamo riusciti a raggiungere il mondo con una gamma di nuovi prodotti che sono sinonimo di raffinatezza e sobria eleganza, esaltando il concetto di 'Art of Living'». Proporzioni eleganti e linee rassicuranti sottolineano la razionalità creativa di Van Duysen e trovano espressione in sedute come Paul, famiglia di divani lineari o angolari, chaise longue e isole connotati da proporzioni generose all'insegna del comfort. A definire le collezioni Molteni&C disegnate da Van Duysen è un linguaggio architettonico che coniuga sempre estetica e funzionalità. Con Intersection, ad esempio, l'architetto regala all'ambiente cucina il fascino di un monolite scultoreo realizzato in pietra naturale. È proprio nel rimodulare le varie scale dell'architettura che il direttore creativo dà forma a oggetti di grande purezza, conservando al tempo stesso concretezza e solide basi formali. Il tavolo Mateo ne è un chiaro esempio: dining o lounge, rotondo o ovale, si distingue per la fuga centrale aperta nel piedistallo. Un gesto 'alla Fontana' che conferisce all'arredo una personalità del tutto inaspettata. MOLTENI.IT

Wall, Extra Wall, Extrasoft, NeoWall: in tutte le sue evoluzioni il sistema firmato da Piero Lissoni continua a essere attuale. Storia di un **bestseller da dieci e lode**

«In latino si dice *Nomen Omen*, era già scritto nel nome. Quando ho iniziato a pensare al progetto Wall ho immaginato un muro soffice da centro stanza, di segno architettonico, puro, non eccessivamente invadente, più basso dello standard per seguire la 'scala umana'. Un prodotto che non sarebbe stato possibile sviluppare senza Living Divani: la densità, la presenza sono nati qui», racconta l'architetto Piero Lissoni, art director da oltre 30 anni dell'azienda brianzola fondata nel 1969 da Luigi Bestetti e Renata Pozzoli. Wall è un oggetto semplicissimo dai volumi esatti, che continua a essere attuale e a riflettere l'identità di Living Divani, il suo stile minimale e la ricerca di armonia nelle proporzioni. Progettato nel 2000, l'imbottito essenziale dal carattere deciso è disegnato da linee squadrate e angoli vivi. Con le sedute 'lounge', profonde, basse e senza piedino, che ridefiniscono il comfort in chiave informale, senza perdere in compostezza. Nel 2002 a Wall si aggiunge Extra Wall, versione componibile a 360° grazie a isole e piattaforme di diverse dimensioni liberamente aggregabili. Una svolta tipologica che amplia l'abaco delle soluzioni compositive, per gli ambienti domestici e i grandi spazi del contract. Ricorda il Ceo Carola Bestetti, la seconda generazione alla guida dell'azienda: «Piero ha schizzato l'idea su un tovagliolo di carta, eravamo a New York da un cliente. Intuito il potenziale abbiamo mandato il disegno all'ufficio tecnico via fax, perché iniziasse a lavorarci sopra. Non è solo un divano, ma un gioco, per sedersi in tanti e in modo non convenzionale; è la nostra icona per antonomasia». Man mano alla collezione si aggiungono le versioni outdoor e i modelli di letto che ne riprendono le linee. Del 2011 la serie NeoWall dotata di piedini regolabili. L'evoluzione soffice di Extra Wall è il divano Extrasoft, meno rigoroso e ancora più accogliente. Unisce la morbidezza ai tratti distintivi del sistema: i moduli geometrici e componibili, le ampie sedute relax, la possibilità di aggregarle all'infinito accostandole l'una all'altra. Ultima novità, la serie di contenitori in legno di rovere pensati per moltiplicarne la funzionalità. A confermare la vocazione timeless di un prodotto al passo coi tempi che mantiene negli anni la costante di un progetto da dieci e lode.

LIVINGDIVANI.IT

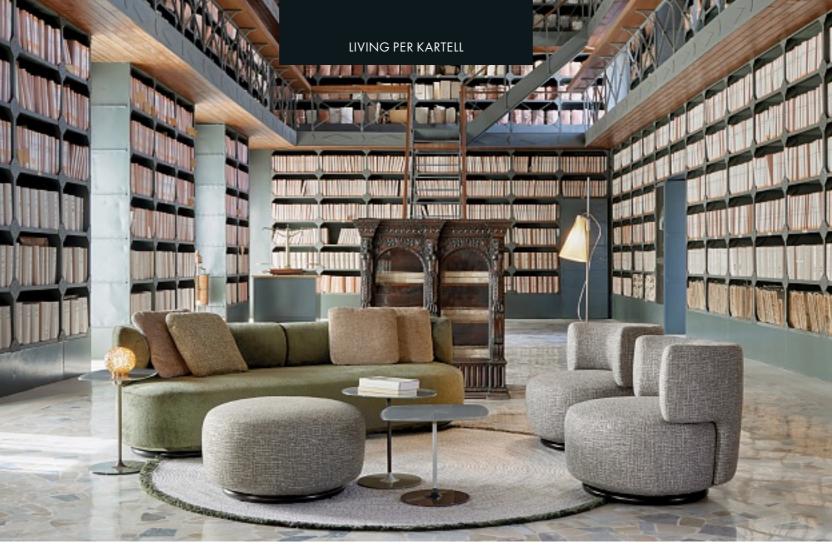
Una composizione di sedute aggregabili Extrasoft, design Piero Lissoni. Il sistema è composto da moduli geometrici disponibili in un ampio abaco di dimensioni e finiture. Gli elementi si accostano l'uno all'altro, dando vita a isole di relax pensate per personalizzare gli ambienti

Tessuto Forêt Impressionniste, stampa digitale su cotone lavabile, Designers Guild. **Sedia** Ear Chair in gesso e acciaio, Voukenas Petrides, 2018, pezzo unico da Gallery Fumi. **Maglia** JW Anderson

FOTO METZ+RACINE
SET DESIGNER LYNDSAY MILNE MCLEOD
FASHION STYLIST BRIAN CONWAY

Fantasie digitali

Sullo sfondo di sfumature iridescenti elaborate dall'intelligenza artificiale il mondo dei tessuti incontra oggetti fuori dall'ordinario. Proiettando nel futuro l'orizzonte della decorazione

Tessuto Argo 2, 100% mohair, Raf Simons per Kvadrat. **Tavolino** Fictive Erosion, fusione di sabbia, polvere di alabastro, jesmonite e acrilico, design Kajsa Melchior, e **vaso** *O wear your tribulation like a rose* in gres e porcellana, di Pamela Jane Mcnicol Pudan, entrambi da Mint Gallery

Un ricchissimo catalogo di prodotti e un progetto lifestyle di interiors completo. Debutta la nuova visione domestica firmata Kartell

New Era

Dall'oggetto al progetto. Kartell da circa dieci anni ha deciso di superare il concetto del singolo arredo per dare spazio a una rappresentazione meno verticale e più orizzontale delle sue collezioni. Una visione intima e profonda che rende gli ambienti più familiari. Sfogliando i cataloghi dell'azienda o visitando uno dei tanti showroom aperti in Italia e nel mondo, l'impressione è infatti quella di ritrovarsi su un set cinematografico o nel salotto di casa. Questione di immagine sì, ma soprattutto di emozioni: «La nostra gamma di prodotti si è ampliata, non solo come esercizio di stile, ma come scelta strategica per dare una rappresentazione completa del nostro lifestyle», sottolinea Lorenza Luti, direttore marketing e retail di Kartell. Dai pezzi che hanno fatto la storia del design come la sedia invisibile Louis Ghost di Philippe Starck alle ultime collezione di poltrone e divani K-Wait di Rodolfo Dordoni (a conferma dell'incursione nel mondo degli imbottiti dell'azienda che con le sue collezioni ha nobilitato la plastica), la parola d'ordine è total living. «I divani sono ambientati con poltrone, tappeti, side table e luci, così come i tavoli in diversi materiali con le sedie e le poltroncine. Kartell dimostra la propria capacità di evolversi, rimanendo all'avanguardia nell'innovazione e nella tecnologia. Senza rinunciare al proprio catalogo propone ambientazioni e layout completi». Un cambiamento che è evidente anche nell'evoluzione della strategia retail dove i negozi sono diventati sempre più grandi per valorizzare al massimo ogni singolo pezzo e lasciare spazio anche all'immaginazione.

KARTELL.COM

Come un set cinematografico. L'Archivio di Stato di Napoli diventa location d'eccezione per alcuni pezzi dell'azienda fondata da Giulio Castelli nel 1949: la poltrona e il divano K-Wait, il tappeto K-Lim e la lampada K-Lux di Rodolfo Dordoni; i tavolini Thierry di Piero Lissoni; la sfera luminosa Mini Planet di Tokujin Yoshioka. A sinistra, lampada da terra Angelo Stone, design Philippe Starck

Tessuto Rose Garden 001 stampato su fondo di cotone, design Luke Edward Hall per Rubelli. **Poltrona** Species II in poliuretano, gomma, fibra di vetro e poliestere, design Fredrikson Stallard, da David Gill Gallery. **Borsa** Jil Sander

Tessuto Inversa in lino e poliammide con filato brillante nell'ordito, Christian Fischbacher. **Seduta** Frammenti di Glifi in fibra di vetro, design Sam Orlando Miller, da Gallery Fumi. **Scarpa** Carolin Holzhuber

Tessuto Short-Cuts 004, jacquard in misto cotone di filati lucidi e opachi, Dedar. **Tessuto** Frieda in velluto di cotone, Temperley London x Romo. **Panca** Evanesce in bronzo a patina nera e tessuto di lino, di Sebastian Brajkovic, 2019, da David Gill Gallery. **Borsa** Schiaparelli

Tessuto Parquet Batik color Forest, stampa in digitale su puro cotone lavabile, Designers Guild. **Poly Chair** (Metallic), in poliestere espanso e rivestimento in gomma poliuretanica, pezzo unico firmato da Max Lamb, 2022, da Gallery Fumi. **Borsa** Gucci

Ravenna — FRAMMENTI DAL PRESENTE

NELLE SALE DI PALAZZO RASPONI, LA MOSTRA *EPISODI DI MOSAICO CONTEMPORANEO* A CURA DI MARIA CRISTINA DIDERO ESPLORA IL POTERE ESPRESSIVO DELLA TECNICA MUSIVA. CON ESITI SORPRENDENTI

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — LUCA ROTONDO PER LIVING

Maria Cristina Didero, curatrice della mostra, accanto all'opera di Gaetano Pesce realizzata nel 1995 con gli allievi della Scuola Futurarium, su commissione del Museo dell'Arredo Contemporaneo di Raffaello Biagetti

Pazienza, tecnica, precisione. Storia e tradizione. In occasione dell'VIII Biennale di Ravenna dedicata all'arte musiva, il mosaico incontra il design ed è pronto a misurarsi con la produzione in serie. Al piano nobile di Palazzo Rasponi dalle Teste, sei delle sette stanze ospitano fino al 14 gennaio la mostra *Episodi di mosaico contemporaneo*, sostenuta e organizzata dal Comune e dal MAR: «Il progetto esplora le potenzialità del mosaico applicate al design industriale e si basa sulla collaborazione. Sei creativi hanno abbracciato questa forma d'arte per creare oggetti funzionali e possibilmente riproducibili con uno stile contemporaneo adatto alla vita quotidiana», spiega la curatrice Maria Cristina Didero. Con l'aiuto di alcuni maestri mosaicisti della città, Arthur Arbesser, Atelier Biagetti, Gio Tirotto, Marco Guazzini, CARA \ DAVIDE e Francesca Lanzavecchia hanno realizzato arredi e complementi pronti per entrare nelle nostre case. Una sfida che unisce visione progettuale, strumenti digitali e alto artigianato, nel rispetto delle testimonianze di epoca paleocristiana e bizantina presenti a Ravenna e dichiarate Patrimonio Mondiale Unesco.

Alberto Biagetti e Laura Baldassari di Atelier Biagetti (in secondo piano), accanto alla loro piscina da salotto *Teodorico* realizzata da Gruppo Mosaicisti di Marco Santi. L'aspetto del gonfiabile è suggerito dalle 'pieghe' del volume e dalla presenza delle valvole di plastica

Seduto in primo piano, vicino ai mosaicisti dell'atelier $CaCO_3$, il designer Marco Guazzini è l'autore del progetto *Coltempo* composto da una mensola e una scaletta, raffiguranti l'evolvere del processo creativo

«È una città che naturalmente trova nel mosaico il linguaggio attraverso cui raccontarsi. Una tecnica antichissima che dalle volte delle basiliche bizantine attraversa i secoli e plasma ancora oggi le esperienze contemporanee. Ravenna è custode di una sapienza in campo musivo che in città vive nei tantissimi laboratori artigiani, nelle sperimentazioni artistiche, nell'alta formazione e che trova nel confronto con altre discipline sempre nuovi ambiti di valorizzazione», dice Fabio Sbaraglia, assessore alla Cultura e al Mosaico. La consolle da trucco di Arthur Arbesser, la piscina da salotto di Atelier Biagetti, le sedute multifunzionali di Cara Judd e Davide Gramatica, i vasi di Francesca Lanzavecchia, la mensola con scaletta di Marco Guazzini, le lampade di Gio Tirotto sono i protagonisti delle sale del Palazzo di piazza Kennedy. Pezzi che rendono omaggio alla maestria locale e ai suoi luoghi simbolo, dal Mausoleo di Galla Placidia ai fantomatici bagni del sovrano Teodorico. Imprescindibile per i designer è stato l'aiuto dei mosaicisti capaci di traghettare nella contemporaneità questa importante eredità culturale: «Alla fine del secolo scorso

Si chiama *Tessere* la serie di sedute disegnata da CARA \ DAVIDE, sulla sinistra, e realizzata da Pixel Mosaici + Dimensione Mosaico

Francesca Lanzavecchia in piedi vicino ai vasi-colonna *Verde sospeso* realizzati in collaborazione con Koko Mosaico. Stampati in 3D, sono impreziositi da tasselli grafici di tessere musive

Il designer Gio Tirotto ha lavorato in tandem con lo studio di Barbara Liverani per la creazione della lampada da tavolo e delle applique *Andamenti* composte da tessere opaline e strip Led

capitò con i grandi nomi come Ettore Sottsass, Gaetano Pesce, Alessandro Mendini anche loro in visita a Ravenna. Le sei proposte ci dimostrano che il mosaico è capace di adattarsi alle esigenze di oggi aggiungendo nuova linfa alle esperienze creative del più controllato disegno industriale. Anche se questa sfida si discosta dall'approccio dei maestri appena citati, che lo hanno impiegato come forma di espressione estetica e concettuale più che funzionale», aggiunge la Didero. In esposizione anche le teste dorate di Alessandro Mendini, sculture realizzate con Luciana Notturni nel 1991, e un grande un arazzo (5x4 metri) di Gaetano Pesce insieme con gli studenti della scuola Futurarium, opera commissionata dal Museo dell'Arredo Contemporaneo di Raffaello Biagetti nel 1995. Altri tempi, stessa tecnica, visioni diverse: «Esplorare e immaginare occasioni di contaminazione tra il mosaico ravennate e il mondo del design è l'obiettivo alla base del progetto, che trova un primo esito in questa mostra protagonista della Biennale, ma che ci auguriamo possa generare in futuro sempre nuove opportunità», sottolinea l'assessore. Tessera dopo tessera, la ricerca e la sperimentazione continuano.

MAR.RA.IT

«RAVENNA TROVA NEL MOSAICO IL SUO LINGUAGGIO NATURALE PER RACCONTARSI»

Fabio Sbaraglia
Assessore alla Cultura e al Mosaico

La toeletta da trucco *Miss Universe* disegnata da Arthur Arbesser e realizzata da Annafietta è un oggetto contemporaneo che con il colore blu e le stelle dorate sul retro rende omaggio ai famosi mosaici ravennati di Galla Placidia. Il tavolo integra uno specchio e una barra porta abiti rimovibili

VISPRING
Luxury Beds - London 1901
THE MONOCHROME LOOK— WHERE ELEGANCE MEETS SIMPLICITY

Caruso Nuovo

CENA AL GRAND HOTEL

IL BISTROT DEL LEGGENDARIO CINQUE STELLE MILANESE SEMBRA PIÙ GIOVANE CHE MAI. COMPLICE IL GLAMOUR NOSTALGICO MA ATTUALISSIMO DI DIMORESTUDIO

TESTO — PAOLA MENALDO
FOTO — ANDREA FERRARI

L'ingresso del nuovo bistrot al Grand Hotel et de Milan. Sul bancone in ottone anticato e vetro, lampada di Luciano Frigerio. Poltroncine Saarinen Conference di Knoll, tavolo in ottone e vetro retroverniciato su disegno di Dimorestudio, come il divanetto in legno laccato rivestito con tessuto di Manufacture Prelle

Mobile bordeaux laccato lucido su disegno di Dimorestudio, sospensioni vintage in midollino e tessuto (a sinistra). Carta da parati con intreccio di bambù e foliage, design Dimorestudio. Lampada da tavolo in ottone. I quadri provengono dall'archivio dell'hotel (sotto)

Più passa il tempo e più acquista fascino. Cambia look il ristorante Caruso del Grand Hotel et de Milan, leggendario cinque stelle di via Manzoni a Milano, che oggi sembra più giovane che mai, a dispetto dei suoi 160 anni, anche grazie al bistrot affacciato su piazzetta Croce Rossa, ripensato da Dimorestudio nel segno di un glamour nostalgico e attualissimo. Il nome diventa Caruso Nuovo, gli orari di apertura si allungano fino alla cena, la proposta gastronomica è affidata a Gennaro Esposito. Il due stelle Michelin del ristorante Torre del Saracino di Vico Equense punta, insieme all'executive Francesco Potenza, su una cucina più tradizionale. Protagonisti sono i classici partenopei come lo spaghetto al pomodoro del Vesuvio, il gateau di patate o i ravioli alla caprese. Non mancano i punti fermi della tradizione meneghina, come cotoletta e risotto, e poi le verdure, nobilitate nel menù in un 'gran tour' che va dall'antipasto al dolce. «Nel mio mestiere dimenticare le proprie origini è un peccato, un gesto di superbia che preclude la possibilità di scoperte future», dice lo chef, in linea con lo spirito dell'hotel che da cinquant'anni viene gestito dalla stessa famiglia come fosse la propria casa. «Siamo qui tutti i giorni, ci sono arredi che erano di mia nonna», racconta Daniela Bertazzoni insieme alla figlia Alissia Mancino. «Nel 1969, quando mio padre lo prese in gestione era veramente fatiscente, la prima cosa che fece fu comprare una Rolls-Royce Silver Shadow, e la mise davanti all'ingresso con un autista. In quegli anni a Milano iniziava a fiorire la moda, così un giorno ho chiamato Riccardo Gay e gli ho offerto le nostre stanze a un prezzaccio perché ci mandasse le sue modelle a dormire. In un attimo avevamo tutti gli uomini più affascinanti della città. Poi, grazie al mio compagno che faceva il fotografo di moda, abbiamo iniziato ad affittare alcune stanze come showroom. Con i soldi guadagnati è partita la

A parete, tessuto di Manufacture Prelle. Al centro del mobile custom di Dimorestudio in specchio bronzato e ottone una pianta di kenzia

RIVOLTA CARMIGNANI
1867
La biancheria sartoriale dei migliori hotel. Oggi anche nelle vostre case.

Nella veranda che affaccia su piazzetta Croce Rossa, sedie in vimini di Bonacina: modello 1925/4 e Antica, design di Mario Bonacina e Renzo Mongiardino. Tavoli in metallo verniciato e vetro opalino su disegno di Dimorestudio

ristrutturazione. All'epoca il nome più à la page era Filippo Perego di Cremnago, fu lui ad occuparsene». È il 2010 quando entrano in scena Emiliano Salci e Britt Moran. «Ce li ha presentati l'architetto Vincenzo De Cotiis mentre stavamo facendo l'hotel Straf. Abbiamo pensato che la loro mano fosse perfetta, sono amanti della storicità del luogo ma anche molto contemporanei. Ai tempi erano ancora poco conosciuti, si può dire che li abbiamo lanciati noi», scherza la signora Bertazzoni. I fondatori di Dimorestudio confermano: «Il restyling del Grand Hotel et de Milan è forse uno dei progetti che più ha consacrato il nostro studio a livello internazionale». L'operazione soddisfa tutti, così dopo le 95 stanze, Salci e Moran vengono richiamati nel 2019 per rinnovare la hall e il bar interno, e poi quest'anno anche il Caruso. «Essendo un albergo dove hanno dormito Gabriele D'Annunzio, Giuseppe Verdi, Eleonora Duse e molte altre leggende, siamo categorici: certe stuccature e modanature proprio non devono essere toccate. Lo abbiamo reso più attuale lavorando soprattutto sugli arredi, sulle finiture, sui colori e sui materiali». L'ispirazione non poteva che venire dal passato: i due designer guardano all'epoca iniziale del Grand Hotel e allo stile degli Anni 30 e 40, personalizzando lo spazio con tessuti jacquard dai motivi Art Nouveau, carte da parati dal mood coloniale, mobili laccati color rosso burgundy e superfici a specchio. Una cascata di lampadari in bambù verde e tessuto a stampa floreale porta all'interno una luce morbida, mentre la luminosissima veranda è arredata con le poltroncine in vimini disegnate da Mongiardino per Bonacina che ricordano i vecchi fasti borghesi di una Milano che non c'è più. O forse sì. *Caruso Nuovo Bistrot, piazzetta Croce Rossa, Milano, tel. 3346601043*

GRANDHOTELETDEMILAN.IT

BOFFI, DE PADOVA, ADL. UNA SINERGIA DI ECCELLENZE DEL DESIGN PER DARE VITA A **SPAZI DOMESTICI INTEGRATI** CHE ESPRIMONO UN'ELEGANZA COORDINATA, ESCLUSIVA E COSMOPOLITA

«L'idea è specializzare sempre di più l'offerta sulla progettazione d'interni per proporre soluzioni complete e integrate di prodotti e sistemi di design esclusivi, riuniti nel nostro Way of Living unico e riconoscibile». Con queste parole Roberto Gavazzi, Ceo e Presidente del gruppo Boffi | DePadova, introduce il progetto di Total Home. Un polo dell'eleganza creato in un decennio che riunisce cinque eccellenze complementari dell'arredamento italiano e internazionale. A partire da Boffi, con i suoi innovativi sistemi bagno, cucina e armadi dal segno scultoreo. Per continuare con gli arredi firmati De Padova, lo storico marchio milanese acquisito nel 2015, che porta nel gruppo cinquant'anni di creatività dei maestri, da Achille Castiglioni a Vico Magistretti, e una selezione di design di gusto nordico e orientale. Che oggi continua ad ampliarsi con le edizioni di alto artigianato giapponese di Time & Style ēdition e le molte collaborazioni, tra cui quella d'eccezione con lo stilista britannico Paul Smith. Alla ricerca di un gusto ancora più incisivo e cosmopolita. Per rafforzare la proposta di spazi domestici aperti e fluidi, poi, è fondamentale l'arrivo nel 2019 di ADL, azienda italiana specializzata in sistemi in vetro di porte e quinte all'avanguardia. Integrate nel progetto architettonico, collegano la casa con le trasparenze a disegnare scenari che di stanza in stanza declinano una visione d'insieme elegante e sofisticata. Senza tempo.

BOFFIDEPADOVA.COM

IL LIVING
Libreria Antibes System di Piero Lissoni + CRS Boffi, Boffi. Divano e tavolo basso Honoré di Elisa Ossino; sospensione L.O.P. di CRS Boffi. Tutto De Padova

LA ZONA NOTTE
Guardaroba Antibes di Piero Lissoni per Boffi con porte in vetro a battente Officina di ADL. Letto Imera e lampada Elementi di Elisa Ossino per De Padova

LA CUCINA A ISOLA
Case 5.0, Piero Lissoni per Boffi. Riedizione del sistema lanciato nel 2002, ne mantiene intatta la forza espressiva con nuove composizioni e finiture

Ritorno alle origini

LUME ESAGONE
La linea di mattoncini lucidi Lume viene reinterpretata in una forma esagonale. La superficie è coperta da uno strato di smalto, sbavature, irregolarità e tonalità cromatiche di diversa intensità che si apprezzano sia al tatto sia alla vista. Proposta in tre colori (bianco, verde, blu) è ideale sia in ambito residenziale sia in quello commerciale. Suggerita una posa casuale. Formato: 21x18,2 cm

LUZ
Il gres porcellanato rifinito con uno smalto super lucido, riprende l'estetica dei mattoncini laccati a mano della tradizione portoghese. La serie è caratterizzata dai bordi semi sagomati che conferiscono una leggera irregolarità alla superficie del pezzo. La palette conta dieci tonalità: bianco, giallo, rosa, aragosta, caramel, azzurro polvere, oliva, ottanio, cobalto e nero. Consigliata la posa verticale, orizzontale o a spina, evitando di accostare facce simili per tono o grafica. Formato: 5,3x30 cm

ARTCRAFT
È ispirata alla matericità del cotto tradizionale, di cui reinterpreta i leggeri movimenti nuvolati lungo i bordi e la texture sabbiosa fatta di piccoli grani chiari e scuri. La collezione presenta un'ampia serie di decori, dai più classici ai più minimal e geometrici. Due le superfici di gres porcellanato: naturale nei colori pomice, calce, sabbia, coccio, cotto e argilla; e semi opaco in bianco. Formati: 20x20 - 5,3x30 - 21x18,2 cm

La collezione Crogiolo di Marazzi è un omaggio all'autenticità della ceramica plasmata dagli artigiani e allo stesso tempo espressione degli ultimi strumenti hi-tech nella lavorazione del gres porcellanato. È una storia di passione e innovazione, a partire dal nome Crogiolo: lo stesso del laboratorio di sperimentazione artistica Marazzi fondato negli anni 80 poi recuperato e diventato luogo di cultura aperto alla città dal 2015. Un'eredità creativa che si traduce in smalti lucidi e decori d'altri tempi, sfumature e pennellate irregolari dall'aspetto handmade, che in realtà è il prodotto di una sofisticata tecnologia. Questa bellezza imperfetta accomuna le linee della collezione, diverse nello stile ma uguali per forza narrativa. D_Segni Blend, Scenario, Lume e Zellige, come le novità 2023 ArtCraft, Lume Esagone, Luz trasmettono l'essenza della tradizione ceramica del piccolo formato in un prodotto industriale, nel rispetto dei materiali. Un ritorno alle origini che punta al presente.

MARAZZI.IT

ORIGINAL
FOR THE
ORIGINALS
STILNOVO
Demì Moon - 2023
Mirco Crosatto
stilnovo.com

Vilanova Artigas — LESSICO FAMIGLIARE

A SAN PAOLO SI È APERTA PER LA PRIMA VOLTA AL PUBBLICO CASA DOMSCHKE. IL CAPOLAVORO DELL'ARCHITETTO BRUTALISTA DEDICATO A UNA COPPIA DI AMICI

TESTO — CHIARA SOMAJNI
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI PER LIVING

Nel living sono ambientate le sculture in cemento di Ivens Machado, appartenute alla collezione Tucci Russo, e *Ambiente Virtual IV,* una grande tela di Adriana Varejão (in questa foto e in apertura)

Nella camera da letto principale, sulla sinistra, tela dell'artista emergente brasiliana Brisa Noronha. Sui cavalletti disegnati da Claudia Moreira Salles per Etel, *Torso con nastro blu* di Suzanne Valadon e *Lasciando il bagno* di Edgard Degas, un tempo appartenuti alla leggendaria collezione Ann e Gordon Getty. Davanti al dipinto della pittrice brasiliana emergente Ana Cláwudia Almeida, poltrona Serena di Claudia Moreira Salles per Etel (sopra). Accanto al camino in cemento del soggiorno, tela di Kate Spencer Stewart. Ceramiche di Francisco Brennand e di Julia Isidrez, artista indigena paraguaiana (sotto)

Non ci sono balaustre a delimitare le rampe che collegano i vari livelli di casa Domschke, eppure nessuno qui si è mai fatto male: ai bambini veniva insegnato a tenere le mani sul muro nel percorrerle. Possiamo considerarla parte di un'educazione alla vita attraverso l'esperienza dello spazio fisico? Prima lezione: la responsabilità personale e l'ingegno in cambio della libertà di movimento. «Abitare qui ha contribuito a plasmare il mio modo di pensare», racconta Luciana, una delle quattro figlie di Alfred e Lydia, che negli Anni 70 commissionarono la casa a Vilanova Artigas nel quartiere Alto da Boa Vista a San Paolo, in Brasile. L'architetto e ingegnere João Batista Vilanova Artigas (1915-1985) è stato tra gli animatori del brutalismo paulista, movimento modernista che vede proprio nell'uso del cemento armato a vista, nella spazialità continua e nel protagonismo delle rampe alcuni dei suoi tratti caratteristici, tutti elementi che connotano fortemente anche casa Domschke. Alfred di Artigas era stato allievo alla Scuola Politecnica

Libreria in legno policromo Artigas 166 di Etel, disegnata da João Batista Vilanova Artigas per sua figlia Rosa nel 1983 (in questa foto). Scorcio della facciata brutalista della villa (sotto)

La rampa di scale priva di parapetto che collega il soggiorno con la zona notte. A parete, una tela di Paulo Nimer PJota e, oltre la vetrata, la quinta di mattoni Cobogó Fitas dei fratelli Campana

dell'Università di San Paolo, la relazione volse quindi in amicizia e questa casa ne è testimonianza plastica. Gisela, altra figlia di Alfred, ricorda come i due si ritrovassero settimanalmente a discutere del progetto, e proprio Alfred, di cui Artigas apprezzava la competenza tecnica, prese in carico la parte idraulica ed elettrica, compreso il micro ascensore per cibo e bevande che collega la cucina con il soggiorno. Fulcro dell'abitazione è la sala da pranzo, con il tavolo ovale di Eero Saarinen circondato da poltroncine Thonet. Marcano questo spazio le superfici in cemento e le linee decise, con il soffitto a doppia altezza e la passerella aerea che al piano superiore collega la zona notte al soggiorno dal camino geometrico. Su un lato la sala da pranzo si apre sul giardino grazie a una grande vetrata. Lydia, biologa che ha vissuto qui fino alla sua scomparsa lo scorso anno, si è occupata del giardino di 300 metri quadrati intorno alla villa: Artigas le aveva lasciato spazio perché potesse piantare un esemplare di Copaifera, leguminosa che raggiunge i 30 metri. Recentemente restaurata, Casa Domschke è stata aperta per la prima volta al pubblico grazie ad *Aberto*, progetto espositivo itinerante giunto alla seconda edizione che si propone di far conoscere spazi di pregio non altrimenti accessibili, mettendo in scena un dialogo tra architettura, arte e design, con particolare attenzione alla produzione brasiliana. «Dopo la prima mostra organizzata nella casa di Oscar Niemeyer e quella nella villa di Artigas quest'anno, la prossima edizione si terrà a Milano, in concomitanza con il Salone del Mobile e la Biennale d'Arte di Venezia. La sede è ancora da identificare», anticipa Filipe Assis, fondatore di *Aberto*. Tra le immagini del servizio salta all'occhio un *cabinet* che evoca Mondrian: è stato disegnato dallo stesso Artigas per sua figlia Rosa nel 1983, al momento non appartiene alla villa, ma potrebbe in futuro. Gisela spera infatti che una delle 30 riproduzioni realizzate da Etel per la mostra venga donata a casa Domschke, dove in futuro le quattro sorelle contano di ospitare eventi culturali. Un guizzo di colore nel grigio dominante che richiama le tinte accese dei bagni e la vetrata policroma che l'architetto brasiliano volle disegnare per l'amico. Per il resto, il compito di animare la casa è affidato a movimenti e rumori di chi la vive: il continuum dello spazio invita infatti a stare sempre in contatto. Alfred Domschke voleva che i piccoli rumori della moglie intenta a cucinare potessero raggiungerlo, grazie a un pertugio, fin nel suo studio situato nel basamento.

ABERTO.ART

Ogni storia quotidiana comincia dalla cucina
SINCE 1973
50 ARREX
arrex.it

Un particolare della hall di Casa Newton. In primo piano, il lampadario Fringe di Hans-Agne Jakobsson e una collezione di vasi vintage. Sullo sfondo, carta da parati Dedar con un porta riviste in legno

Casa Newton VACANZE TOSCANE

UNDICI STANZE UNA DIVERSA DALL'ALTRA, VINTAGE D'AUTORE, OPERE D'ARTE E UN GIARDINO DI ROSMARINO. IN VAL D'ORCIA L'OSPITALITÀ SI RIFÀ IL LOOK

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — ALESSANDRO MOGGI

Nella lounge dell'hotel, poltroncine di velluto Charlotte di India Mahdavi, divano custom-made in tessuto Kvadrat progettato da Antonie Bertherat-Kioes, applique della collezione Birds & Butterflies di Servomuto.

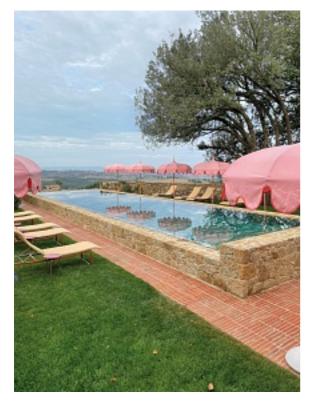
Le sculture ceramiche sono di Philip Eglin (sopra). L'esterno di Casa Newton è stato ridisegnato dal paesaggista Luciano Giubbilei, che ha creato un giardino 'a balze' di rosmarino e alberi di cipresso (a sinistra)

Nel lungo elenco degli stranieri innamorati della Toscana ci sono anche i coniugi Antonie e Philippe Bertherat. Lei architetto di origini lussemburghesi, lui svizzero, per trenta anni nel Gruppo Pictet, una delle principali società d'investimento indipendente d'Europa, oggi membro dell'Advisory Council di Sotheby's e presidente del consiglio di amministrazione del museo Mamco di Ginevra. Nel 2012 comprano casa, terra e vigneti nel cuore della Val d'Orcia con l'idea di produrre vino biologico (ora sul mercato sotto l'etichetta Fabbrica Pienza). Poi si allargano e, nel corso degli anni, acquistano altri poderi circostanti fino ad arrivare a villa Newton, casa agricola di proprietà dei Newton, una famiglia inglese arrivata a Siena nel 1846 sulla scia di scrittori, pittori e aristocratici, così italiana nell'animo che due degli 11 figli (memorizzate il numero) partecipano alle guerre garibaldine. Tant'è: il complesso color rosso casa cantoniera, con

ANIMAETNEA
telling the soul of Etna
ANIMARDENTE
ETNA DOC
ANIMAETNEA
CONTRADA SANTO SPIRITO
DI PASSOPISCIARO
Discover more
about Animaetnea

GIO PONTI, JOSEF FRANK, HANS-AGNE JAKOBSSON. SONO ALCUNI DEI GRANDI PROTAGONISTI DI CASA NEWTON

Ai piedi della scala elicoidale che porta alle stanze c'è un divanetto su misura in tessuto verde di Pierre Frey. La carta da parati è Dedar (sopra, a sinistra). Nella camera Carolina, il wallpaper con motivi optical di Chiarastella Cattana è abbinato alla testata a righe in tessuto Dedar (sopra, a destra)

doppia scala d'accesso, archi, logge, piscina, giardino formale, terrazze, balze e vari annessi colonici, viene passato al setaccio dai Bertherat, minuziosamente ristrutturato e trasformato in un piccolo boutique hotel, che – c'è da scommetterci – cambierà l'estetica dell'ospitalità nella campagna senese, fino a qui molto legata al gusto classico. Un lavoro corale, incredibilmente sintonizzato: l'architetto Jacopo Venerosi Pesciolini per la parte strutturale, il paesaggista Luciano Giubbilei alla riorganizzazione del verde, compreso il nuovo e 'spontaneo' Rosemary Garden, mentre Antonie Bertherat cura gli interni. Senza sbagliare un colpo: arredi su misura (molti disegnati da lei), parati di tessuto, palette ricercate, opere d'arte, lampadari di Hans-Agne Jakobsson e divanetti di Gio Ponti rivestiti di velluto arancione, tendaggi di Josef Frank, abbinamenti impeccabili, dettagli di alto artigianato. Non manca nulla. Nove stanze più due suite

Nella camera Giovanbattista, il letto dell'azienda svizzera Elite è rivestito con tessuto di Chiarastella Cattana. Tende Magnolia disegnate da GP & J Baker per Svenskt Tenn. Pavimento in cotto variegato di Fornace Brioni (sopra). A bordo della piscina esterna riscaldata, chaise longue Flexal di Tito Agnoli per Bonacina (a sinistra)

chiamate con i nomi dei figli Newton, una diversa dall'altra: scegliere la più bella è pressoché impossibile. Nel dubbio, meglio fare un tuffo nella piscina panoramica riscaldata. Ha un rivestimento multicolore del tutto originale, anche se il vero capolavoro è quello che le sta attorno: le colline belvedere dichiarate patrimonio mondiale dell'Unesco. Sul sito, oltre all'orto che fornisce verdure e ortaggi per le colazioni e i pranzi (per le cene bisogna aspettare il prossimo anno) curati dallo staff del ristorante Fondo di Trequanda, c'è anche una cappella privata. È stata dipinta dall'artista svizzero Nicolas Party con un murales a piena altezza dedicato agli alberi della Toscana, che stranamente, avvolti da un cielo blu elettrico, sembrano galleggiare in un acquario. *Casa Newton, località Villa Borghetto 43, Pienza (SI), tel. 0578810043*

CASA-NEWTON.SQUARESPACE.COM

Rivington Tables Editions, 2023

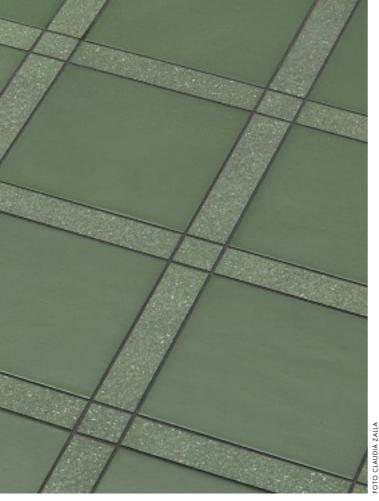
FOTO PIERGIORGIO SORGETTI

‘We love working with Mutina’

Il duo inglese Barber Osgerby e l’azienda di Fiorano Modenese festeggiano **dieci anni di collaborazione** creativa con il progetto The Magic of Colour. Tre edizioni speciali che celebrano colore e materia

FOTO CLAUDIA ZALLA

Time, 2023

FOTO CLAUDIA ZALLA

Mews, 2013-2023

«Si tratta di un meraviglioso rapporto di lavoro e di un'amicizia duratura, arrivata fino ad oggi. Lo stesso desiderio di creare, la forte empatia e la voglia di divertirsi sono solo alcune delle ragioni per cui questi dieci anni sono stati fortemente stimolanti». Con queste parole Massino Orsini, Ceo di Mutina, presenta il progetto The Magic of Colour che celebra la collaborazione creativa con Edward Barber e Jay Osgerby. Declinato in tre edizioni speciali, il progetto si concentra sulle sperimentazioni cromatiche della ceramica. Novità assoluta i Rivington Tables, l'inedita linea di tavolini glossy «lucidi come una caramella» si aggiunge alla collezione di oggetti in ceramica Editions, che riunisce i codici dell'arte e le funzioni del design in un'unica serie, progettata da artisti e designer del team Mutina e realizzata a mano dai maestri artigiani del distretto ceramico. Le altre due novità, invece, esplorano i diversi processi produttivi del gres porcellanato e vanno ad ampliare le collezioni già in catalogo. Mews è la riedizione della serie di piastrelle nata nel 2013, ottenuta mixando 15 diverse tonalità dello stesso colore sulla stessa superficie. A cui oggi si aggiungono i toni Green, Light Blue e Pink, che integrano i 6 già esistenti. Time è la nuova collezione, creata proprio per celebrare i 10 anni di collaborazione, che gioca sui contrasti materici delle sue finiture tattili. La graniglia minerale Rough, leggermente ruvida quasi fosse erosa dal tempo, e Smooth, vellutata e opaca. «Amiamo lavorare con la ceramica e sfidare le norme di scala, texture e composizione del materiale», parola di Barber & Osgerby.

MUTINA.IT

FOTO PIERGIORGIO SORGETTI

Puzzle, 2016

Valchiavenna, Monte Legnone

Un territorio e il suo carattere

Il nuovo trademark di Regione Lombardia che vuole racchiudere e raccontare le tante e diverse eccellenze che qui sono nate e quelle che si producono

credits_inLOMBARDIA

Monza, Villa Reale

« Un progetto che comprende gli imprenditori e i territori che contribuiscono a dare fama e notorietà alla Lombardia »

Con i suoi borghi e centri di attrazione la Lombardia ha a disposizione un'offerta differenziata, in grado di intercettare molteplici segmenti turistici nazionali e anche internazionali, attraverso un mix perfetto tra natura, storia, arte, cultura, tecnologia e moda.
La Lombardia non è solo una regione geografica, ma un territorio fatto di persone che condividono un modo di pensare, di fare e sentire. Un segno di riconoscimento iconico, uno stile inconfondibile che ha radici lontane.
La Lombardia è un attrattore formidabile: in Italia è la regione con il maggior numero di siti Unesco, 12, che vanno dall'**Arte Rupestre della Valle Camonica**, che con i suoi simboli e segni incisi nelle rocce racconta la vita dell'uomo preistorico, al **Villaggio di Crespi d'Adda** dove, sul finire del secolo XIX, si è materializzata l'utopia della Città ideale del Lavoro, fino alle tante testimonianze d'arte, di storia e di tradizione, come i **Sacri Monti**, l'ingegnosità della **ferrovia retica**, l'architettura rinascimentale. Ma anche paesaggi mozzafiato e luoghi di incantevole bellezza, e territori ridisegnati dalla genialità dei talenti lombardi.
Dalla moda al design, dall'enogastronomia all'architettura, dalla nautica al turismo; sono realmente innumerevoli le eccellenze lombarde riunite sotto l'insegna del **Lombardia Style**.
Un Lombardia Style che possiamo ritrovare sul portale turistico ufficiale della Regione (**www.in-Lombardia.it**).
Oggi possiamo rivivere le testimonianze di questo stile e della creatività lombarda come patrimonio dell'oggi: la Lombardia è terreno fertile dove l'eredità del passato ha saputo fecondare il presente. Tantissime testimonianze di una creatività che rende la Lombardia polo di attrazione e fucina dell'investimento sul futuro. Capitale del design, della moda, e testimonianze di una saper fare lombardo: dal **Museo Agusta** di Cascina Costa di Samarate (VA) al **Museo del Tessile e della Tradizione** Industriale di Busto Arsizio, situato nell'ex reparto filatura di una delle principali manifatture della zona, il **Cotonificio Carlo**, uno dei gioielli di archeologia industriale della regione, alla **Biblioteca del Mobile e dell'Arredamento** in Brianza. Fino al futuro che passa dal **Museo del Design Italiano** in Triennale Milano .
«Con Lombardia Style - spiega l'assessore al turismo, marketing territoriale e moda Barbara Mazzali, - vogliamo mettere a sistema le tante eccellenze lombarde. Regione Lombardia ha fortemente voluto questo progetto che racchiude ed esalta tutti gli imprenditori, i territori, gli artigiani che contribuiscono ogni giorno a fare di questa Regione un'eccellenza riconosciuta nel mondo».

credits_inLOMBARDIA

Monza, Villa Reale

in-lombardia.it

credits_shutterstock

Frutto della ricerca e dell'innovazione tecnologica di Elica, il piano a induzione con aspirazione integrata **NikolaTesla Unplugged** coniuga un'estetica decisa e performance professionali

Progettato da Fabrizio Crisà, Chief Design Officer di Elica, NikolaTesla Unplugged si controlla facilmente attraverso manopole a scatto fisso, con touch & feel analogico e cover rimovibile. Al centro, il flap in vetro nasconde il sistema di aspirazione e si attiva solo quando necessario. Il piano a induzione con aspirazione integrata è declinato in due versioni: vetro nero e vetro nero con acciaio inox

Una linea sorprendente, capace di distinguersi e valorizzare qualsiasi ambiente, e funzioni avanzate che garantiscono risultati da chef. Con NikolaTesla Unplugged, il nuovo piano a induzione con aspirazione integrata di Elica, design e tecnologia si incontrano in cucina. Parte della gamma di piani aspiranti NikolaTesla nata con il modello One HP premiato con il Compasso d'Oro ADI, Unplugged unisce stile e intuitività: merito di cinque solide manopole a scatto fisso, con touch & feel analogico, separate dall'area cottura e dotate di cover magnetica rimovibile. Pulizia e manutenzione, inoltre, diventano ancora più semplici grazie al flap centrale in vetro, studiato per nascondere alla vista il sistema di aspirazione e attivarlo solo quando necessario. Lavorare ai fornelli non è mai stato così semplice e immediato. Il design di NikolaTesla Unplugged perfezionato da Fabrizio Crisà, Chief Design Officer di Elica, migliora le performance del piano aspirante per cucinare a livelli professionali senza alcuno sforzo: tre le funzioni automatiche di cottura – Melting, Warming e Simmering, con cui è possibile realizzare preparazioni lunghe ed elaborate senza errori o bruciature – a cui si aggiunge la presenza di due zone Bridge che permettono di unire due aree di cottura adiacenti e utilizzare teglie di grandi dimensioni. Completano le funzionalità al top di gamma, la regolazione automatica della potenza di estrazione d'aria Autocapture e la tecnologia Comfort Silence che riduce al minimo il disturbo sonoro. Non ultimi, i filtri antiodore Long Life ++ raggiungono soglie di filtraggio fino all'80% (rispetto alla media del mercato del 60%) e sono rigenerabili fino a 5 anni, nel rispetto dell'ambiente.

ELICA.COM

1 Pouf Tread in tessuto, Missoni Home (€ 560).
2 Sgabello Zig Zag in poliestere laccato, Pols Potten (€ 345). **3 Vestito** in tulle e glitter, RED Valentino (€ 1.080); **scarpe** Tom Ford (€ 379). **4 Bicchieri** in cristallo colorato, Pols Potten (€ 169 il set da 6).
5 Vassoio Bash in ottone, Tom Dixon (€ 460).
6 Tavolino/contenitore Isola in legno e rattan, Ferm Living (€ 199)

LIVING ROOM
SU YOOX
1
2
3
4
5

1 Vaso Bocche in ceramica decorata, Fornasetti (€ 900). **2 Vaso** Thick Neck in cristallo, Pols Potten (€ 179). **3 Vestito** in tulle e glitter, RED Valentino (€ 890); **scarpe** glitterate, Amina Muaddi (€ 465). **4 Scultura** Colossus in fibra di vetro, Studio Job per Seletti (€ 238). Nella pagina accanto: **1 Sedia** Ribbon in polietilene, Nika Zupanc per Qeeboo (€ 219). **2 Vestito** in poliestere, Paule Ka (€ 799); **scarpe** in velluto, Aquazzura (€ 418). **3 Specchio** Peacock Tivoli in ottone e cristallo, Normann Copenhagen (€ 105). **4 Paletta per torta** Fein in ottone, Ferm Living (€ 39). **5 Pouf** rivestito in tessuto Nastri, Missoni Home (€ 450)

Living per YOOX
2
3
1
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

1 Poltroncina Lipsticks in metallo e tessuto, Seletti (€ 495). **2 Vestito** in poliestere, The Attico (€ 1.521); **scarpe** laccate, Valentino Garavani (€ 654). **3 Tavolino** DLM in acciaio, Thomas Bentzen per Hay (€ 219). **4 Specchio** Strap n. 2 in ottone e poliestere, Hay (€ 349). **5 Caraffa** Jug with hole in cristallo, Pols Potten (€ 45)

1 Lampada da tavolo Matin in metallo e tessuto, Inga Sempé per Hay (€ 239). **2 Pouf** Atacama in tessuto, Missoni Home (€ 690). **3 Sedia** da esterno Capitellum in acciaio, Fornasetti (€ 2.500). **4 Vestito** in poliestere e seta, N° 21 (€ 411). **5 Scarpa** in satin, Versace (€ 639). Nella pagina accanto: **1 Vaso** Hourglass in metallo, Ferm Living (€ 339). **2 Vestito** in poliestere, Alexander McQueen (€ 930); **sandali** in tessuto, The Attico (€ 303). **3 Cuscino** in tessuto Nastri, Missoni Home (€ 235). **4 Secchiello per ghiaccio** Double O in ottone, Richard Hutten per Ghidini 1961 (€ 1.050).

Hair & make-up Antonia Deffenu; modella Allegra @VIEW Management. Thanks to: Orlando Gutiérrez, Ana Coll, Tristan Mayne, Casa Vélez-Llopis

LIVING ROOM
SU YOOX
1
2
3
4

Istanbul — NON SI FERMA MAI

GRANDI INVESTIMENTI NELL'ARCHITETTURA, MUSEI ALL'AVANGUARDIA E UN MELTING POT UNICO DI CULTURE, ABITUDINI E TRADIZIONI. A ORIENTE, LE STRADE DELLA CREATIVITÀ SI INCROCIANO QUI

TESTO — BARBARA PASSAVINI
FOTO — LUCA ROTONDO PER LIVING

La moschea Taksim nella piazza omonima, cuore commerciale della Istanbul europea. Da qui inizia la via dello shopping Istiklal Caddesi. Sulla grande piazza si svolgono parate, eventi e manifestazioni

falmec
falmec.com
ad Designwork / photo eye-studio

Sefer Caglar e Seyhan Ozdemir Sarper hanno fondato lo studio Autoban nel 2003. La loro sede a Beyoglu occupa un intero edificio storico (a destra). La collezione di tavolini Millstone di Dilara Kan e Bodin Hon dello studio Yellowdot (sotto). Un allestimento di Rejo Studio (sotto, a destra)

01

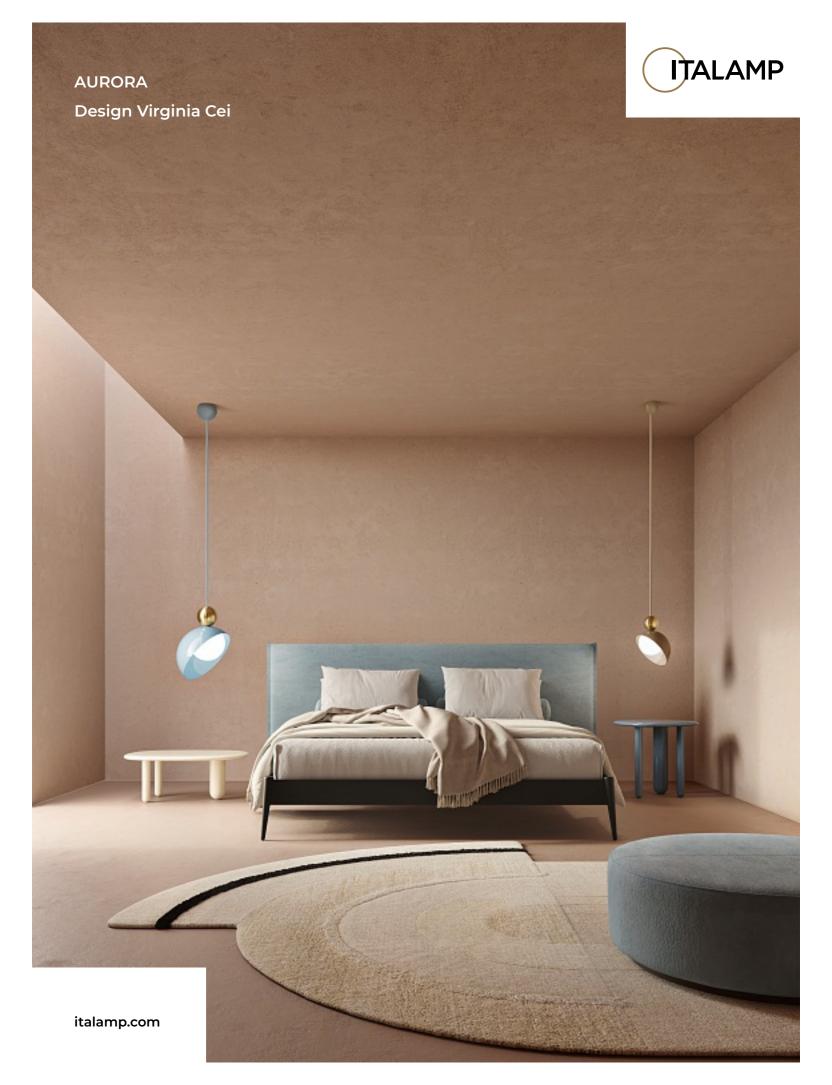
LA SCENA CREATIVA

«Sarà che ho fatto il liceo italiano a Istanbul e mi sono imbattuta nella Commedia dell'Arte e nelle sue maschere, fonti che hanno nutrito molte delle mie scelte anche quando mi sono trasferita a Londra per studiare design. Lì ho capito come utilizzare quell'ispirazione per creare i miei Animate Objects», racconta Zeynep Satik immersa tra coffee table, sedie e vasi di sua creazione. «A Istanbul posso contare su fantastici artigiani che mi aiutano a dare forma alle idee», spiega. Una connessione con l'Italia ce l'hanno anche Dilara Kan e Bodin Hon, fondatori di Yellowdot: «Ci siamo conosciuti a un

Zeynep Satik, seduta sulla sua Epona Chair, ha fondato Animate Objects durante la pandemia (sopra). La seduta Brave Chair del designer Semih Keler è stata editata da Seyma e Ahmet Vedat Gulmen di Gulmen Objects (sopra, a destra)

master allo Ied di Milano. Io sono di Istanbul, Bodin era un ingegnere americano alla Nasa. Proprio a Milano ci siamo prima innamorati, poi abbiamo capito che potevamo lavorare insieme. Dopo un periodo a Hong Kong abbiamo deciso che la metropoli turca sarebbe stata la nostra città». I due hanno scelto la via della sperimentazione, unendo ricerca sui materiali e tecnologia. La loro Patisserie Collection in ceramica è un omaggio a una delle tradizioni artigiane di Istanbul, ma le sfumature che prende la loro attività sono tante e spaziano dall'illuminazione ai tavoli in marmo agli occhiali ultra-flessibili. Decani del product e interior design, Seyhan Ozdemir Sarper e Sefer Caglar sono i fondatori dello studio Autoban. «Sono nata e cresciuta a Istanbul, so per esperienza che questa è una città che non sta mai ferma. Lo confermano i tanti progetti a cui abbiamo lavorato, come il terminal delle navi di Galataport, e che stiamo portando avanti, come il restyling dello storico hotel Hilton. Ti accorgi dei cambiamenti nello skyline, ma sai che puoi sempre trovare piccoli laboratori sui quali fare affidamento. Sembrano veri e propri *cabinets of curiosities*», racconta Seyhan mentre nello studio di Beyoglu, cuore della città vecchia, i suoi collaboratori lavorano freneticamente. Giovani come Reem Olyan e Jumana Qasem, palestinesi, fanno la spola tra Riad e Istanbul per seguire i progetti del loro Rejo Studio. Puntano su nuovi talenti anche Seyma e Ahmet Vedat Gulmen attraverso Gulmen Objects, collettore per designer emergenti.

02

Fresco d'inaugurazione, l'Ataturk Kultur Merkezi è un centro culturale con sala per concerti e spettacoli disegnato da Murat Tabanlioglu (sopra). Un altro nuovo landmark è la Camlica Tower, sede della televisione, a forma di tulipano firmata da Melike Altinisik (sotto)

ARCHITETTURA

«Il primo schizzo di Renzo Piano per il nuovo Istanbul Modern risale al 2014. Tutti i passaggi successivi sono esposti qui, in biblioteca, proprio per far comprendere al pubblico la complessità dell'intervento e la sua portata rivoluzionaria per questa zona della città», racconta Umit Mesci, curatore del nuovo museo d'arte contemporanea affacciato sul Bosforo inaugurato lo scorso maggio. Le ampie sale espositive che ospitano la collezione permanente e le mostre temporanee sono inondate dalla luce naturale, così come il tetto, disegnato da una terrazza panoramica unica nel suo genere con tanto di *reflection pool*. Rapidamente il Modern è diventato un epicentro culturale di Istanbul. Il genovese Piano è intervenuto in quell'area che nel Medioevo era abitata proprio da una colonia di genovesi –

Realizzato nell'ex area portuale della città, l'Istanbul Modern firmato da Renzo Piano e inaugurato lo scorso maggio, è il nuovo museo d'arte contemporanea affacciato sul Bosforo (sotto). Nella stessa zona lo studio Autoban ha progettato il nuovo terminal delle navi da crociera (sopra)

l'attuale Galata – chiudendo idealmente un cerchio. L'intervento non è solitario, anzi. Tutta l'area di Galataport ha subito una radicale trasformazione: da caotica zona portuale è diventata mecca della moda, dello shopping, della ristorazione e del clubbing, mentre nella parte interrata si sviluppa il terminal marittimo progettato da Autoban. Un hub tutto curve e alta tecnologia, sorprendentemente arioso, che accoglie migliaia di turisti. Dalle navi da crociera e dai traghetti di linea non si può non notare l'altro nuovo landmark sulla sponda asiatica: la Camlica Tower, con i suoi 587 metri (inclusa l'antenna). Completata nel 2021, porta la firma di Melike Altimisik, ex collaboratrice di Zaha Hadid Architects, che per la struttura ha scelto una forma a tulipano, simbolo dei turchi in epoca ottomana. Sempre nel 2021, l'inaugurazione in piazza Taksim del centro culturale con sala concerti Ataturk Kultur Merkezi, progettato dal turco Murat Tabanlioglu. Che ha ideato una facciata in vetro e acciaio sulla quale si specchiano la piazza e la moschea in un rimando di riflessi e contrasti.

L'interior designer Sema Topaloglu tra le produzioni in vetro del suo studio affacciato sul Corno d'Oro (a destra). Sema collabora da sempre con gli artigiani del quartiere di Galata (sotto)

03

LA ISTANBUL DI SEMA TOPALOGLU

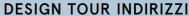
«È l'energia a rendere unica Istanbul. Dall'inesauribile sinfonia di culture, abitudini e tradizioni si crea una pura, anarchica, ma romantica energia»: Sema Topaloglu è espressione diretta di questa vitalità e il suo studio-laboratorio ne è il palcoscenico. Centinaia di oggetti in vetro di ogni forma e colore riflettono la luce del Corno d'Oro sul quale si affaccia. Un caleidoscopio che assomiglia molto a una metropoli, dove Sema si districa perfettamente. «La fortuna di vivere, creare e lavorare qui sta nel fatto che ci sono artigiani straordinari dotati di talento, dedizione e rispetto. Da un mio schizzo riescono ad arrivare a un oggetto

tridimensionale. Prendiamo per esempio questi lavori in vetro: è grazie a un artigiano come Mehmet Komurcu che sono riuscita a dare loro una forma reale», prosegue Sema. Non ha dubbi, nel cuore storico della città ci sono sempre le persone giuste, capaci di rendere armonioso il caos.
La sua terapia rigenerante è poi concedersi lunghe passeggiate sul Bosforo con il cane nella zona di Bebek: «È in questi momenti di quiete che trovo soluzioni a problemi all'apparenza irrisolvibili». Qui ha immaginato i suoi pop up stores. Diverse location per una stessa vocazione: dare spazio e ossigeno a oggetti, mobili e manufatti realizzati proprio dagli artigiani locali. Mentre racconta, guarda oltre il Corno d'Oro: fra qualche mese trasferirà il suo studio a Tersane, una zona nuova dove tra musei, gallerie e studi d'artista sta prendendo forma un'altra fonte di creatività per la città.

04

KADIKOY

Definito da *Time Out* come uno dei quartieri più cool del mondo, Kadikoy, sponda asiatica di Istanbul, si raggiunge preferibilmente dall'acqua, con uno dei tanti traghetti che partono dall'altro lato del Bosforo. I locali nel fine settimana si affollano per diverse ragioni: i caffè sul mare, ristoranti di pesce, una partita di calcio del Fenerbahce (lo stadio è in zona). Molti la raggiungono per visitare i vintage store di Tellalzade Street dove, tra cianfrusaglie di varia natura, si riescono ancora a scovare ceramiche, tazze, portagioielli in argento e macchine fotografiche d'antan. Ma è intrufolandosi nei vicoli di Moda – zona del quartiere caratterizzata da eleganti architetture ottomane – che si trovano interessanti bistrot come il vegetariano Porridge&Pastry o la mecca del caffè turco contemporaneo Kava Coffee Roasting, dove sperimentare diverse essenze e tostature. Alla cultura del caffè è dedicato anche Altkat Coffee, un locale che mixa elementi rétro con un'estetica contemporanea. Moda è anche il luogo giusto per fare shopping di vinili, al Vintage Records o da Vinylmania, oppure scovare brand locali di streetwear da Shop at Hype illuminato con decine di coloratissimi neon, o al Moda Calling Concept Store che propone una selezione di stilisti turchi e internazionali. Poco lontano si trova anche la libreria, nonché casa editrice indipendente, 6:45 Dukkan con un'ottima selezione di volumi in lingua straniera. Alla sera Kadikoy si trasforma in una grande festa all'aperto, tra i locali e gli expat che spesso la scelgono per viverci. Un luogo ideale per godersi lo spettacolo di Istanbul riflessa sulle acque del Bosforo.

Tellalzade Street nel quartiere di Kadikoy, sulla sponda asiatica di Istanbul, è nota per i suoi negozi di antiquariato (sopra). Uno scorcio della zona del porto (a destra)

Streetwear, cucina fusion e nuovi landmark

Si trova nei pressi del Grand Bazaar la moschea ottomana di Nuruosmaniye (sopra). La zona è tra le più vivaci e caotiche della città, vi si possono ancora a trovare belle ceramiche e bigiotteria vintage di qualità

ARTE E CULTURA

Inaugurato lo scorso maggio, **Istanbul Modern** è il nuovo museo d'arte contemporanea affacciato sul Bosforo firmato da Renzo Piano. Ospita una collezione permanente, mostre temporanee, una fornita biblioteca, un bistrot e il ristorante Modern. *Kilic Ali Paca Mahallesi, Tophane Iskele Caddesi 1, tel. +90/2123347300*
ISTANBULMODERN.ORG

Struttura in cemento e acciaio, ispirata ai vecchi magazzini portuali, per la nuova sede dell'**Istanbul Museum of Painting and Sculpture** realizzata dallo studio Emre Arolat Architecture nel 2022. *Kilicali Pasa, Meclis-i Mebusan Caddesi 6, tel. +90/2122614298*
IRHM.MSGSU.EDU.TR

Si affaccia sulla moschea di piazza Taksim il nuovo **Atatürk Kültür Merkezi**, il centro culturale progettato da Murat Tabanlioglu per ospitare spettacoli, concerti ed eventi. *Gumussuyu, Tak-i Zafer Caddesi*
AKMISTANBUL.GOV.TR/ ATATURK-CULTURAL-CENTER-1

La torre della televisione **Camlica** svetta sul panorama asiatico di Istanbul. La forma a tulipano è ispirata dal fiore simbolo dei turchi in epoca ottomana. Porta la firma di Melike Altinisik, ex collaboratrice dello studio Zaha Hadid Architects. Al 33esimo piano si trova l'osservatorio panoramico mentre il ristorante è al quarantesimo. *Kucuk Camlica Cilehane Yolu Caddesi 1, tel. +90/2169123400*
CAMLICAKULE.ISTANBUL

DESIGN TOUR INDIRIZZI

Ha riaperto lo scorso luglio con una nuova illuminazione dello Studioillumina la **Cisterna Basilica**, letteralmente 'palazzo sommerso'. È uno spazio sotterraneo di circa 140 metri per 70 con 336 colonne costruito dall'imperatore Giustiniano. *Yerebatan Caddesi Alemdar Mah. 1/3, tel. +90/2125121570*
YEREBATANSARNICI.COM

Zeyrek Cinili Hamam tornerà alla sua originale funzione la prossima primavera dopo 15 anni di chiusura e restauri. Qui Ferzan Ozpetek ha girato *Il bagno turco*, il suo primo film. *Zeyrek Mah. Itfaiye Caddesi 44*
ZEYREKCINILIHAMAM.COM

HOTEL

La **Soho House** (esclusivo hotel members only) è un raffinato mix di Oriente e Occidente. Si trova nel distretto di Beyoglu, dove occupa tre edifici storici e una nuova costruzione minimale in vetro. *Evliya Celebi, Mesrutiyet Caddesi 56, tel. +90/2123777100*
SOHOHOUSE.COM

A Galata, la designer Sema Topaloglu ha messo mano a un palazzo dell'800. Il risultato è un piccolo boutique hotel di quattro appartamenti e un attico, con cucina e balcone. **4 Four Floors**, *Tomtom Mahellesi, Tercuman Caddesi 18, tel. +90/5324977921*
4FLOORSISTANBUL.COM

Tra le più recenti inaugurazioni quella del cinque stelle **The Peninsula**. Piscina indoor e outdoor, SPA e ristorante. Tutto vista Bosforo. *Karamustafapasa Mahallesi, Kemankes Caddesi 34, tel. 00800/49240880005*
PENINSULA.COM

In una zona tranquilla della città, nel distretto Sariyer, il **Six Senses Kocatas Mansions** ha trasformato due edifici ottomani in uno spazio sospeso tra l'Europa e l'Asia. *Merkez, Meserburnu Caddesi 5, tel. +90/2123555500*
SIXSENSES.COM

RISTORANTI

Cucina mediterranea al **Marcello**, il ristorante sul rooftop dell'hotel The Stay che prende il nome da Mastroianni. L'interior design è dello studio Autoban. *Harbiye, Tesvikiye Caddesi 41, tel. +90/5322009025*
THESTAY.COM.TR

Il **Murver** si ispira alle tradizionali cucine turche: protagonisti il fuoco e la creatività dello chef Mevlut Ozkaya. *Kemankes Kara Mustafa Pasa Mah, Kemankes Caddesi 57-59, tel. +90/2123720750*
MURVERRESTAURANT.COM

L'unico ristorante in città con due stelle Michelin è **Turk Fatih Tutak**. Lo chef che dà il nome al locale punta alla riscoperta della tradizione, rivisitata con piatti scenografici. *Cumhuriyet, Silahsor Caddesi 2, tel. +90/4444669*
TURKFT.COM

Più che per il menu, **Lokanta 1741** merita una segnalazione per il contesto: gli spazi di un ex bagno turco vecchio di tre secoli. *Alemdar Mah., Prof. Kazim Ismail Gurkan Caddesi 34, tel. +90/5331451741*
LOKANTA1741.COM

SHOPPING

I migliori fashion brand sono riuniti nel concept store **Les Benjamins** nel quartiere di Nisantasi. Il progetto è firmato dall'architetto Dong-Ping Wong e da Yoo Architecture. *Tesvikiye, Akkavak Sk. 16, tel. +90/2122349305*
LESBENJAMINS.COM

Stile post industriale per la boutique **Shopi go** specializzata in nuovi brand di moda, design e accessori. *Tesvikiye, Ahmet Fetgari Sk. 62, tel. +90/4448684*
SHOPIGO.COM

Primo tra i concept store di Istanbul, **Midnight** offre una selezione di brand che spazia dalla moda alla casa. *Bebek, Kucuk Bebek Caddesi 3/b, tel. +90/2122632111*
MIDNIGHT.COM.TR

Neon colorati e abbigliamento streetwear caratterizzano **Shop at Hype** a Kadikoy. *Caferaga, Muratbey Sk. 9/A*
SHOPATHYPE.COM

COME ARRIVARE

Turkish Airlines collega Milano e Roma a Istanbul con 7 voli diretti giornalieri (voli anche da Bologna, Venezia, Napoli, Bari, Catania e Palermo). Il nuovo aeroporto è dello studio inglese Grimshaw mentre la torre di controllo è firmata Pininfarina e Aecom.
TURIKISHAIRLINES.COM

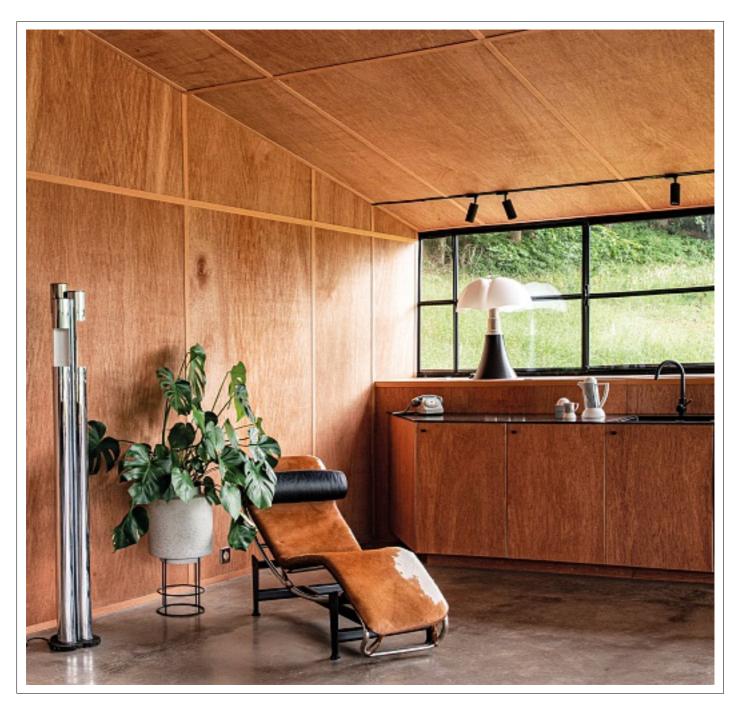
Il concept store Les Benjamins, nel quartiere di Nisantasi,è un progetto dello studio newyorkese Dong-Ping Wong (a sinistra). Il ristorante Lokanta 1741 occupa gli spazi di un antico hammam (sopra)

RD Grid by Rodolfo Dordoni

AD Elisa Ossino Studio, photo Valentina Sommariva

Amini, via Borgogna 7 Milano, +39 0245 391 455, info@amini.it, www.amini.it

ALBUM

Un ex deposito di aerei diventa la casa-galleria
del fotografo di moda Giampaolo Sgura — Il primo Novecento
meneghino interpretato da Melanie Nunez — Atmosfera zen
e ambienti sofisticati in un'antica fattoria normanna — Giacomo
Totti mette in scena il trionfo dell'ornamento e del design.
Tra cromie cangianti, pezzi su misura e vintage da collezione

A parete, una foto di moda di Giampaolo Sgura del 2020 che ritrae la modella Iris Strubegger per *Vogue* Germania. Sul piedistallo di legno artigianale, vaso comprato a un mercatino

FOTO

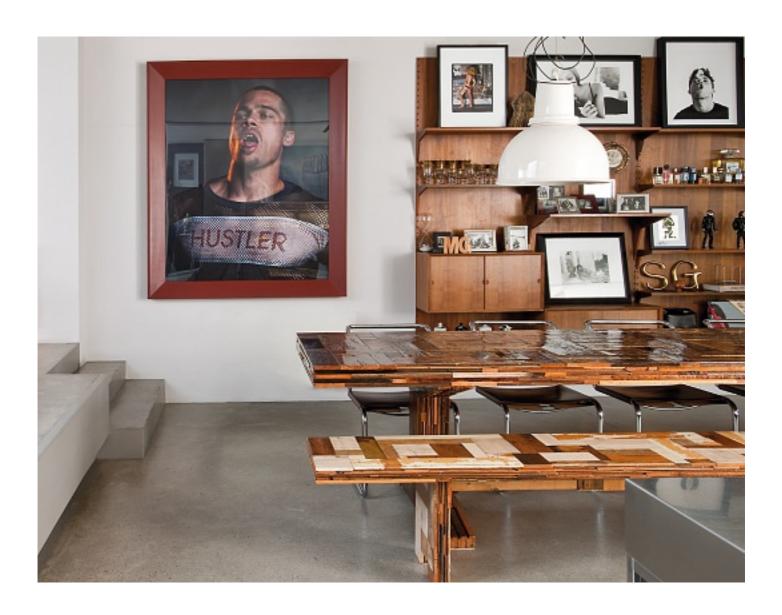
A Milano, negli spazi di un ex deposito di aerei, il fotografo di moda Giampaolo Sgura vive circondato dalle sue passioni, dal modernariato agli oggetti di Fornasetti a una ricca collezione di fotografie sue e dei maestri che ama. «Il minimalismo lo preferisco nelle immagini, non in casa»

TESTO TOMMASO BASILIO — FOTO GIANNI BASSO

Nel living open space, divano Cuba 25 rivestito in cotone, di Cappellini come il tavolo e la coppia di totem di legno sul fondo disegnati da Mauro Mori. Tappeto di OC Carpet New York

Nel living, la grande libreria in ferro e ottone disegnata da Storagemilano che, al piano di sopra, nella parte posteriore diventa un guardaroba. Appoggiata a terra una litografia di JR (in questa foto). Dettaglio della cucina in acciaio di Arclinea; vassoio di Fornasetti. A parete, la foto di una diga cinese di Armin Linke (nella pagina accanto)

OGGI C'È LA TENDENZA A FARE STRANEZZE A TUTTI I COSTI. A ME PIACE RITRARRE LE EMOZIONI CON UNA LUCE SEMPLICE

Giampaolo Sgura

L'area dining è arredata con tavolo e panca di Piet Hein Eek; sedie in tubolare d'acciaio e cuoio di Marcel Breuer. Lampada a sospensione di Boffi. Sulle mensole, foto di Sgura e di Bruce Weber per Versace. A parete, un grande ritratto di Brad Pitt scattato da Steven Klein (sopra). Un altro scorcio del living con due poltrone in velluto acquistate da Flair Milano. Sul tavolo in legno di Mauro Mori, vaso e Home Fragrances di Fornasetti; posacenere di Hermès. Sulla libreria in legno Anni 50 acquistata dalla galleria Nicola Quadri, abat-jour di Fornasetti e foto di Palm Springs by Tom Blachford (nella pagina accanto)

Close-up della libreria con due vasi di Fornasetti. In basso, catalogo della mostra MEISEL93 di Steven Meisel e libro *Fotografie di moda* di Giampaolo Sgura (sopra). In camera da letto, dall'alto a sinistra in senso orario: foto di Giovanni Gastel; Madonna che fa yoga, di Steven Klein come lo scatto in bianco e nero con Brad Pitt e Angelina Jolie; stampa a colori di Horst P. Horst e foto di Giampaolo Sgura pubblicata su *Allure*. Le lenzuola sono di Frette (nella pagina accanto)

Ci sono fotografi per i quali la moda rappresenta il primo amore: l'hanno sognata e inseguita ancora prima di prendere in mano una macchina fotografica, chi con l'illustrazione (vedi Steven Meisel) chi con il design di cappelli o con la scrittura (come Bill Cunningham), e solo in un secondo momento si sono lasciati ammaliare dalla velocità della fotografia, imbattibile nel rendere lo stile di un abito. Ecco, Giampaolo Sgura da Fasano, provincia di Brindisi, fin da piccolo sente forte la passione per la moda. La sua famiglia produce olio d'oliva, ma riconoscere le olive che arrivano al frantoio non era la sua *cup of tea*. A 18 anni decide di trasferirsi a Milano per iscriversi ad Architettura. Impugna la macchina fotografica, fino ad allora un hobby, e rivolge la sua attenzione a quello che succede nelle vetrine dei grandi brand e sulle strade. La Milano degli Anni 90 è affascinante e piena di energia. Lì comincia a incrociare il mondo dei fashionisti e presto gli viene offerta l'opportunità di scattare qualche foto per una rubrica di moda su *Glamour*. Dalle foto impaginate piccole ai servizi più importanti via via progredisce non solo la sua tecnica, ma anche la sua visione, fino a diventare un fotografo di moda completo e versatile. A suo agio sia in studio con le luci artificiali, sia in esterno, nei ritratti, nelle più complesse foto di gruppo. Il bivio arriva quando decide di fare una scommessa con se stesso: a pochi esami dalla laurea si dice che se *Vogue* avesse chiamato, avrebbe lasciato gli studi. E così è stato. «Io sono un completo autodidatta, non ho mai frequentato un corso di fotografia né ho mai fatto l'assistente di altri fotografi. Ho imparato tutto sul campo, soprattutto dai miei errori, mettendoci cuore e creatività. Anche se i miei studi di architettura mi hanno dato un certo rigore compositivo», racconta. «Mi reputo un fotografo sincero, nel senso che non mi piace costruire troppo l'immagine. Oggi c'è la tendenza a fare stranezze a tutti i costi. A me piace ritrarre le emozioni con una luce semplice». Le sue foto sono su tutte le edizioni di *Vogue* e sulle pagine pubblicitarie dei big brand. Le ragioni del suo successo le commenta così: «Ho grande rispetto per i vestiti che fotografo, voglio scattare immagini coinvolgenti dove il vestito è protagonista. Voglio essere commerciale, per me non è una parolaccia». Venticinque anni fa grazie al suggerimento di Fabio Novembre, altro pugliese che aveva il suo studio in zona, Sgura acquista la sua casa di via Mecenate. Area industriale, ex deposito ed officina degli aerei Caproni dalla prima guerra mondiale, periferica, ma ora in pieno sviluppo con l'arrivo del quartier generale di Kering. Con lo studio di architettura Storagemilano, suoi compagni all'università, ha fatto una piccola ristrutturazione: restyling dei materiali, controsoffitti e la costruzione di una grande libreria a doppia altezza. «Dell'arredamento invece me ne sono occupato io, sono tornati buoni gli anni al Politecnico. Mi piace comprare mobili e oggetti per la casa. Ho appena finito di risistemare ed arredare anche una masseria a Ostuni insieme al mio compagno, ora viviamo principalmente in Puglia. A Milano veniamo quando è necessario per i nostri lavori». Lui si chiama Miguel Arnau e fa lo stylist per importanti brand e riviste di moda. La scelta dell'arredo è eclettica. C'è un mix di nuovo e di modernariato, una cucina in acciaio modernissima, lineare e funzionale che convive con un tavolo di legni di recupero assemblati e poi resinati dell'olandese Piet Hein Eek. Ovviamente le pareti sono affollate di fotografie, sue e dei maestri che predilige– Bruce Weber, Horst P. Horst, Steven Klein, Armin Linke – creando l'effetto di una galleria. «Il minimalismo mi piace nei miei lavori, non in casa, che preferisco più piena. Se lo devo vivere ogni giorno, mi fa sentire spoglio, vuoto».

GIAMPAOLOSGURA.COM

FOTO AGENZIA VEGA MG

Classico contemporaneo

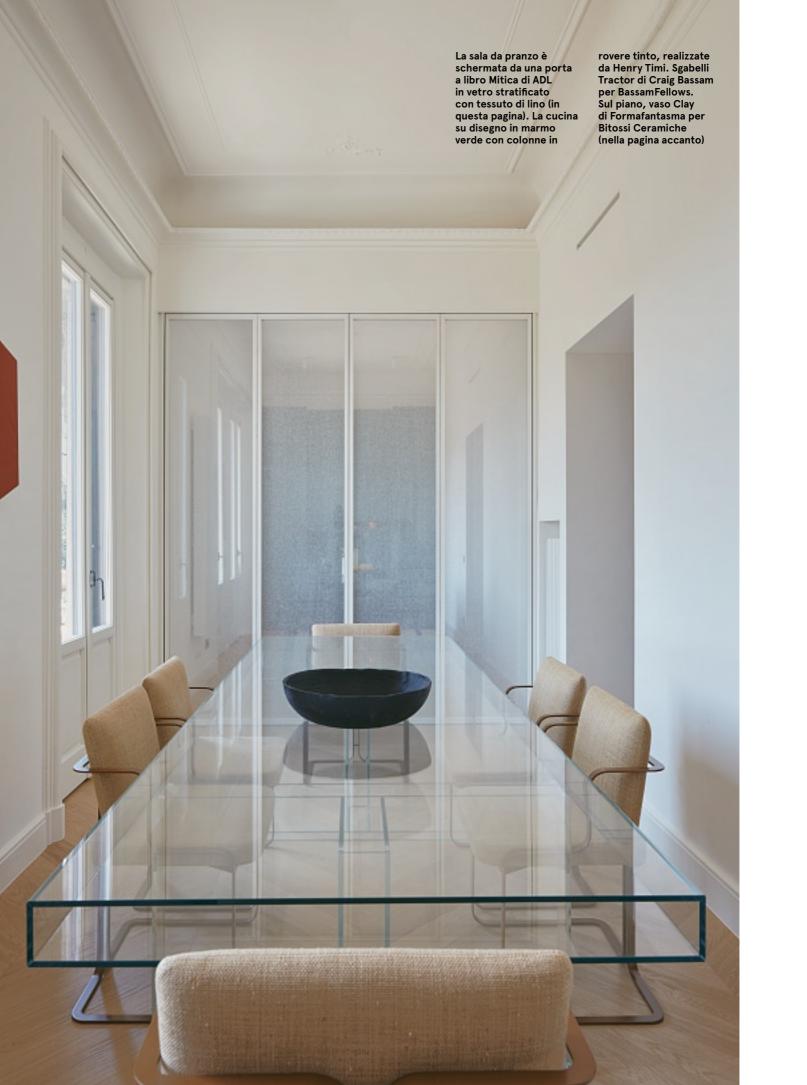
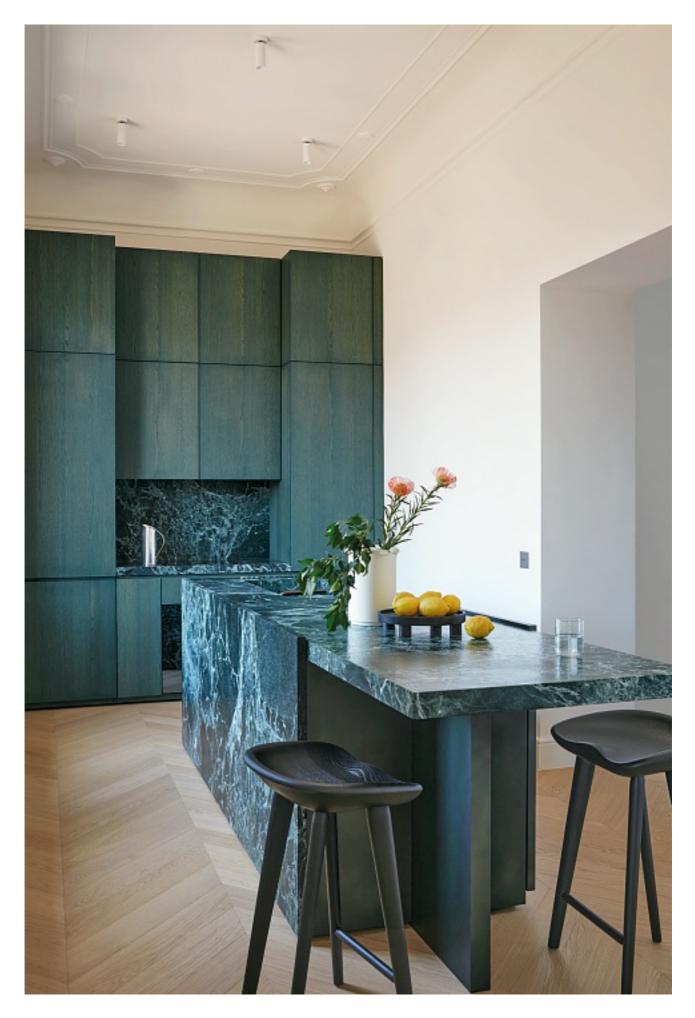
Testo Luca Trombetta — Foto Sara Magni — Styling Veronica Leali

La seconda vita di un appartamento milanese primo 900 immaginata dall'architetta Melanie Nunez. Tra stucchi e boiserie, va in scena un calibrato gioco di contrasti animato da imbottiti bold, arredi-scultura e un grande tavolo di vetro che pare smaterializzarsi nello spazio

Dal living la vista è libera di correre verso la cucina e la sala da pranzo. Divano e poltrone Pacific di Patricia Urquiola per Moroso. Sui tavolini Evans Products Anni 40, vasi di Venini e di Paola C., come quelli sul camino in ottone grattato su disegno di Melanie Nunez. Xilografia *Tales of Oppositions* di Federico Boriani e lampada da terra 9602 di Paavo Tynell, Gubi

Nella sala da pranzo, il tavolo Verglas di Piero Lissoni per Glas Italia è circondato da sedie Murena S2 di Marta Sala Éditions in tessuto Shanghai di Pierre Frey. Lampada da terra 9602 di Paavo Tynell, Gubi (a destra). Un altro scorcio del living con il divano Gogan di Patricia Urquiola per Moroso e la piantana con stelo in bronzo di Laboratorio Avallone (nella pagina accanto)

«Complice il caldo inconsueto, il terrazzo è vissuto ancora adesso, in autunno. Al momento serve da sala da pranzo outdoor, ma a breve sarà completato da un grande divano a elle, sopra ci cresceranno dei rampicanti per fare un po' d'ombra». Insolito iniziare la visita di una casa dal balcone, ma Melanie Nunez, architetta e interior designer losangelina d'origine messicana, ci assicura che il progetto di questo appartamento nel centro storico di Milano è partito proprio dal suo bellissimo spazio esterno, incorniciato da ringhiere in stile Liberty e fregi scolpiti. Laurea in architettura a Monterrey, Messico, esperienza presso lo studio Droulers Architecture, nel 2019 ha fondato a Milano lo studio MNR, specializzandosi negli uffici e nel residenziale. «Ci troviamo all'ultimo piano di un edificio dei primi del Novecento nei pressi di piazza Conciliazione», prosegue. «Tramite un passaparola, i proprietari – una coppia di liberi professionisti milanesi – hanno visitato l'immobile prima che fosse sul mercato e l'hanno scelto proprio per il suo sfogo all'aperto e la posizione invidiabile, con la vista rivolta verso Santa Maria delle Grazie. Sono stati chiari fin dall'inizio, la priorità assoluta era rendere il terrazzo protagonista». Partiti i lavori, Nunez si è sbarazzata di alcune partizioni degli Anni 70 che frammentavano l'ingresso per poi focalizzarsi sulla zona giorno articolata attorno al balcone, creando un'infilata prospettica di stanze effetto cannocchiale. Soffitti alti, grandi finestre e boiserie dipinte di bianco illuminano e dilatano ulteriormente gli spazi, rendendo la sequenza tra cucina, sala da pranzo e living ancora più scenografica. «Siamo partiti dalla cucina. Doveva essere importante, di rappresentanza, con un'isola conviviale attorno alla quale raccogliersi con gli ospiti», spiega l'architetta. Il suo disegno è stato magistralmente interpretato dall'artigiano-designer Henry Timi che ha messo a punto un mix di materiali che virano

La sala da pranzo è schermata da una porta a libro Mitica di ADL in vetro stratificato con tessuto di lino (in questa pagina). La cucina su disegno in marmo verde con colonne in rovere tinto, realizzate da Henry Timi. Sgabelli Tractor di Craig Bassam per BassamFellows. Sul piano, vaso Clay di Formafantasma per Bitossi Ceramiche (nella pagina accanto)

Blu ottanio per la camera padronale con letto Embrace di Note Design Studio, Pianca, e applique Bikini di Servomuto (sopra). Nel bagno di servizio, lavabo in marmo su disegno, rubinetteria Axor One, specchio Split di Ariake e applique Blade di Baxter (sopra, a destra). Nel terrazzo, su cui affaccia tutta la zona giorno, tavolo Tommaso di Massimiliano e Doriana Fuksas per Zeus, sedie August di Vincent Van Duysen per Serax e lampade portatili Como di &Tradition (nella pagina accanto)

sul verde, dal top di marmo alle colonne di rovere tinto, ai fianchi del banco a isola in metallo ossidato. Isolata all'occorrenza da una sottile porta vetrata, la sala da pranzo subito accanto vede al centro un grande tavolo da dieci posti in vetro, «un capolavoro di leggerezza il bellissimo pezzo di Piero Lissoni. Ha anche un doppio fondo al cui interno è possibile inserire libri e piccoli oggetti». Il living, infine, è stato completamente aperto per farne uno spazio versatile, grande abbastanza da organizzare due zone lounge distinte: una più formale con un divanetto e due poltrone, e una più semplice per rilassarsi e guardare la tv con la famiglia seduti su un grande divano bianco dalle forme avvolgenti, come il sinuoso camino in ottone grattato realizzato ad hoc. «Parquet di rovere a spina ungherese, bianco assoluto, una manciata di arredi selezionati. Ho fatto in modo che il cuore della casa avesse una base neutra, con pochi accenti cromatici. Una sorta di stanza in progress: lo spazio un domani potrà essere personalizzato con altri arredi o opere d'arte. Credo di aver raggiunto un buon compromesso tra lo stile minimal voluto dai clienti e l'eredità storica dell'edificio che possiamo intravedere nelle cornici del soffitto e nei soprapporta, elementi che sarebbe stato un peccato perdere. Dove scomparsi, li abbiamo ripristinati. Qui in Italia ho imparato a far giocare insieme il classico e il contemporaneo». Cambio di registro tra la zona giorno e la zona notte, dove il colore prende il sopravvento e le tonalità dell'ottanio, del salvia e del verde aiutano a creare un ambiente più intimo e riposante. «Poiché sono di origine messicana, tutti si aspettano da me un'esplosione di arcobaleni», ride Nunez, che alle cromie intense di Luis Barragán preferisce la materica sobrietà di Piero Portaluppi, «e puntualmente mi diverto a deluderli».

STUDIOMNR.COM

TESTO MICHELE FALCONE
FOTO KAREL BALAS

Il Giappone negli occhi e la Francia nel cuore. Una coppia di parigini ha trasformato un'antica fattoria della Normandia in una sofisticata casa di campagna dall'atmosfera zen

La zona living con i soffitti alti fino a sei metri affaccia sul paesaggio circostante. Le pareti sono rivestite da pannelli di legno che ricordano il tatami, la tradizionale pavimentazione del Sol Levante. Di fronte al caminetto su disegno a canne d'organo in tubo d'acciaio, divano Confidential di Alberto Rosselli per Saporiti rivestito in velluto verde GP & J Baker

I blocchi di calcestruzzo che reggevano la struttura originale in acciaio dell'edificio sono stati trasformati in piani d'appoggio e desk utili per lavorare; computer Commodore PET 2001 del 1977 e vaso Bolia. La sedia Beaubourg di Michel Cadestin proviene dal Centre Pompidou (sopra).

A illuminare il tavolo da pranzo in acciaio disegnato da Vincent-Louis Voinchet, tre maxi lanterne vintage di carta di riso. Sedie Anni 70 in legno e paglia di Gigi Sabadin. I quadri in acrilico sono dipinti da Monsieur Louis, alias d'artista di Vincent (nella pagina accanto)

La vasca da bagno in cemento si estende fino a diventare una scrivania con vista su querce e faggi. Sedia Swing Anni 80 in filo d'acciaio di Herbert Ohl per Lübke. Lampada Brumbury di Luigi Massoni, Guzzini, sistema audio Anni 70 Sony e vaso in gres Bolia (sopra). Il cottage Le Pré Haut si trova nella riserva naturale del Perche, in Normandia (nella pagina accanto, in alto). Sul piano in cemento sotto il camino, lampada Taccia di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos, stereo Akai vintage e giradischi Technics acquistato alla chiusura del Le Queen, celebre locale notturno sugli Champs-Élysées di Parigi. Candela Led My New Flame di Ingo Maurer e applique in plexiglas fumé di Jocelyne Trocmé per Oxar (nella pagina accanto, in basso)

La camera degli ospiti, come il resto della casa, è rivestita in legno di faggio. Applique di Oxar e comodini di noo.ma. Lenzuola di lino e copriletto in garza di cotone di Linvosges (sopra, a sinistra). I padroni di casa: seduto a sinistra, Vincent-Louis Voinchet, avvocato con la passione per l'interior design e fondatore dell'agenzia di comunicazione Studio Nohau; in piedi, Clément Lescot, ingegnere attivo nel campo delle ristrutturazioni (sopra, a destra). In un angolo del grande open space con salotto, cucina e studio, chaise longue LC4 di Le Corbusier, Pierre Jeanneret e Charlotte Perriand, Cassina, e lampada da terra Space Age di origine italiana. Vicino alla finestra, lampada Pipistrello di Gae Aulenti, Martinelli Luce, e servizio da te in ceramica di Memphis (nella pagina accanto)

Vincent-Louis davanti alle scuderie. Costruite accanto alla casa, ospitano un centinaio di cavalli

«Alcuni alberi hanno più di cento anni, altri risalgono addirittura ai tempi di Napoleone. Ci sono querce, faggi e una grande varietà di siepi che abbiamo conservato». Vincent-Louis Voinchet e Clément Lescot vivono circondati da ottanta ettari di terra in quella che era una vecchia fattoria, oggi trasformata in un moderno cottage nella riserva naturale del Perche, in Normandia, a centoquaranta chilometri da Parigi. Vincent è un avvocato appassionato di interior design, fondatore di un'agenzia di comunicazione e della rivista di moda *So Chic*; Clément un ingegnere attivo nel campo della ristrutturazione. Insieme hanno progettato questa casa di campagna di duecentocinquanta metri quadrati con una serie di vetrate affacciate sul bosco: «Ci siamo trasferiti da circa otto mesi. Eravamo di stanza nel boutique hotel Maison Ceronne a cinque minuti a piedi da qui. È stato il nostro primo progetto realizzato, abbiamo fatto tutto da soli senza l'aiuto di un architetto», spiegano. Coppia sul lavoro e nella vita, i due hanno dato libero sfogo alla creatività anche per la loro nuova casa denominata Le Pré Haut. Niente eccessi, rispetto per la natura, l'ispirazione come guida: «Siamo affascinati dal Giappone e da Charlotte Perriand che con il suo lavoro ha avuto grandi influenze proprio nel Sol Levante», sottolineano. All'interno l'atmosfera è zen, lo stile minimal, lo spazio extralarge con i soffitti alti fino a sei metri. Un unico grande ambiente che diventa salotto, cucina e studio, rivestito da pannelli di legno a ricordare il tatami, la tradizionale pavimentazione nipponica. La sensibilità estetica di Vincent e Clément non passa inosservata, le scelte sono da galleristi navigati: un divano di Alberto Rosselli rivestito di velluto verde, l'iconica chaise longue LC4 firmata Le Corbusier, Jeanneret, Perriand, le lampade di Gae Aulenti, Ingo Maurer e dei fratelli Castiglioni. «Si va dai '50 agli '80. Ma è lo stile e il carattere del mobile che conta, la sua forma piuttosto che la firma o il periodo. Abbiamo cercato di creare un'armonia di stili per rendere l'ambiente equilibrato nonostante il contrasto freddo-caldo dei materiali scelti». Ci sono anche alcuni pezzi disegnati dalla coppia, come il caminetto a canne d'organo in tubo d'acciaio e il tavolo da pranzo illuminato da tre maxi lanterne di carta di riso. Due le camere da letto, ognuna con il proprio bagno. E pensare che una volta qui dentro c'era anche una stalla per le mucche: «Enorme, molto buia, senza pavimento e con il tetto in pessime condizioni. Abbiamo bisogno di molta luce ed era importante che un'intera parete fosse aperta sul paesaggio». La struttura portante di acciaio è stata ricostruita in maniera certosina sulla stessa base dell'originale e dipinta di nero, con i blocchi di cemento che la sostenevano, ora utilizzati come panche, mensole e desk. I lavori sono durati circa sei mesi, la difficoltà più grande è stata la stabilizzazione del terreno per ridurne i cedimenti. Sono state ricavate anche delle scuderie adiacenti, dove tre persone si occupano stabilmente di un centinaio di cavalli, molti dei quali appartengono alla Société Protectrice des Animaux (SPA), alcuni a privati e altri ancora ai proprietari di casa. «Presto ci saranno anche due maneggi. Diventeranno parte del nostro prossimo progetto. Stiamo infatti aprendo una seconda Maison Ceronne proprio qui accanto».

FOTO AGENZIA VEGA MG

Testo Mara Bottini — Foto Helenio Barbetta

LIBERTY REMIX

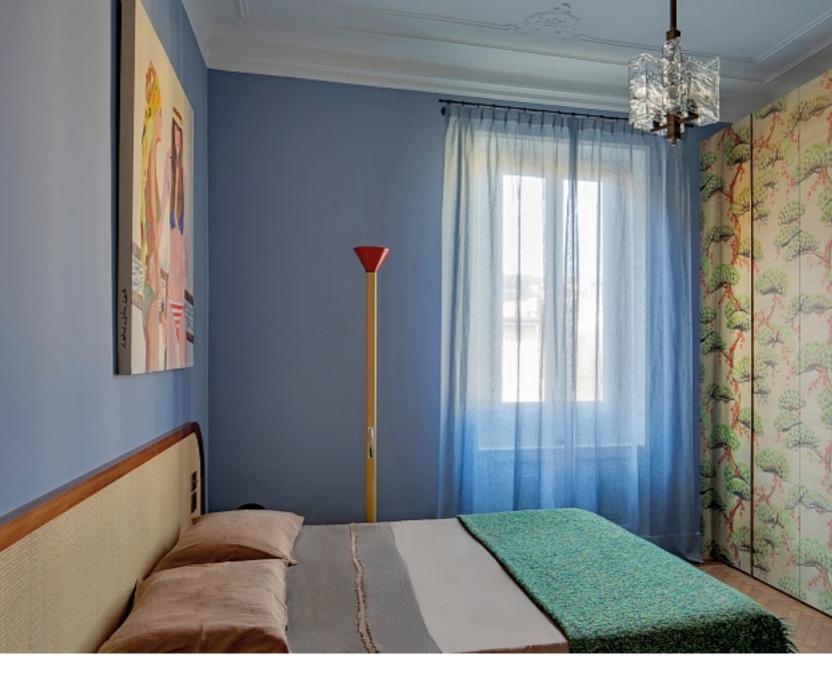
Con il suo eclettismo un po' rock e un po' rétro, l'interior designer Giacomo Totti interviene in una residenza milanese in zona Magenta e la inonda di cromie brillanti e citazioni storiche. «Gio Ponti e Carlo Scarpa sono i miei eroi»

Vicentino, 36 anni, Giacomo Totti firma il progetto d'interni e molti degli arredi su misura. Suo il tavolo in marmo Verde Alpi e il sideboard in radica con la scultura di Pietro Weber da Studio D'Arte Raffaelli (a sinistra). Il camino della sala è rivestito con le piastrelle in porcellana Cross di Marta Martino per De Marchi Verona. Sopra, opera di Bruno Fantelli da Cellar Contemporary e ceramica di Gert & Uwe Tobias da Cassina Projects. Sulla libreria in ferro e ottone, terre crude di Damiano Groppi. Poltroncina e tavolino vintage (nella pagina accanto). Nel salone doppio sono di Mario Bellini i divani Camaleonda, B&B Italia, e la piantana Chiara, Flos. Tappeto cinese Nichols Anni 20. Su disegno di Totti il lampadario in ferro e ottone, la madia e il tavolo con opera in ceramica di Gert & Uwe Tobias. Sedie Gaja di Kazuhide Takahama per Cassina. Tende in velluto Diamonds di India Mahdavi, Pierre Frey (in apertura)

C'è tutta la potenza espressiva e decorativa (un po' borghese e un po' rock) di Giacomo Totti in questo appartamento primo Novecento di piazza Conciliazione a Milano. Vicentino, 36 anni, l'interior designer porta avanti una ricerca estetica concentrata sul Novecento, dal Mid-century al Brutalismo, per disegnare un contemporaneo eclettico e multicolore, che qui declina in un elegante cortocircuito di stili e in una scala cromatica di gradazioni sature e cangianti: «virano da mattina a sera e cambiano con il sole o la pioggia». Come l'indefinito rosa pesca del living, cipria o giallo secondo la luce. Siamo nel salotto cittadino di corso Magenta, dove si concentrano molti dei palazzi Liberty più decorativi dello stile floreale milanese. «Questa casa ne è uno splendido esempio, ricercata, non troppo appariscente. Ha alti soffitti, modanature e stucchi elaborati, il parquet di rovere a spina che conta 110 anni e le piastrelle in pastina di cemento colorata». Sempre attento al contesto storico, Totti la restaura con cura filologica e poi ci irrompe con un arredamento fatto di contaminazioni azzardate, invenzioni e citazioni. Nel controsoffitto del lungo corridoio che divide la zona giorno da quella notte raggruppa tutti gli impianti domestici, attento anche lì a preservare il pavimento originale di cementine policrome. Altra priorità, rispettare la pianta originale dell'appartamento: la coppia di proprietari (un manager del

Sulla consolle del corridoio, opera *Weapon 2* di Louisa Clement, da Cassina Projects, e vaso in bronzo Anni 70 (sopra, a destra). Dettaglio della cucina su disegno in mogano e marmo intarsiato (sopra, a sinistra). Nell'area dining, panche e tavolo di Totti. Sospensione Saliscendi dei fratelli Castiglioni per Stilnovo. Sul piano, ceramica di Alessio Tasca (nella pagina accanto)

settore automotive e una psicologa con la loro bimba) avrebbe preferito accorpare living e cucina, che nel disegno d'epoca era ben lontana dalla grande sala di rappresentanza. «Li ho persuasi a rinunciare alla 'formula dining', meglio lasciare le cose un po' scomode ma grandiose». La capacità di tessere un rapporto stretto e personalissimo con i committenti per guadagnare una totale libertà progettuale Totti l'ha imparata dai maestri, studiandone la classe inappuntabile e l'abilità di legare il loro genio all'alto artigianato italiano: «Gio Ponti e Carlo Scarpa sono i miei eroi». Così conserva il salone, lo raddoppia unendo la sala da pranzo e lo rende un trionfo di ornamento e design. Protagonista il vintage d'autore di Bellini, Takahama, Saarinen, Castiglioni, Sarfatti. Unica concessione al nuovo i tendaggi di velluto giallo a rombi, un grafismo forte firmato India Mahdavi. Il resto lo progetta lui: la madia in radica lunga un'intera parete «riprende l'andamento delle scalinate di Scarpa», la libreria autoportante «cita Ignazio Gardella», il lampadario neo-rétro di ottone e ferro sovradimensionato rispetto all'ambiente «è un Ufo ispirato ai satelliti spaziali». Ogni pezzo ha dettagli preziosi e un suo significato. «Ci sono gli omaggi ai grandi progettisti milanesi, i materiali d'eccellenza del modernariato – acero, mogano, radica, maioliche, vetri soffiati – e dell'architettura italiana, come marmi e travertini.

❛

SPERIMENTO CROMIE CANGIANTI CHE VIRANO DAL CALDO AL FREDDO E CAMBIANO GRADAZIONE A SECONDA DELLA LUCE

Giacomo Totti

Nella camera, letto su disegno in paglia intrecciata e mogano, lenzuola e plaid Society. Piantana Callimaco di Ettore Sottsass, Artemide, e sospensione Anni 70 in vetro di Murano di Carlo Nason, Mazzega. Riveste l'armadio un parato chinois di Pierre Frey (sopra). Le piastrelle di porcellana Maya di Totti per De Marchi Verona creano un mosaico in tre nuance di verde. Su misura la quinta di vetro effetto plissé e il mobile bagno in mogano cannettato con lavabo in marmo rosa Asiago. Rubinetteria di Mamoli, design Gio Ponti, 1953 (nella pagina accanto)

Un dettaglio della camera, con il letto che integra i comodini. Lampada da tavolo 586 del Sessanta di Gino Sarfatti per Arteluce. Tela di Natalie Silva (a sinistra). Il lungo corridoio che attraversa tutto l'appartamento è illuminato dalla sospensione Bacchetta magica di Viabizzuno. La consolle progettata da Totti è in travertino rosso con intarsi in marmo Verde Alpi, base in ferro e ottone. Tappeto Blue dell'artista milanese Solomostry, da Cellar Contemporary (nella pagina accanto)

Non mancano i riferimenti al decorativismo Liberty e allo stile orientaleggiante in voga allora: per la sala scova un raro tappeto cinese del Venti a macro fiori su seta lilla, in camera opta per un parato chinois e una testiera di paglia intrecciata. I progetti di Totti nascono così, dalla collaborazione con ebanisti, ceramisti, fabbri, lattonieri, vetrai: «Attingo quanto posso dalle peculiarità dei nostri distretti tradizionali». Progetta mobili canneté, tavoli scolpiti da un'unica lastra di marmo, lampadari di metallo forgiati nella fucina e mosaici di porcellana fatti a mano, come quelli del bagno e del camino in sala, tra smalti lucidi e bugnati rivisitati. Insomma, ogni stanza è speciale. Per farsi perdonare di aver tenuto la cucina distante dal living, la concepisce pregevole, tutta giocata sugli intarsi marmorei in statuario bianco di Carrara, Verde Alpi e travertino ocra, tra i pensili di mogano rosso cannettato e il tavolo di cristallo turchese retrolaccato. Attorno, una collezione di vasi, dai Fifties ai più attuali, e una raccolta di opere – oli, sculture, ceramiche – di giovani artisti emergenti del panorama italiano. «L'oggi tiene a bada la mia eterna nostalgia».

GIACOMOTOTTI.COM

Pensate per migliorare il comfort durante il riposo, le trapunte sono realizzate con piuma d'oca di alta qualità, selezionata e lavorata con rigidi parametri di controllo per ottenere la massima leggerezza

Leggera e morbida, ogni trapunta Cinelli Piume e Piumini è disponibile con due varianti di imbottitura – invernale e light – nei formati matrimoniale, una piazza e mezza e singola

FILIERA CONTROLLATA E ATTENZIONE ALL'AMBIENTE: L'IMPEGNO DI CINELLI PIUME E PIUMINI PER GARANTIRE UN RIPOSO CONFORTEVOLE E SICURO

Nell'ultima collezione di trapunte Cinelli Piume e Piumini stampe e colori si rifanno alla natura. Dominano le tonalità calde della terra, le sfumature di grigio e il verde in una rigenerante nuance sottobosco

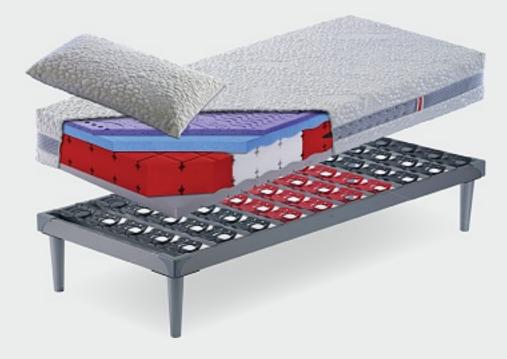
Produzione verticale 100% made in Italy, attenzione nei confronti dell'ambiente e certificazioni dei prodotti che ne attestano l'alta qualità. Dal 1964 Cinelli Piume e Piumini è un punto di riferimento internazionale nella lavorazione della piuma e del piumino, processo che l'azienda toscana svolge ancora oggi del tutto internamente nel suo stabilimento di Buggiano, in provincia di Pistoia – dalla selezione della materia prima al prodotto finito, insieme alla costante ricerca in campo tecnologico e produttivo – al fine di monitorare ogni passaggio dell'intero *iter* manifatturiero, gestito in loco e non affidato a terze parti. Non solo. Oltre ad adottare tecnologie innovative e a impiegare energie alternative nel rispetto della natura (grazie al fotovoltaico, ad esempio, l'azienda è in grado di gestire in autonomia il 45% del proprio fabbisogno energetico annuale), Cinelli Piume e Piumini si impegna a realizzare un proprio percorso di economia circolare, recuperando i materiali e rigenerandoli per ottenere prodotti riciclati a impatto zero. La sostenibilità va di pari passo con la sicurezza: a dimostrarlo, le certificazioni Downpass® e Responsible Down Standard® che assicurano l'assoluta trasparenza nell'approvvigionamento responsabile della piuma d'oca, a tutela degli animali, e l'attestato Nomite® che garantisce prodotti in piuma e piumino idonei alle persone allergiche alle polveri domestiche. L'azienda inoltre fa parte dell'EDFA e dell'IDFB, associazioni dei produttori di piuma europea e mondiale. Non ultimo il design dei prodotti: la ricerca di qualità, leggerezza e comfort si traduce in collezioni di trapunte in linea con le tendenze contemporanee, senza dimenticare i modelli più classici per ogni esigenza di stile. L'invito è a scoprire le novità autunno/inverno 2023-24 con disegni ispirati alla natura, geometrici effetto optical e l'intramontabile damascato. CINELLIPIUMINI.COM

Dolce dormire

Dormire bene per affrontare al meglio la giornata. Non capita spesso, anzi. Di solito il risveglio è più traumatico del previsto. A volte è colpa dei pensieri altre delle scelte di acquisto sbagliate quando si parla di materassi, reti e cuscini. La superficialità non aiuta, e se pensiamo che il letto è il posto in cui passiamo un terzo della nostra vita e recuperiamo le energie fisiche e mentali allora bisogna essere attenti. Dal 1964 l'azienda veneziana Dormiflex è specializzata nella produzione di sistemi letto per il settore residenziale, alberghiero e medicale sanitario, fabbricati interamente in Italia. Realizza materassi, reti e cuscini utilizzando materiali naturali e seguendo precise caratteristiche igieniche, ergonomiche e ortopediche. Tradizione e innovazione, artigianalità e nuove tecnologie sono racchiuse dentro Air System Attivo, riconosciuto e certificato dal Ministero della Salute. Il sistema letto assicura la massima igiene e sicurezza contro la proliferazione degli acari e garantisce una giusta postura, favorendo l'allungamento della colonna vertebrale durante il riposo notturno, e attivando così una benefica reidratazione dei dischi che la mantiene interamente in salute.

DORMIFLEX.IT

Il sistema letto Air System Attivo è stato riconosciuto e certificato dal Ministero della Salute: Dispositivo Medico Sanitario di Classe 1 Certificato CE

SISTEMALETTOATTIVO.IT

TRADIZIONE E INNOVAZIONE
Materassi, reti e cuscini sono fabbricati interamente in Italia e realizzati con materiali naturali. Un mix di artigianalità e nuove tecnologie per il settore residenziale, alberghiero e medicale sanitario

CORPO E MENTE
Per ottenere un buon sonno, tutti i prodotti Dormiflex sono pensati con precise caratteristiche igieniche, ergonomiche e ortopediche. Un riposo notturno di qualità consente di svegliarsi carichi al 100% di energia positiva

Lo stress, i mille impegni, la precarietà e la velocità dei nostri tempi rendono tutto più difficile e influiscono sulle attività quotidiane, anche le più semplici. Spesso capita di svegliarsi più stanchi di quando siamo andati a letto. Il consiglio per una volta non è quello di chiedere a Google, ma di affidarsi a un vero Sleep Coach, l'allenatore del sonno. Loris Bonamassa da oltre venticinque anni si occupa di riposo e aiuta a dormire meglio di notte per essere più in forma di giorno. L'imprenditore veneto ha studiato la cultura del sonno collaborando a livello mondiale con medici, fisioterapisti e preparatori atletici. Con una serie di corsi mette a disposizione la sua esperienza anche in Italia. Svela i passi fondamentali per migliorare le ore passate a letto e di conseguenza la propria salute e la qualità della vita: dalla giusta respirazione al riposino energetico che va dai 10 ai 20 minuti fino alla camera ideale per un completo recupero fisico e mentale, con la tecnologia quasi inesistente e i social da evitare prima di addormentarsi. Consigli pratici per imparare il metodo, le tecniche e le strategie che potranno influire in maniera positiva sull'umore e sulle proprie performance fisiche e creative.

BONAMASSA.IT

Il dott. Loris Bonamassa è autore di diverse pubblicazioni su sonno e performance, è Sleep Manager e membro della World Sleep Society, l'associazione mondiale dei professionisti che si occupano del sonno. Ha istituito la STB Academy per formare, certificare e aggiornare costantemente gli allenatori del riposo. Il suo ultimo libro si intitola *L'arte del dormire* (Mind Edizioni, 2022)

I consigli dello Sleep Coach Loris Bonamassa per conoscere la cultura del sonno in tutti i suoi aspetti e migliorare umore e performance

SLEEP HOTEL

Quando si viaggia, si alloggia negli hotel e si dorme in un letto che non è il proprio, il sonno è fondamentale. Il 70% dei clienti degli hotel considera il letto il primo criterio per dormire bene, da cui dipende un buon riposo. Bonamassa mette a disposizione un programma di affiliazione dedicato alle strutture, attraverso un protocollo certificato di sistema letto e ambiente

VETRINA

Speciale Luci

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO E FRANCESCA TAGLIABUE

1

2

1 ☆ MARTINELLI LUCE
Dia, design Simon Schmitz. Piantana con base in alluminio verniciato e struttura tubolare in vetro trasparente con i cavi colorati di alimentazione a vista. Sorgente Led con luce diretta o indiretta. Ø cm 29x183 h
MARTINELLILUCE.it

2 ☆ ARTEMIDE
Zephyr, design Carlo Colombo. Chandelier modulare realizzato a partire da un elemento diffusore a doppio cilindro in vetro soffiato a mano e molato che consente di realizzare infinite composizioni. Cm 230 h
ARTEMIDE.COM

3 ☆ CASSINA
Eitie, design Tobia Scarpa. Lampada a sospensione e da parete composta da barre in ottone. La forma triangolare è fissa; ogni segmento può essere ruotato di 360 gradi per regolare l'intensità luminosa. Cm 130-170x130-170
CASSINA.COM

3

4

4 ✯ LUCEPLAN
Millimetro, design Daniel Rybakken. Sembra fluttuare nello spazio l'applique composta da un disco circolare in metallo lappato riflettente da un millimetro di spessore. La sorgente Led Uplight rimane nascosta. Ø cm 25
LUCEPLAN.COM

5

5 ✯ NEMO
Lampe Cabanon, design Le Corbusier. Lampada dimmerabile da tavolo in ferro verniciato con paralume in carta da lucido. Si tratta di un modello disegnato dal maestro nel 1952 per il suo rifugio in Costa Azzurra. Cm 21x21x42 h
NEMOLIGHTING.COM

6 ✯ ARMANI/CASA
Tessa, abat-jour con paralume in tessuto bianco. La base tronco-conica rivestita in pelle sottile color cognac è impreziosita da dettagli in ottone satinato alla base e a sorreggere il paralume. Ø cm 23x57 h
ARMANI.COM

6

C'è tutto quello che serve nelle varie fasi della preparazione dei cibi. Con Dialogo 360, Elleci porta il concetto di workstation alla sua massima espressione: l'area lavaggio diventa un piano di lavoro dotato di accessori multifunzione, come il tagliere, lo scolapiatti o il canale attrezzato che ospita gli utensili prima e dopo l'utilizzo. Premiato con il Red Dot Design Award – Best Of The Best e con l'IF Design Award nel 2021, è realizzato in Keratek, un materiale in composito prodotto dall'azienda italiana che da oltre trent'anni investe sulla ricerca di soluzioni innovative in grado di rivoluzionare l'esperienza quotidiana in cucina. La cover, sempre in Keratek, nasconde la piletta di scarico e dona continuità alla vasca extralarge dal pianale a inclinazione maggiorata che migliora il deflusso dell'acqua. Grazie all'elevata resa cromatica, il materiale permette di personalizzare l'area kitchen con superfici opache, compatte e ultra lisce, dalle ottime performance in termini di resistenza e durevolezza. ELLECI.COM

Con Dialogo 360, Elleci trasforma l'area lavaggio in una moderna workstation

ALL IN ONE

Realizzato in Keratek, il lavello Dialogo 360 di Elleci è dotato di un canale attrezzato, che aumenta l'ergonomia e la praticità di ogni preparazione

7

8

7 ✩ FLOS
Taccia, design Achille e Pier Giacomo Castiglioni. Edizione speciale matte white della lampada da tavolo disegnata nel 1962. Diffusore a coppa orientabile in vetro soffiato e base scanalata in alluminio. Ø cm 19/49,5x64,5 h
> FLOS.COM

8 ✩ DIAPHAN
Unis, sospensione in ottone a forma di cubo. Le superfici interne specchianti moltiplicano i riflessi creando giochi di luce. Aggregabile in composizioni multiple, riprende la struttura dei cristalli naturali. Cm 23x27x28 h
> DIAPHAN.IT

10

9

9 ✩ MINIFORMS
Ozz Desk, design Paolo Cappello e Simone Sabatti. Lampada da scrivania con base cilindrica in calcestruzzo che serve anche a stabilizzare, stelo e cappello orientabile in metallo laccato nero. Base ø cm 8x43,7 h
> MINIFORMS.COM

10 ✩ DIESEL LIVING WITH LODES
U.F.O. Lampada a sospensione con sottile diffusore conico in metallo, finitura effetto ruggine oppure pietra. Led con temperatura colore regolabile tra 2700 e 3000K. Ø cm 35 o 60
> LODES.COM
> IT.DIESEL.COM

11

12

13

11 ☆ DIOMEDE
Bella, piantana in&outdoor a batteria. Base in geomalta con gola che ospita sensore touch e luce di cortesia. Sottile stelo in alluminio verniciato poliestere e braccio regolabile a Led. Autonomia di 6 ore alla massima potenza. Cm 180 h; base 20x20
DIOMEDELIGHT.COM

12 ☆ FOSCARINI
Chapeaux, design Rodolfo Dordoni. Lampada da tavolo caratterizzata dal diffusore-cappello in acciaio verniciato ocra con interno bianco lucido. Il corpo in vetro borosilicato racchiude la fonte luminosa come un'ampolla. Ø cm 44x47 h
FOSCARINI.IT

13 ☆ MICHAEL ANASTASSIADES
TA-KE 2, design Michael Anastassiades. Piantana composta da elementi in bambù cerato naturale e tubo Led in vetro borosilicato opalino; base in acciaio verniciato nero a polvere. Cm 37,5x191 h
MICHAELANASTASSIADES.COM

Il nuovo sistema scorrevole in alluminio Schüco AS PD 75.HI annulla i confini tra interni e esterni grazie ai profili a scomparsa e alla soglia a filo pavimento

Gli ambienti inondati di luce naturale, la vista a perdita d'occhio e la sensazione che non ci siano limiti tra l'interno e l'esterno. La nuova linea di sistemi scorrevoli panoramici in alluminio Schüco AS PD 75.HI (disponibile in tre versioni: Access Line, Design Line e Performance Line) introduce per la prima volta la possibilità di ottenere nella stessa configurazione i profili di anta totalmente a scomparsa e la soglia a filo pavimento. Il serramento si fa sempre più leggero e quasi scompare alla vista: i profili in alluminio del telaio sono nascosti all'interno della muratura, lasciando a vista solo il montante centrale. Il risultato è un effetto 'tutto vetro' di forte impatto estetico che crea una connessione totale tra indoor e outdoor, senza rinunciare alla resistenza e alla sicurezza (classe antieffrazione RC3 nella versione Performance Line, con vetro da 60 mm). Grazie alla robustezza dell'alluminio, il sistema può supportare superfici vetrate fino a 3,5 m di altezza e 800 kg di peso (nella versione scorrevole motorizzata TipTronic). Eccellente la resistenza all'acqua e ottime anche le performance sul fronte dell'isolamento termico (fino a 0,86 W/m²k nella versione Access), che contribuisce al risparmio energetico e alla riduzione dei consumi. SCHUECO.IT

La nuova gamma è compatibile con i principali sistemi di gestione domotica a comandi vocali esistenti

Soglia a filo pavimento ed effetto 'tutto vetro': Schüco presenta i nuovi sistemi scorrevoli panoramici in alluminio AS PD 75.HI Panorama Design. Nel segno della trasparenza totale

14

14 ✯ OLUCE
Berlin, design Christophe Pillet. Sospensione in metallo nero composta da una barra sottile con 4 corpi ottici con diffusore in vetro retinato che possono ruotare di 360° assecondando ogni esigenza di illuminazione. Cm 110x7/280 h
OLUCE.COM

15 ✯ VISIONNAIRE
Lucente, design Gupica. Lampada da tavolo che ricorda una pietra preziosa, realizzata in metacrilato con effetto gradient smeraldo. La sorgente Led tubolare che la attraversa ne esalta le sfumature.
Cm 16x38 h
VISIONNAIRE-HOME.COM

16 ✯ BAXTER
Wave, design Federico Peri. Lampada a sospensione ispirata a un ponte tibetano composta da una fascia rivestita in pelle fissata a soffitto intervallata da cilindri realizzati in vetro sfaccettato e pelle che contengono la sorgente luminosa. Cm 270x22x180 h
BAXTER.IT

15

16

17

17 ✯ CATELLANI&SMITH

Sfera W, design Enzo Catellani. Richiama gli autoritratti di Escher, la lampada da parete in metallo finitura nickel che gioca con l'effetto della superficie a specchio convesso, catturando l'immagine di chi la osserva. Ø cm 20

> CATELLANISMITH.COM

18 ✯ PEDRALI

Isotta, design Alberto Basaglia & Natalia Rota Nodari. Sospensione con diffusore in alluminio verniciato ispirato alle calotte dei fari delle auto primi 900. Lente in policarbonato opalino. Ø cm 22,5x20 h

> PEDRALI.COM

18

19

19 ✯ QUADRIFOGLIO GROUP

CD Led, design Moreno De Giorgio. Lampada da tavolo dimmerabile con struttura in metallo in finitura black goffrato. Si comanda a sfioramento in maniera intuitiva. Ø cm 12x42 h

> QUADRIFOGLIO.COM

20

21

22

20 ✯ IGUZZINI
Clan, design Harvey. Lampada da tavolo, piantana e sospensione, riedizioni del modello Space Age datato 1968. Diffusore in PMMA termoformato direzionabile, base in PVC (tavolo) o acciaio cromato (terra). Ø cm 52
IGUZZINI.COM

21 ✯ STILNOVO
Demì Moon, design Mirco Crosatto. Lampada da terra con diffusore a cupola in PMMA termosoffiato trasparente orientabile e struttura a treppiede in metallo. Illuminazione morbida e omogenea. Cm 70x60,9x195,7 h
STILNOVO.COM

22 ✯ PORADA
Ekero Move, design Tollgard & Castellani. Lampada da tavolo ricaricabile con base cilindrica in massello di noce canaletto, stelo centrale in metallo finitura grigio peltro e diffusore in metacrilato. Pulsante touch; durata massima 8 ore. Ø cm 13x24 h
PORADA.IT

23 ☆ ROCHE BOBOIS
Cirrus, design Pierre Dubois & Aimé Cécil. Coppia di lampade da terra con struttura in metallo curvato finitura epossidica, diffusore in altuglas con piccola sfera in vetro opalino bianco al centro. Cm 160/190 h
ROCHE-BOBOIS.COM

24

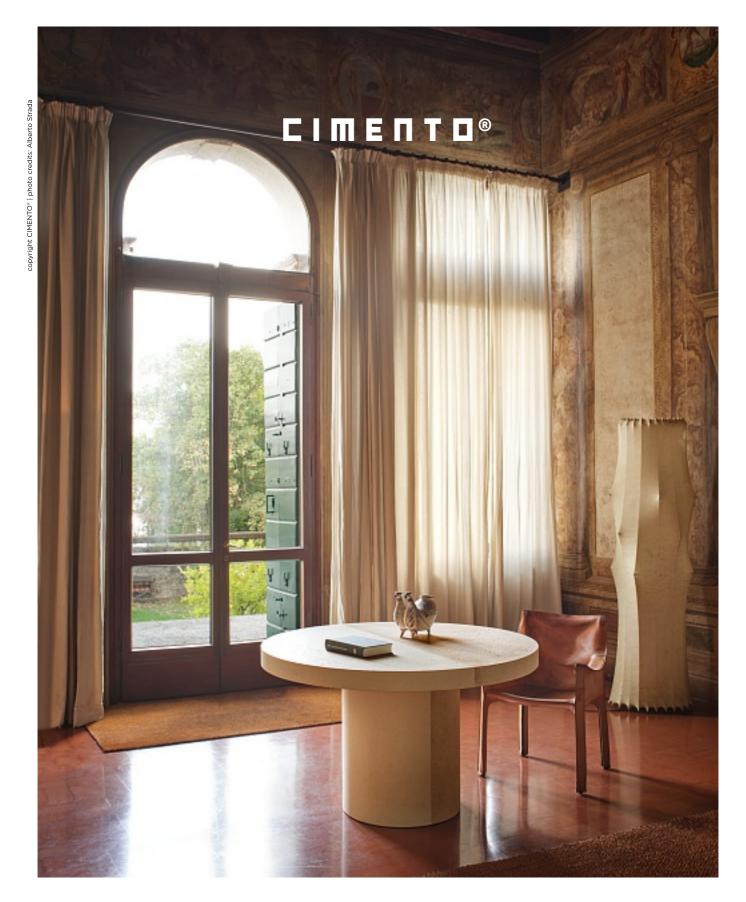
25

24 ☆ TACCHINI
Equinox, design Studiopepe. Si ispira al movimento dell'Arte Oggettuale, in particolare alle opere di Enrico Castellani, la sospensione in vetroresina disegnata dal duo creativo milanese. Ø cm 63-67x90-102 h
TACCHINI.IT

25 ☆ ZAFFERANO
Super-O, design Studio Kairos. Lampada da parete a sbraccio con testa ricaricabile in pressofusione di alluminio verniciato. Provvista di magnete per essere fissata al braccio, ha un'autonomia di 11 ore. Ø cm 12,5, lunghezza cm 71
ZAFFERANOITALIA.COM

26

27

28

26 ☆ KAVE HOME
Hila, sospensione di ispirazione nipponica con paralume in carta bianca rinforzata con cerchi in fil d'acciaio e dettaglio realizzato con impiallacciatura di legno naturale.
Ø cm 55- 80
KAVEHOME.COM

28 ☆ OCCHIO
Luna, design Axel Meise. Lampada da parete in vetro con sorgente luminosa Occhio fireball che sembra fluttuare all'interno del diffusore. Dotata di dimmer e color tune per regolare il colore della luce.
Ø cm 12,5/16/20
OCCHIO.COM

27 ☆ CATTELAN ITALIA
Magellano Magnum, design Giorgio Cattelan. Sospensione composta da un anello di acciaio che integra uno strip Led. Dotata di telecomando e dimmer, si presta a creare composizioni diverse.
Cm 140-172x90-124x3 h
CATTELANITALIA.COM

29 ☆ ITALAMP
Aurora, design Virginia Cei. Sospensione con diffusore in vetro tonalità baby pink e avorio e interno bianco opalino che ricorda una perla. Dettaglio prezioso la piccola sfera dorata matt in sommità. Cm 26/35x21/30x120 h
ITALAMP.COM

30 ☆ LINEA LIGHT GROUP
Yo-Yo, applique con diffusore in PMMA colorato e corpo in alluminio verniciato. Sorgente Led con emissione variabile, più aperta sul piano sottostante e più stretta nella parte superiore. Ø cm 24,8x6,4/3
LINEALIGHT.COM

31 ☆ ZANABONI
L049/T, lampada da tavolo di linea classica con base in marmo nero Marquina, struttura in metallo dorato e paralume cilindrico in tessuto bianco. Ø cm 50x85 h
ZANABONI.IT

32

32 ☆ MASIERO
Cordea indoor, design Favaretto&Partners. Sospensione ispirata ai lampadari industriali. Corpo in metallo galvanizzato oro sormontato da un radiatore lamellare e fascia in cuoio. Ø cm 22-36
> MASIEROGROUP.COM

33 ☆ KARMAN
Lady D, design Matteo Ugolini. Richiama la forma dei classici chandelier il lampadario in vetroresina bianca con gocce di cristallo pendenti. Ø cm 48-66x80-107 h
> KARMANITALIA.IT

34 ☆ PAOLO CASTELLI
Icone Luminose, collezione Morandi. Lampada composta da elementi in vetro di Murano soffiato e lavorato a mano; struttura in metallo oro opaco satinato. Ø cm 24x123 h
> PAOLOCASTELLI.COM

33

34

Désirée
Eben, design Matteo Thun & Antonio Rodriguez. Poltrona lounge in frassino e giunco intrecciato. Con schienale alto o basso, misura cm 83x85-88x66-97 h
DESIREE.COM

Calligaris
Lake, design Busetti Garuti Redaelli. Madia alta in noce con top effetto marmo nero calacatta su piedini metallici. Cm 90x48x136 h
CALLIGARIS.COM

Segni contemporanei

Bodema
Button, design Studio Res. Puf extra-large con seduta capitonné imbottita e rivestimento in tessuto non sfoderabile. Ø cm 80-100, 80x80, 100x100x40 h
BODEMA.IT

A&B Living
Swallow, design Francesco Citterio. Tavolino in faggio e frassino massello alveolare con finitura degradé rosa e piano in vetro trasparente. Ø cm 60x40 h
AEBLIVING.COM

Flou
Gaudí, design Matteo Nunziati. Panca imbottita con struttura in frassino tinto caffè. Perfetta da capo letto, sfoggia un rivestimento in tessuto bouclé sfoderabile. Cm 155x52x43 h
FLOU.IT

Infiniti

Diapason, design Favaretto&Partners. Tavolino con piano e base in acciaio verniciato nero e colonna a Y in tubolare metallico di sezione generosa. Ø cm 55,5x45 h

INFINITIDESIGN.IT

Vibieffe

Feel, design Gianluigi Landoni. Panca a listelli di noce canaletto o tinto moka con cuscini volanti rivestiti in velluto di cotone. Vassoio in marmo e tavolino opzionali. Cm 183x49x43 h

VIBIEFFE.COM

Lema

Drum, design Piero Lissoni. Hanno la forma di un tamburo il tavolino e il puf con struttura cannettata in massello di noce a sorreggere il top in vetro retroverniciato, o il cuscino imbottito. Ø cm 56,2x38-42 h

LEMAMOBILI.COM

Novamobili

Belt, design Philippe Nigro. Madia con ante Era in vetro cannettato, struttura in laccato opaco fango e interni in finitura rovere carbone. Cm 141x56,3x85,2 h

NOVAMOBILI.IT

Gianfranco Ferré Home

Norrebro, tavolini bassi con struttura finitura bronzo spazzolato che incornicia il top rotondo in onice Cloudy Grey. Cm 80x80x38 h e 55x55x60 h

GIANFRANCOFERRE HOME.IT

medit®
www.medit-italia.com
Acoustic Wave
Curtain System
La nostra tenda Onda si unisce all'unicità del tessuto fonoassorbente Snowsound Fiber® per raggiungere il miglior comfort in termini acustici.
Per un nuovo traguardo: il benessere della pulizia del suono in ogni spazio e ambiente del vivere.
Valori αw fino alla Classe A di assorbimento acustico.
Un software di calcolo tecnico per un'analisi calibrata sugli spazi.
Abito: in tessuto ReLife by Medit, con filato in 100% nylon rigenerato.
ph: Andrea Pisapia

Berto

Circus, design Castello Lagravinese. Coffee table con top in marmo marinace black e basamento cromato. Ø cm 58-100x35-50 h. Accanto, poltroncina Kim

BERTOSALOTTI.IT

Midj

Hoodi, design Roberto Paoli. Tris di mensole a mezzaluna in metallo verniciato, da appendere a piacere con orientamento differente. Cm 60-68x30-38x32-40 h

MIDJ.COM

Delcourt Collection

Pez, design Christophe Delcourt. Scultoreo sgabello-tavolino monomaterico in bronzo patinato nero. Ø cm 41x45 h

CHRISTOPHE DELCOURT.COM

PLH

Belcanto Trio, sistema audio miniaturizzato per uso domestico. Da posizionare liberamente, è composto da amplificatore, altoparlanti e subwoofer

PLHITALIA.COM

Potocco

Jade, design Hanne Willmann. Tavolini di forma organica con gambe massicce in frassino tinto e piani sagomati in travertino romano. Cm 88x88x35 h

POTOCCO.IT

Mas Design

Losanghe, design Maria Adele Savioli. Credenza in lamiera di ferro verniciata con ante in vetro trasparente colorato e dettagli in ottone. Cm 120x40x85 h

MARIAADELESAVIOLI.IT

Ditre Italia

Crossline, design Daniele Lo Scalzo Moscheri. Side table con struttura in Mdf laccato nelle tinte grigio seta e ambra. Cm 102x30x43-54 h

DITREITALIA.COM

Promemoria

Juncus, design Romeo Sozzi. Preziosi tavolini sovrapponibili con struttura in acero e piano in giungo intrecciato a mano. Cm 70x70x50,5 h e 50x50x34,5 h

PROMEMORIA.COM

Valentini

Liam e Oscar, design Fabio Valentini. Puf con rivestimento fisso in pelle, struttura in acciaio e imbottitura in poliuretano schiumato a freddo. Cm 50x50 e 70x70x45 h

VALENTINI.IT

Scab

Dress Code, design Gumdesign. Tavolini in tubolare metallico in vari colori con piano in sughero nero di forma tonda o quadrata. Ø cm 45x50 h e 41x41x40 h

SCABDESIGN.COM

Etro

Cushy, design Marco De Vincenzo. Sembra composto da due cuscini il puf con seduta in poliuretano espanso e rivestimento in tessuto della maison. Cm 100x100x48 h

ETRO.COM

Collection Particulière

Lady R, design Luca Erba. Tavolino-puf con piano in travertino e base semicircolare in rovere spazzolato. Cm 50x50x50 h

COLLECTION-PARTICULIERE.FR

1 ✮ Negli ultimi anni l'attenzione verso l'illuminazione è cresciuta notevolmente. Si deve soprattutto all'avvento del Led, che ha permesso di esplorare soluzioni funzionali ed estetiche prima impensabili. La tendenza attuale va verso la creazione di sofisticati sistemi di gestione computerizzata con scenari preimpostati, una soluzione che secondo me manca di spontaneità. Preferisco le sorgenti luminose sparse più liberamente in uno spazio, da azionare singolarmente al variare della luce naturale.

2 ✮ La lampada ha due vite diverse, due ruoli da interpretare con uguale successo. Per la maggior parte del tempo è spenta, una sorta di oggetto scultoreo. Quando è accesa, la viviamo diversamente. Cambia il suo aspetto, grazie al modo in cui le fonti luminose interagiscono con gli elementi che la compongono. Ma cambia anche l'atmosfera attraverso l'illuminazione e la proiezione di ombre, in relazione agli altri oggetti nelle sue vicinanze e al vuoto intorno ad essa.

3 ✮ Sono sempre stato incuriosito dal bambù, la possibilità di utilizzarlo così come si presenta. Mi piace l'idea di poterlo sfruttare senza alcuna lavorazione industriale. TA-KE 2 è un esercizio di negoziazione con la natura nata dopo la mostra *Cheerfully optimistic about the future* alla Fondazione ICA di Milano. Volevo produrre una versione semplificata delle edizioni limitate esposte, senza perdere raffinatezza. La struttura con rami di bambù e base in metallo sostiene una lampada lineare, ed è interamente assemblata a mano.

4 ✮ Come esseri umani abbiamo la capacità istintiva di adattarci alle variazioni quotidiane della luce. Molte persone si sentono insicure al buio, per questo cercano di trasformare la notte in giorno. Si deve accettare l'oscurità prima di fare proposte su come illuminare la casa e apprezzare l'imprevedibilità della luce naturale. Nel progettare non cerco mai di imitare la luce solare, ma di imparare dalla sua poesia. Una buona lampada asseconda il modo in cui le persone vivono gli spazi alla ricerca di intimità.

TESTO — FRANCESCA TAGLIABUE

EIRINI VOURLOUMIS

E l'oggetto diventa atmosfera

MICHAEL ANASTASSIADES

«La lampada ha due vite. Da spenta è un elemento scultoreo, quando è accesa crea una poetica scenografia di luci e ombre»

MICHAELANASTASSIADES.COM

Forme pure ispirate alla classicità

FEDERICO PALAZZARI

Tornano il disegno razionalista e le geometrie euclidee, proporzioni esatte e forme asciutte. Parola di un imprenditore della luce

NEMOLIGHTING.COM

1 ☆ I Led non sono più una rivoluzione, siamo entrati nel periodo della maturità. Per quanto riguarda il linguaggio formale, nella moda e nel design siamo abituati ad assistere a corsi e ricorsi. Prendiamo la minigonna: ogni tot anni torna alla ribalta. Ecco, anche nel nostro mondo ci sono minigonne che vanno e tornano. Oggi si sta andando verso una cultura visiva di stampo razionalista. Si punta all'essenza della funzione e a un disegno puro, fatto di segni fondamentali – coni, sfere, eccetera – che ben si coniugano con la luce.

2 ☆ Ogni tanto mi chiedono che cosa vuol dire confrontarsi con icone come Le Corbusier, Charlotte Perriand, Mario Bellini. Nemo rappresenta il mondo espressivo dell'illuminotecnica, noi siamo dei suggeritori di gusto, promuoviamo cultura. Che si tratti di progetti storici o contemporanei, abbiamo sempre come paradigma il bello nell'accezione classica del termine, ovvero l'armonia di forme e proporzioni. Una lampada, una volta installata, resta lì per oltre 20 anni. In ultima analisi, abbiamo delle responsabilità.

3 ☆ La Lampe Cabanon, progettata per il rifugio in Costa Azzurra di Le Corbusier di cui porta il nome, è un oggetto simbolo del disegno industriale, ma anche di uno stile di vita essenziale. La lampada, di cui esistevano numerosi schizzi, oggi viene riproposta con gli stessi materiali utilizzati dall'architetto: la base di acciaio – in origine era un reperto bellico, un porta proiettili di mortaio ritrovato su una spiaggia – e il paralume di carta da lucido, gli stessi su cui lavorava Le Corbusier durante i suoi soggiorni nel leggendario capanno.

4 ☆ Per 'la prossima casa' vedo un mix tra luce architetturale e lampade decorative. La funzione tecnica dell'illuminamento tenderà a sparire, per essere integrata nei volumi e risolta dall'architettura. Vivremo con meno elementi ma più belli, con più luce e meno prodotto. La casa è il posto dove stare bene, con se stessi e con gli altri. Ecco perché suggerisco sempre di fare scelte d'istinto. Prendete la lampada che più vi piace, non quella che razionalmente pensate stia meglio insieme al resto dell'arredo.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO

A&B Living
tel. 031745302
aebliving.com
ADL
tel. 0445318611
adielleporte.it
Amini
tel. 0377464311
amini.it
Amo
amo.shop
Arclinea
numero verde
800-903339
arclinea.com
Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com
Artemide
numero verde
800-834093
artemide.com
Axor-Hansgrohe Italia
tel. 0141931111
hansgrohe.it

B&B Italia
numero verde
800-018370
bebitalia.it
BassamFellows
via Varese 14
20121 Milano
tel. 0236709465
bassamfellows.com
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Berto
tel. 0362333082
bertosalotti.it
Bitossi Ceramiche
tel. 057151403
bitossiceramiche.it
Bodema
tel. 0362557255
bodema.it
Bolia
(Denmark)
tel. +45/51505122
bolia.com
Bolzan
tel. 0434765012
bolzanletti.it
Bonacina
tel. 031699800
bonacina1889.it

Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Cantori
tel. 071730051
cantori.it
Cappellini
tel. 031759111
cappellini.com
Carl Hansen & Son Italy
via Mercato 3
201212 Milano
tel. 0289011837
carlhansen.com
Carolin Holzhuber
carolinholzhuber.com
Casabath
tel. 0587617345
casabath.it
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Catellani & Smith
tel. 035656088
catellanismith.com
Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it
CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
Chairastella Cattana
tel. 0415224369
chiarastellacattana.com
Christian Dior
tel. 027642191
dior.com
Christian Fischbacher Italia
tel. 031557801
fischbacher.it
Christophe Delcourt
(France)
tel. +33/142713484
christophedelcourt.com
Collection Particuliere
(France)
collection-particuliere.fr

David Gill Gallery
(Great Britain)
tel. +44/2031956600
davidgillgallery.com
De Marchi
demarchiverona.it
De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Dedar
tel. 0312287511
dedar.com
Designers Guild
(Great Britain)
tel. +44/2078937400
designersguild.com
in Italia:
Designers Guild srl
numero verde
800-19112001
designersguild.com
Désirée Gruppo Euromobil
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.com
Diaphan
tel. 3475662825
diaphan.it
Diesel
tel. 0242409555
diesel.com
Dimorestudio
via Solferino 11
20122 Milano
tel. 0236537088
dimorestudio.eu
Diomede
tel. 0392296724
diomedelight.com
Ditre Italia
tel. 04389999
ditreitalia.com

Edra
tel. 0587616660
edra.com
Elite Beds
(Switzerland)
elitebeds.ch
Emeco
(U.S.A.)
tel. +1/7176375051
emeco.net
Etel
tel. 0238247675
etel.design
Etro Home Collection
tel. 02550201
etro.com

Fantini Rubinetti
tel. 0322918411
fantini.it
Fendi
tel. 02540231
fendi.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Flou
numero verde
800-829070
flou.it
Fornace Brioni
tel. 037658142
fornacebrioni.it
Fornasetti
Corso Venezia 21a
20121 Milano
tel. 0284161374
fornasetti.com
Foscarini
tel. 0415951199
foscarini.com

VILLEROY & BOCH
UN'ICONA DEL DESIGN CHE DURA DA 275 ANNI

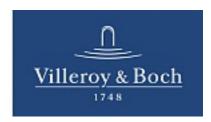
Nata come una piccola fabbrica in una cittadina della Lorena, l'Azienda è diventata leader nel mercato dei prodotti in ceramica nei settori Dining & Lifestyle e Bagno & Wellness. Le sue collezioni e i suoi accessori hanno arredato palazzi storici, residenze reali e papali. Oggi è presente in 125 paesi con un'offerta diversificata di accessori per la casa

Dalla sua nascita, più di due secoli e mezzo fa nel cuore dell'Europa, per oltre nove generazioni, Villeroy & Boch, Azienda leader nel mercato dei prodotti in ceramica, si è sempre contraddistinta per la dedizione e lo spirito innovativo della famiglia fondatrice. Furono per primi François Boch e i suoi tre figli ad avviare nel 1748 ad Audun-le-Tiche, in Lorena, la produzione di stoviglie in ceramica e accessori, a cui poi seguirono la fondazione della fabbrica a Septfontaines in Lussembrugo e del laboratorio di Mettlach nel Saarland in Germania. Nel 1836, poi, si unì a loro il produttore di terracotta Nicolas Villeroy e insieme diedero vita a uno dei primi gruppi industriali internazionali del diciannovesimo secolo.
Nel corso degli anni, Villeroy & Boch entrò anche nel settore dell'edilizia con la sua fabbrica di mosaici. Da quel momento, la sede di Mettlach fu in grado di soddisfare il fabbisogno mondiale di diverse tipologie di piastrelle da rivestimento e da pavimento, alcune delle quali ancora oggi decorano costruzioni di valore storico o architettonico, come il Duomo di Colonia e l'Holland Tunnel di New York City. Le piastrelle per pavimento di questa fabbrica contribuirono anche a rendere più fastoso ed elegante l'arredamento interno del famoso Titanic.
Con l'introduzione dell'acqua corrente, l'Azienda poi avviò la produzione in serie di ceramiche per sanitari, contribuendo in tal modo a democratizzare la cultura del bagno e dell'igiene personale in Europa. Con il rivoluzionario designer tedesco Luigi Colani, nel 1975 Villeroy & Boch riuscì a trasformare la sala da bagno in un'oasi

di benessere: un ambiente della casa non solo dedicato all'igiene personale, ma anche alla necessità di rilassarsi e rigenerarsi. Da sempre, infatti, l'obiettivo di Villeroy & Boch è quello di rendere la casa un luogo piacevole dove vivere e godersi i momenti della vita, creando nuove tendenze e nuove abitudini di consumo dettate dai cambiamenti sociali. L'innovativo concetto Mix & Mach lanciato dall'Azienda, per esempio, ne è una dimostrazione: un modo di combinare i prodotti disponibili senza per forza acquistare un servizio da tavola completo di 12 o 24 pezzi. Un concetto diventato un successo internazionale, che ancora oggi continua a influenzare l'allestimento della tavola.
"Creating homes", il pay-off ideato in occasione dei 275 anni dell'Azienda compiuti quest'anno, rispecchia bene questa ambizione rimasta immutata nel corso di tutti questi decenni, ovvero, quella di arredare la casa dando la possibilità a tutti di esprimere il proprio stile di vita. La gamma di prodotti con cui oggi il gruppo è presente in 125 paesi è molto diversificata e comprende anche accessori per la casa e articoli da regalo.

Château Septfontaines: una collezione per ricordare la storia e le tradizioni

Nonostante la capacità di evolversi, innovarsi e stare al passo con i cambiamenti sociali e le nuove tendenze, la passione per lo stile e la raffinatezza hanno sempre fatto parte del dna di Villeroy & Boch. La nuova collezione Château Septfontaines, presentata proprio in occasione del suo 275° anniversario, ricorda le mise en place classiche che dagli anni Cinquanta l'Azienda fornisce a papi e a rinomate dinastie monarchiche.
Si tratta di una collezione che prende il nome dal Castello di Septfontaines, la residenza che i fratelli Boch avevano realizzato accanto alla loro fabbrica di ceramiche in Lussemburgo. Ogni elemento è decorato da un raffinato bordo in oro da 20 carati, appositamente protetto e lavabile in lavastoviglie grazie alla tecnologia "Inglaze Gold" ideata da Villeroy & Boch. Il gioco di contrasto tra sottili finiture opache e lucide dà alla collezione quel tocco di sontuosità che rende ogni tavola elegante e preziosa.
L'oro di Château Septfontaines, scintillante, luminoso e raffinato non può che sorprendere, soprattutto se si decide di arricchire la mise en place con le posate Metro Chic d'or di Villeroy & Boch, un vero e proprio mix ideale tra modernità ed eleganza, che combina passato e presente, tradizione e innovazione.

275 YEARS Creating Homes

Fredericia
(Denmark)
tel. +45/75923344
fredericia.com
in vendita da:
MC Selvini
tel. 0276006118
mcselvini.it
Frette
tel. 03960461
frette.it
Fumi Gallery
(Great Britain)
tel. +44/2074902366
galleryfumi.com

Galerie Kreo
(France)
tel. +33/153102302
galeriekreo.com
Gianfranco Ferrè Home / Oniro Group
tel. 03170757
gianfrancoferrehome.it
Glas Italia
tel. 0392323202
glasitalia.com
GP & J Backer
(Great Britain)
gpjbcker.com
Gubi International
(Denmark)
tel. +45/33326368
gubi.dk
distribuito da:
Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com
Gucci
tel. 02771271
gucci.com

Henry Timi
tel. 0280509739
henrytimi.com
Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com

iGuzzini
tel. 07175881
iguzzini.com
India Mahdavi
(France)
tel. +33/145556767
india-mahdavi.com
Infiniti
tel. 04237616
infinitidesign.it
Ingo Maurer
(Germany)
tel. +49/893816060
ingo-maurer.com
Italamp
tel. 0498870442
italamp.com

JW Anderson
jwanderson.com

K

Karman
tel. 0721715042
karmanitalia.it
Kartell
tel. 02900121
kartell.it
Kave Home
kavehome.com
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com
Kvadrat
(Denmark)
distributore per l'Italia:
Kvadrat Italia
tel. 028900922
kvadrat.dk

Laboratorio Avallone
tel. 0289515972
laboratorio avallone.com
Lanerossi
lanerossi.it
Lema
tel. 031630990
lemamobili.com
Linea Light
tel. 04237868
linealight.com
Linvosges
(France)
linvosges.com
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Lodes
tel. 0414569266
lodes.com
Luceplan
numero verde
800-800169
luceplan.com

Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com
Mamoli
tel. 0236645299
mamoli.com
Manufacture Prelle
(France)
prelle.com
Marazzi
tel. 059384111
marazzi.it
Marta Sala Éditions
tel. 0249526800
martasalaeditions.it
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
MAS Maria Adele Savioli
tel. 3939067942
mariaadelesavioli.it
Masiero
tel. 04227861
masierogroup.com
Mauro Mori
tel. 0270124518
mauromori.it
Memphis
tel. 0293290663
memphis-milano.it
Michael Anastassiades
(Great Britain)
tel. +44/2079287527
michaelanastassiades.com
Midj
tel. 0434690122
midj.com
Miniforms
tel. 0421618255
miniforms.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Mint Gallery
(Great Britain)
2 North Terrace
SW3 2BA London
tel. +44/2072252228
mintshop.co.uk
Molteni&C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com
Moroso
tel. 0432577111
moroso.it

Nemo Lighting
tel. 03621660500
nemolighting.com

noo.ma
(Poland)
noo.ma
Novamobili
tel. 04389868
novamobili.it

Occhio
(Germany)
tel. +49/8944778630
occhio.de
Oluce
tel. 0298491435
oluce.com

Paola C.
via Solferino 11
20121 Milano
tel. 02862409
paolac.com
Paolo Castelli
tel. 0514695511
paolocastelli.com
Pedrali
tel. 0358358840
pedrali.it
Pianca
tel. 0434756911
pianca.com
Pierre Frey
tel. 011503424
pierrefrey.com
Piet Hein Eek
(The Netherlands)
tel. +31/402856610
pietheineek.nl
distribuito da:
Spazio Orlandi
tel. 024674471
PLH
tel. 0248370030
plhitalia.com
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Poltrona Frau
tel. 07339091
poltronafrau.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Porro
tel. 031783266
porro.com
Potocco
tel. 0432745111
potocco.it
Promemoria
tel. 0341581021
promemoria.com

Quadrifoglio
tel. 0422756025
quadrifoglio.com

Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it
Rimadesio
numero verde
800-901439
rimadesio.it
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Romo
(Great Britain)
tel. +44/1623756699
romo.com
distribuito da:
Romo Italy
tel. 0112484270
romo.com
Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com

Saporiti Italia
tel. 0331273333
saporitiitalia.it
Scab Design
tel. 0307718755
scabdesign.com
Scavolini
tel. 07214431
scavolini.com
Schiaparelli
schiaparelli.com
Serax Maison d'etre
(Belgium)
tel. +32/34580582
serax.com
In Italia:
Serax Italia
tel. 339/2245467
info@seraxitalia.it
Servomuto
servomuto.com
Society Limonta
via Palermo 1
20122 Milano
tel. 0272080453
societylimonta.com
Stilnovo
tel. 045991900
stilnovoitalia.it
Svenskt Tenn
(Sweden)
tel. +46/86701600
svenskttenn.se

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
Torri Lana
tel. 035745198
torrilana.it
&Tradition
(Denmark)
tel. +45/39200233
andtradition.dk
distribuito da:
Nordic Design
tel. 045620000

Valentini
tel. 0499200982
valentini.it
Venini
tel. 0412737211
venini.it
Viabizzuno
tel. 0518908011
viabizzuno.com
Vibieffe
tel. 0392455449
vibieffe.com
Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.com

Wall & Decò
tel. 0544918012
wallanddeco.com

Zafferano
tel. 0422470344
zafferanoitalia.com
Zanaboni
tel. 036273280
zanaboni.it
Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it
Zeus/Noto
tel. 0289401198
zeusnoto.com